

## LXV.

## TORNATA DEL 23 GIUGNO 1893

## Presidenza del Presidente FARINI.

**Sommario.** — Omaggi — Sunto di petizioni — Comunicazioni. — Congedi — Il presidente commemora i senatori Silvio Spaventa e Franzi — Parlano i senatori Marselli, Todaro, Auriti ed il ministro del Tesoro — Approvazione di proposta del senatore Todaro — Rinvio allo scrutinio segreto di sei progetti di legge di un solo articolo, relativi ad approvazioni di maggiori assegnazioni, e dei due progetti di legge posti successivamente in discussione, ambedue pure di un solo articolo: 1° Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1892-93; 2° Stato di previsione dell'entrata per lo stesso esercizio — Presentazione del progetto di legge relativo allo stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1893-94 — Il senatore Majorana-Calatabiano svolge la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici, intorno alla designazione del tratto della Circumetnea dal molo di Catania al Gaito — Risposta del ministro e replica dell'interpellante — Comunicazione di una domanda d'interpellanza del senatore D'Alì al ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere quali provvedimenti abbia emesso per combattere, o, meglio, distruggere la fillossera già apparsa in questo anno nei vigneti di alquanti luoghi della provincia di Trapani.

La seduta è aperta alle ore 2 e 45 pom.

Sono presenti i ministri della guerra, del Tesoro, delle finanze e dei lavori pubblici.

Il senatore, segretario, COLONNA-AVELLA dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

**Omaggi.**

PRESIDENTE. Si dà lettura di un elenco di omaggi fatti al Senato.

Il senatore, segretario, COLONNA-AVELLA legge:  
Fanno omaggio al Senato:

Il ministro di agricoltura, industria e commercio degli *Appunti di statistica comparata dell'emigrazione dall'Europa e dell'immigrazione in America e in Australia*;

Il rettore della regia Università di Perugia dei fascicoli 3° e 4° degli *Atti dell'Accademia medica e chirurgica di quel regio Istituto*;

Il ministro delle poste e dei telegrafi del

*Testo unico delle convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi*;

Il sindaco di Varese del *Rendiconto morale della gestione civica per l'anno 1892*;

I prefetti di Pesaro, Urbino, Teramo, Brescia, Sassari e Calabria Citeriore degli *Atti dei rispettivi Consigli provinciali*;

Il direttore della Compagnia di assicurazioni contro gli incendi di Milano del *Rendiconto dell'Amministrazione per l'esercizio 1892*;

Il ministro della pubblica istruzione della *Raccolta di documenti e studi pubblicati dalla regia Commissione Colombiana per il Centenario della scoperta dell'America*.

**Sunto di petizioni.**

PRESIDENTE. Prego di dar lettura del sunto di petizioni giunte al Senato.

Lo stesso senatore, segretario, COLONNA-AVELLA legge:

« N. 73. — Il Consiglio comunale di Maddaloni domanda che siano prese in considerazione le istanze del Consiglio generale del Banco di Napoli per la posizione a farsi al Banco stesso col disegno di legge sul riordinamento bancario.

« 74. — Il Consiglio comunale di Centocelvo (Caserta) (Petizione identica alla precedente).

« 75. — Parecchi farmacisti di Piacenza domandano che vengano introdotte alcune modificazioni nel disegno di legge sull'ordinamento degli studi farmaceutici e sull'esercizio delle farmacie.

« 76. — La sezione calabrese dell'Associazione farmaceutica italiana (Petizione identica alla precedente).

« 77. — Alcuni farmacisti di Cagliari (Petizione identica alla precedente).

« 78. — L'Associazione farmaceutica professionale piemontese, domanda che non venga approvato il disegno di legge sull'ordinamento degli studi farmaceutici e sull'esercizio delle farmacie ».

#### Comunicazione.

PRESIDENTE. È giunta alla Presidenza la seguente lettera :

« Roma, 19 giugno 1893.

« In relazione alle prescrizioni della legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di informare l'E. V. che nella prima quindicina del mese corrente non fu fatta dalla Corte dei conti alcuna registrazione *con riserva*.

« Il presidente  
« FINALI ».

Do atto alla Presidenza della Corte dei conti di questa comunicazione.

#### Congedi.

PRESIDENTE. Domandano un congedo di un mese i signori senatori Guerrieri-Gonzaga, Sole, Corsini, Tommasi-Crudeli, Boni, Ginistrelli, Martini Federico, Boncompagni-Ludovisi, Medici Luigi, Puccioni, Brambilla, Negroni, Negri, Vallauri, Longo, Geymet, Arrigossi, Polti, Codronchi, Vigoni, Morelli Domenico, Borelli, Bariola, Camerini, Bombrini, Campagna Francesco, Colombini, Massarani, Piola, Ottolenghi, Bonelli, Finocchietti, Petri, Villari, Arabia, Serafini Filippo, Pessina, Serafini B., Torrigiani, Farina Mattia, Polvere, Griffini, Secondi Riccardo, Nunziante, Rosazza, Calcagno, D'Adda Emanuele,

Mirabelli, Luchini, Trevisani, Capellini, Sacchi, Cantoni G., Farina A., Como, Pavese, Carutti, Dossena, Sprovieri, Calciati, Frescot, Faragiana.

Se non vi sono osservazioni questi congedi s'intenderanno accordati.

#### Commemorazione

dei senatori Silvio Spaventa e Franzini.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi.

Il Senato è in lutto per la morte di Silvio Spaventa.

Ingegno, sapienza, altezza d'animo lo fecero grandeggiare; in mezzo alle traversie politiche gli diedero impronta quasi d'uomo antico rivivuto tra noi.

Nel 1847, a soli venticinque anni, nelle dottrine filosofiche maestro, della libertà caldo fautore scampa al carcere esulando; con fronte serena, nel 1852, ascoltata dal giudice allibito la condanna a morte; aspetta con altiera indifferenza il castigo che per dieci giorni efferati manigoldi gli lasciano sospeso sul capo. Deputato, la fiera protesta del maggio 1848 aveva sottoscritto imperterriti; rieletto alla seconda Camera aveva ancora una volta il 12 marzo 1849, che ne fu l'ultimo giorno, stigmatizzato gli arbitri: nell'ergastolo di Santo Stefano sdegnoso respinge, anche per i compagni, la speranza di salvezza che qualcuno dei fuorusciti fa balenare ai miseri martoriati, a prezzo di un principe francese.

Sciolta la prima Camera, magnifica nel *Nazionale*, la insurrezione delle Calabrie, celebra la vittoria di Goito, pronostica al guerriero sabaudo che ad opera compiuta gli « Italiani lo rimeriteranno di tanta virtù e carità di patria »: temerario adombra, designa il re unificatore (*Bene*).

Gli insulti, le minacce degli scherani si spuntano contro quel ferreo petto che, a redimere la Nazione, raccoglie nella società segreta l'« Unità italiana » uomini diversi i quali ad ogni dissidio di forma, antepongano il proposito sublime.

Con tenacia ed ardore non altrimenti opera, incalza, nel 1860, affinché si affretti l'annessione. In tanti anni, in tanto mutare di tempi e di uomini, egli non muta: è quello che fu!

« Le persecuzioni di una magistratura prostituita.... il vile sistema di torture fisiche e morali..... la violazione incessante sistema-

tica, premeditata delle leggi umane e divine» per le quali, dalla esacerbata coscienza dell' illustre britanno, trabocca la maledizione con cui il labbro irato marchia di perpetua infamia un Governo « negazione di Dio », nonchè schiantarlo, non lo piegarono (*Molto bene, benissimo*).

Pari alle rupi del nativo Abruzzo, la furia del turbine s'infranse impotente contro di lui: sfidò la crudeltà, sbigottì la nequizia, sprezzò le insidie, doma la fortuna.

A Napoli, consigliere di tre luogotenenze, governa fermamente, regge la città travagliata da ribaldi, che degli acerbi umori politici fanno mantici alla plebe. Non lo avevano impaurito le aggressioni dei soldati borbonici, alle nuove della bordaglia non da addietro; non cambia costume, abitudini.

Deputato al Parlamento nazionale durante nove legislature (8<sup>a</sup>-16<sup>a</sup>); segretario generale dell'interno (1862-64); ministro dei lavori pubblici per quasi tre anni (1873-76) la sua presenza nella Camera, la sua amministrazione lasciarono solco profondo. E, ve' potenza di mente, egli dianzi agli studi morali ed alle speculazioni filosofiche inteso; nelle scienze economiche ed amministrative perito, manifestò di un tratto, con meraviglia d'ognuno, nel dirigere un'azienda di così gran momento, tale attitudine da disgradarne pur chiunque si fosse negli studi e nelle scienze positive sempre cimentato.

Anche al Governo fu sovra ogni cosa e prima di tutto quello che era da uomo privato; anzi, tanto crebbe in austerità e rigidezza quanto più l'intemerato sentire lo ammoniva dei grandi diritti, dei maggiori doveri di cui è confidato lo Stato.

Nessuno più di lui sentì la robustezza del regime parlamentare, avere radice ed alimento nella salda compagine delle parti politiche ed aborri da ogni transazione per la sua; ma pure intese e vide le esorbitanze del parteggiare, essere il mal seme onde, a posta dei procaccianti, si inquinava lo Stato (*Bene*). Per questo chiese, bandì, instò si purgasse l'Amministrazione dall'infesta lebbra. E quando il nobilissimo intento si volle e parve conseguirsi col novello istituto aggiunto al Consiglio di Stato, per assicurare appunto « la giustizia nell'Amministrazione » egli, che all'alto Consesso da venti anni apparteneva, a quello fu preposto.

A dargli ordine e norma mise l'animo ardente, il fervore di chi, senza obliqui fini, vi aveva ravvisato un'alta meta, un puro ideale: lì brillò la grande sua dottrina nel diritto; lì si ravvivò in lui una energia quasi sovrumana non fiaccata nè attutita dal lungo male che lo straziava e che gli impedì di recare in questa Camera, della quale era dappoi il dicembre 1889, il lume della vasta mente, della vastissima cultura.

Sforzo di ferrea volontà, sembrò ne alleviasse, a volte, le sofferenze; arrestasse, a volte, vincessero l'implacabile malore. Era, ah! sventura, illusione!

E noi che con vigile ansia seguimmo le paurose vicende, che trepidammo spesso, spesso ci rallegrammo nello sperarlo serbato alla patria, ora funestati lo piangiamo estinto, alla mezzanotte di martedì scorso, in questa Roma ai cui antichi parve ispirarsi, alla cui grandezza sembrò attingere la sua virtù.

Natura privilegiò, lo studio innalzò, i fieri propositi, i patimenti ineffabili nobilitarono Silvio Spaventa. Quei patimenti, stoicamente sopportati, furono al Borbone colpa inespiable; i popoli civili se ne corrucciarono; pietà dei tormentati, esecrazione dei flagellatori, suscitavano i vindici; le catene che avevano lacerato le carni degli eroici galeotti, quasi venerato simbolo, strinsero in uno le sparse membra della nazione (*Vive approvazioni*).

La riconoscenza, l'ammirazione dei contemporanei circondarono Silvio Spaventa, che fu uno dei magnanimi della nostra età; nel lontano avvenire la posterità ne collocherà la memoria su d'una vetta, che si ergerà sempre più alta sulla caligine delle passioni e dell'oblio; e lo esalterà sempre più perchè in Lui ogni viltà fu morta! (*Benissimo, applausi*).

Di un altro nostro lutto ebbi or ora l'annuncio. Alle otto di iersera cessò di vivere in Pallanza l'avv. Giuseppe Franzì.

Nominato senatore nell'ottobre passato, ad un tratto infermò di malore crudele e violento, che gli permise a mala pena di insediarsi fra noi.

Nella Camera dei deputati alla quale appartenne per mandato dei suoi concittadini durante cinque legislature (11<sup>a</sup>-17<sup>a</sup>), aveva, con assiduità ed operosità lodevoli, dato saggio di molta pratica dei pubblici negozi.

Era stata appunto questa pratica, un sereno e pacato giudizio, la reputazione di avvocato valente, di uomo integerrimo le qualità che gli dischiusero prima i Consigli del comune e della provincia, poi le Aule dei due rami del Parlamento.

La bontà dell'animo e dell'intelletto, sorpassate soltanto dalla rettitudine erano state quelle che l'avevano messo e mantenuto nell'amore della sua città e della sua provincia, che gli avevano procacciato nel loro clientela fiorita, dovunque molti amici, moltissimi benevoli.

Perchè il defunto aveva uno di quei temperamenti retti, uno di quei naturali che a qualunque cosa pongano mano sia nella vita privata, sia nelle pubbliche amministrazioni e più ancora nei parlamenti valgono, meglio che non apparisca, a mantenerne, per dir così, l'equilibrio, coll'innato senso dell'equità, collo scrupoloso ossequio al diritto, coll'opera spassionata.

Nella stessa città dove era nato il 24 luglio 1824 lo colse la morte.

Al dolore della inconsolabile famiglia, cui manca il dilettezzissimo, noi tutti prendiamo mesta parte. (*Bene*).

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il senatore Marselli.

Senatore **MARSELLI.** Che cosa aggiungere alle nobili parole del nostro presidente sulla vita di Silvio Spaventa? Che cosa aggiungere, trattandosi di una individualità, la cui vita fu di per se stessa un elogio, al quale nessun discorso è pari? Ma un motivo particolare me spinge a parlare, e se nulla si può aggiungere alla fama di lui, molto conforto si trae dall'onorarne la memoria.

Avendo avuto l'onore di rappresentare per 18 anni nel Parlamento un collegio degli Abruzzi, credo di rendermi interprete dei sentimenti di quelle popolazioni, mandando in nome loro e in quest'aula, un mesto saluto alla venerata memoria di Silvio Spaventa. Egli era fatto davvero ad immagine dell'Abruzzo; forte com'esso, e nonostante una certa selvatica ruvidezza dei modi, fornito d'animo così gentile, che di lui ben potrebbe dirsi:

Che se il mondo sapesse il cor ch'egli ebbe;  
Assai lo loda e più lo loderebbe.

Il turbine politico del marzo 1876 poté sveltere la robusta quercia dal ristretto suolo del suo collegio uninominale; ma non poté sveltere

dal cuore costante degli Abruzzesi l'affetto per il loro eminente concittadino, anzi l'accrebbe, e rese pungente il desiderio di riaverlo a rappresentante nel Parlamento. Silvio Spaventa però non volle più abbandonare quel collegio del settentrione d'Italia, che lo accolse in momenti difficili. Questo fatto ha un alto significato e dimostra che il saluto, il quale parte dalla regione natia, non può giungere a lui, senza elevarsi nella superna sfera dei sentimenti unitari, dell'idea nazionale, che ispirò tutta la sua vita. Non è stato casuale, che dovesse rappresentare lungamente un collegio del Settentrione, quel virile patriota del Mezzogiorno, che, come ben ha ricordato il nostro presidente, fin dal 1848 vide la causa della libertà e della indipendenza d'Italia essere inseparabile da quella dell'unità con la Dinastia sabauda. Egheliano nel pensiero, non di rado faceva le sue profonde osservazioni su ciò che Hegel chiamava l'astuzia della ragione, o sull'intelligenza del fato che regge il mondo. E tutta la vita pubblica di Silvio Spaventa si è svolta secondo un processo fatale, cominciato con la indomita fede nell'avvenire d'Italia, terminato senza alcun fiacco rimpianto del nostro triste passato.

Essere sempre uguale a se stesso, quali che siano le vicende della vita, in tempi servili o in tempi liberi, lottando contro la tirannide borbonica o governando nello Stato italiano, fra le speranze o fra le delusioni, è il vero indizio dei caratteri maschi. E un carattere era soprattutto lo Spaventa, un carattere la cui ripercussione sentivasi nelle sue stesse dottrine sulla potenza organica e sulle funzioni dello Stato, sulla giustizia nell'amministrazione. Non già che il fiero ribelle del 1848 intendesse sostituire la tirannide dello Stato alla tirannide del despota: no, egli intendeva sostituire la forza e la sanità di uno Stato fondato sulla legge, cioè libero, alla debolezza ed alla corruzione di governi fondati sull'arbitrio. Si può far questione di limiti fra l'associazione statale e la libertà individuale, si può non consentire con lo Spaventa in alcune applicazioni, ma il concetto dello Stato, quale egli lo aveva, il concetto di uno Stato considerato come l'integrazione dei pubblici interessi e come la più alta espressione della morale sociale, riman quello meglio acconcio a costituire le nazioni ed a renderle politicamente e militarmente forti.

L'ammirazione per il carattere di lui imponevasi non solo ai nemici, ma altresì a coloro che pur seguendo il medesimo fine nazionale e liberale, militarono in campo diverso, nel periodo delle rivoluzioni che fecero l'Italia. E ciò è più difficile, chi pensi che le avversioni sogliono essere tanto più vive quanto più sono fraterne. Ed a tal proposito non so terminare meglio queste poche parole, che leggendo un brano di una lettera, che ieri scrivevami un nostro collega, assente per infermità, il quale mi raccomanda di fare le sue parti. È un altro martire dell'unità d'Italia, anzi è il principale martire del Mezzogiorno, colui che fu sepolto per 12 anni nella torre di Gaeta, il generale Giacomo Longo, che nel 1860 militò nel campo garibaldino, mentre lo Spaventa era fra i più rigidi seguaci del conte di Cavour.

Il prigioniero di Gaeta così scrive dall'ergastolano di Santo Stefano:

« Ecco spenta un'altra luce, parlo di Spaventa come carattere, e l'ammiro ora come l'ammirai sempre, ed oggi che l'abbiamo perduto, ne sono accorato, desolatissimo; nè credo esagerare dicendo che la dipartita di lui dev'essere considerata come un grande lutto per l'Italia, nella quale or non abbondano i grandi caratteri. Posso non aver divise tutte le idee di Spaventa in politica, ma pochi uomini del nostro risorgimento ho tanto ammirato e stimato quanto quel grande patriota ».

È bello questo grido di dolore di un veterano della libertà per la dipartita di un altro veterano!

È vero, in Italia, or non abbondano i grandi caratteri; ma essi nacquero nelle lotte del nostro risorgimento, e poichè la vitalità italiana non è spenta, rinasceranno nei giorni delle prove. E certo il miglior mezzo per apparecchiare la risurrezione, è di conservare come un sacro fuoco la memoria di uomini, quale fu Silvio Spaventa. In questo culto delle grandi virtù risiede la vera immortalità non pure degli estinti, ma anche delle nazioni (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Todaro.

Senatore TODARO. Faccio uno sforzo erculeo per prendere la parola in questo momento, tanta è la commozione che opprime l'animo mio.

Ma lo faccio, o signori, perchè sono stato il solo tra voi che ha avuto la fortuna di stare

vicino a Silvio Spaventa negli ultimi giorni della sua vita.

Lo faccio perchè è bene si sappia quale fu l'uomo eminente negli ultimi suoi momenti.

Sceccava la mezzanotte del giorno 20 e l'ultimo anelito di Silvio Spaventa era raccolto dalle labbra della sua diletta e degna compagna, che dopo chiamava invano a nome il suo Silvio!

Egli mantenne lucida l'intelligenza fino al penultimo giorno di sua vita, anzi tre giorni prima, io, senza nascondergli la gravità del suo stato, cercai lusingarlo, ma egli mi rispose: *tu mi vuoi aprire l'animo alla speranza, io non mi lusingo; è il fato, non v'è rimedio.*

Queste parole di Silvio Spaventa, pronunziate poco prima della sua morte, vi dimostrano che i grandi caratteri sono sempre eguali a sé stessi per tutta la vita.

Queste parole fanno degno riscontro a quelle ch'egli, caldo di patria e di libertà, disse ai giudici del Borbone quando gli lessero la sentenza di morte: *Maiori forsitan cum timore sententiam in me fertis, iudices, quam ego accipiam.* Ed ora, dinanzi alla sentenza di morte della natura, Silvio Spaventa serenamente dice: « è il fato, non v'è rimedio ».

Questi grandi caratteri debbono rimanere ad esempio dei nostri figli; ed io sono sicuro che la Commissione eletta dal nostro presidente, la quale ha l'attribuzione di scegliere fra i defunti gli uomini più eminenti del Senato per illustrarne de' loro busti le aule, delibererà che presto nel Senato sorga il busto di Silvio Spaventa.

Dinanzi a questo busto, nei momenti di pericolo per la patria, nei momenti di grande abbattimento morale, noi potremo venire ad ispirarci, a ritemperarci e ad accenderci a egregie cose; allora potremo sentirci rinascere ad una novella vita, ad una nuova rigenerazione civile e morale. (*Bene! benissimo!*)

Propongo intanto che si ponga il busto per quindici giorni al banco della Presidenza e che il nostro presidente, a nome del Senato, esprima il nostro profondo cordoglio alla diletta sua compagna Sofia ed ai nipoti dell'illustre estinto.

Senatore AURITI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore AURITI. Conterraneo, coetaneo, fin dalla prima gioventù amico di Silvio Spaventa,

testimone quotidiano, ammiratore di quell'ingegno poderoso, di quel carattere nobilmente, modestamente fiero, di quel cuore buono, sensibile, affettuoso, sia dato a me di aggiungere una parola a quelle eloquenti del senatore Marselli per esprimere il lutto degli Abruzzi, ai quali resterà la gloria di aver dato i natali a questo Baiardo dell'epoca eroica del nostro risorgimento, e di averlo sempre venerato, ma non senza un severo ammonimento alla regione che gli fu più diletta per averlo una volta dimenticato in un'ora nefasta.

Chi fu Silvio Spaventa dirà la storia: ma le virtù domestiche, la bontà dell'animo, l'affetto agli amici, solo quelli che l'hanno conosciuto da vicino hanno potuto apprezzare.

Vi è un fatto, secondo me, che rispecchia mirabilmente tutta la vita di Silvio Spaventa.

Un decennio di galera patita per la libertà, più che altri 10 anni d'infermità di varia natura che lo tormentarono, e che egli durò con eroica fermezza, non erano giunti ancora a spezzare quella fibra di ferro.

L'assiduo lavoro a capo della 4ª sezione del Consiglio di Stato, che egli considerava quasi come sua gloria, aveva ancor più logorata quella fibra, ma non bastava: occorreva ancora un ultimo colpo.

Ebbene, non lo so per confidenze ricevute, ma l'indovinai dal primo momento, e ne ho la convinzione profonda: alcune giornate d'intensa meditazione per risolvere un arduo problema sui limiti tra i diritti del cittadino e i vincoli imposti al pubblico funzionario, la rigida inflessibilità dei suoi principi, il pensiero dell'uomo eminente, dell'amico a cui si riferiva il giudizio, le circostanze dell'aspra lotta che l'avevano provocato, tutto questo dovette produrre in lui uno stato angoscioso dell'animo, a cui non poté resistere il corpo già affranto dal lungo morbo insidioso.

Proprio in quei giorni fu l'assalto improvviso che per poco non lo spense, e da cui, dopo brevi intervalli di lievi miglioramenti, non poté più riaversi.

Egli soccombette vittima del sentimento del dovere. Ecco l'uomo.

Felice lui che non assisterà alle ultime scene del dramma dolorosissimo che si svolge innanzi ai nostri occhi! Benedetta la sua memoria, se in questa società egoistica, scettica, cupida di su-

biti guadagni varrà a scuotere almeno la gioventù, a riaccendere in essa il culto della virtù, l'ideale dell'integrità della vita nella sua unità indivisibile della vita pubblica e della vita privata! (*Bene, bravo*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il signor ministro del Tesoro.

GRIMALDI, *ministro del Tesoro*. Al lutto del Senato il Governo si associa.

Dire di Silvio Spaventa più o meglio di quello che ha fatto l'illustre presidente del Senato è impossibile.

MI riassumo: il Senato ha perduto uno dei più rispettabili suoi membri. Ma tutti abbiamo perduto: ha perduto l'Italia.

Per Silvio Spaventa, più che per ogni altro, possono essere parafrasate le parole del poeta dei *Sepolcri*:

« E tu onore di piante o Silvio avrai,  
Finchè fia santo e lagrimato il sangue  
Per la patria versato, e finchè il sole  
Risplenderà sulle sciagure umane ».

(*Bene*).

PRESIDENTE. Come il Senato ha udito il senatore Todaro propone che si abbruni il banco della Presidenza per quindici giorni, e si partecipino le condoglianze del Senato alla vedova ed ai nipoti di Silvio Spaventa.

Pongo ai voti queste proposte.

Chi le approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Rinvio allo scrutinio segreto di sei progetti di legge ciascuno di un solo articolo per maggiori assegnazioni (Numeri 140, 142, 134, 141, 137 e 143).

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge: « Approvazione di variazioni agli stanziamenti di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1892-93 ».

Si dà lettura del progetto di legge.

Il senatore, *segretario*, COLONNA-AVELLA dà lettura del progetto di legge.

Articolo unico.

Sono approvate le nuove e maggiori assegnazioni per L. 656,500, e le diminuzioni di stanziamento, per somma eguale, sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1892-93, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

PRESIDENTE. Si dà pure lettura della tabella.

Il senatore, *segretario*, COLONNA-AVELLA legge:

Tabella delle maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e delle corrispondenti diminuzioni su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1892-93.

C A P I T O L I		Somma
Num.	Denominazione	
<b>Maggiori assegnazioni.</b>		
2	Annualità e prestazioni diverse . . . . .	60,000
3	Personale di ruolo — Ministero delle finanze . . . . .	20,500
4	Personale straordinario — Ministero delle finanze . . . . .	10,000
5	Spese d'ufficio — Ministero delle finanze . . . . .	15,000
13	Spesa occorrente per la formazione del nuovo catasto (leggi 4 gennaio 1880 e 1° marzo 1886, n. 5222 e 3682 . . . . .	22,000
16	Spese per gratificazioni e remunerazioni straordinarie e per sussidi al personale dell'amministrazione centrale ed esterna del catasto . . . . .	2,000
18	Assegni e compensi ai disegnatori fuori ruolo, agli scrivani, agli inser-vienti ed al personale avventizio . . . . .	20,000
19	Indennità di viaggio e soggiorno e compensi al personale tecnico di ruolo e straordinario . . . . .	14,000
23	Indennità di tramutamento agl'impiegati ed al personale di basso servizio . . . . .	30,000
32	Personale di ruolo — Amministrazione esterna del Demanio e delle tasse sugli affari . . . . .	10,000
61	Indennità agli ispettori per giri d'ufficio — Amministrazione esterna delle Imposte dirette e del Catasto . . . . .	7,000
62	Personale di ruolo delle Agenzie delle Imposte dirette e del Catasto . . . . .	20,000
81	Indennità di tramutamento, di missione per la guardia di finanza . . . . .	30,000
88	Spese di giustizia penale — Quote di riparto agli agenti doganali ed altri scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse — Indennità a testimoni e periti — Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi all'Erario . . . . .	60,000
101	Indennità di viaggio e di soggiorno, competenze ai membri delle Com-missioni e compensi per lavori straordinari . . . . .	15,000
104	Restituzione di tasse di fabbricazioni e di vendita indebitamente percepite, restituzione della tassa sullo spirito, sulla birra, sulle acque gassose e sulla cicoria esportate, e restituzione della tassa sull'acido acetico adoperato nelle industrie . . . . .	300,000
129	Mercedi agli operai per le coltivazioni dirette sperimentali dei tabacchi . . . . .	9,000
130	Acquisto, riparazioni e trasporto di mobili, macchine ed utensili, fitto di terreni e di locali, indennità ed altre spese per le coltivazioni dirette sperimentali dei tabacchi . . . . .	6,000

LEGISLATURA XVIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 GIUGNO 1893

191 bis (nuovo)	Saldo dell'eccedenza d'impegno per compensi accordati da sentenza arbitrale del Consiglio superiore dei lavori pubblici, verificatasi nell'esercizio 1892-93 sulla assegnazione dei Capitoli aggiunti per residui N. 228 e 241 . . . . .	6,000
	<b>Diminuzioni di stanziamento.</b>	656,500
11	Personale di ruolo dell'Amministrazione centrale (assegni ai membri della Giunta superiore del catasto e stipendi agli impiegati dello ufficio centrale del Catasto) . . . . .	14,000
12	Personale di ruolo dell'Amministrazione esterna (stipendi agli impiegati delle direzioni compartimentali ed al personale catastale) . . . . .	7,000
15	Fitto locali ad uso di ufficio per le direzioni e vice-direzioni catastali . . . . .	3,000
20	Fitto di locali non demaniali ad uso degli uffici tecnici . . . . .	4,000
21	Spese di ufficio, materiali, mobili, riscaldamento locali e trasporti . . . . .	3,000
29	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria . . . . .	15,000
64	Indennità di viaggio e di soggiorno al personale di ruolo delle agenzie per giri d'ufficio, per reggenze e per altre missioni compiute nell'interesse del servizio delle Imposte dirette e del Catasto . . . . .	7,000
113	Restituzione di diritti, rimborsi e depositi . . . . .	500,500
121	Paghe agli operai ed al personale temporaneo in servizio delle coltivazioni . . . . .	15,000
174	Stipendio ed indennità di residenza agli impiegati fuori ruolo . . . . .	18,000
193	Affrancazioni di annualità e restituzione di capitali passivi (Asse ecclesiastico) . . . . .	10,000
195	Rimborsi di capitali ed affrancazioni di prestazioni perpetue dovuti dalle finanze dello Stato . . . . .	60,000
		656,500

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Nessuno chiedendo la parola e non essendovi oratori iscritti la discussione è chiusa.

Trattandosi di un progetto di legge di un solo articolo si voterà domani a scrutinio segreto.

Passeremo al numero successivo intitolato:

« Autorizzazioni di maggiori assegnazioni per L. 60,000 su alcuni capitoli, e di diminuzione di stanziamento per somma eguale su altro capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario 1892-93 ».

Il senatore, segretario, COLONNA-AVELLA dà lettura del progetto di legge.

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di L. 60,000, e la diminuzione di stanziamento, per somma eguale, sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1892-93 indicati nella tabella annessa alla presente legge.



LEGISLATURA XVIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 GIUGNO 1893

Tabella delle maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e della corrispondente diminuzione su altro capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1892-93.

CAPITOLI		Somma
Numero	Denominazione	
<b>Maggiori assegnazioni.</b>		
4	Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'Amministrazione di grazia e giustizia e dei culti e loro famiglie . . . . .	4,000 »
6	Indennità di tramutamento . . . . .	50,000 »
14	Spese casuali . . . . .	6,000 »
		60,000 »
<b>Diminuzione di stanziamento.</b>		
15	Magistrature giudiziarie — Personale (Spese fisse) . . . . .	60,000 »

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Nessuno chiedendo la parola e non essendovi oratori iscritti, la discussione è chiusa.

E trattandosi di un disegno di legge di un solo articolo si voterà domani a scrutinio segreto.

Ora l'ordine del giorno reca:

« Approvazione di variazioni agli stanziamenti di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1892-93 ».

PRESIDENTE. Prego di dar lettura del disegno di legge.

Il senatore, *segretario*, COLONNA-AVELLA legge:

Articolo unico.

Sulla competenza dei sottoindicati capitoli del bilancio di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1892-93 sono autorizzate le variazioni per ognuno indicate.

In diminuzione.		
2	Ministero - Spese d'ufficio . . . . .	35,000
5	Spese di stampa . . . . .	2,000
6	Provvista di carta e di oggetti di cancelleria . . . . .	11,000
12	Corpi di cavalleria . . . . .	385,000
14	Carabinieri reali . . . . .	658,300
15	Corpo veterani ed invalidi . . . . .	39,600
17	Corpo del Commissariato, compagnie di sussistenza e personali contabili per i servizi amministrativi . . . . .	74,400
18	Scuole militari pel reclutamento degli ufficiali e dei sottufficiali . . . . .	210,500
20	Scuole militari complementari . . . . .	149,100

LEGISLATURA XVIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 GIUGNO 1893

21	Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena . . . . .	198,600
26	Assegni agli ufficiali in congedo ed agli uomini di truppa di classi in congedo chiamati all'istruzione . . . . .	229,700
27	Indennità di viaggio per l'esercito permanente, per i personali civili, per i movimenti collettivi della milizia mobile e spese varie di trasporto . . . . .	200,000
28	Vestiario e corredo alle truppe - Materiali vari di equipaggiamento e dell'opificio arredi e spese dell'opificio e dei magazzini centrali - Rinnovazione e manutenzione delle bandiere nei forti . . . . .	168,000
30	Foraggi ai cavalli dell'esercito . . . . .	100,000
33	Rimonta e spese dei depositi di allevamento di cavalli . . . . .	63,600
36	Fitti d'immobili ad uso militare e canoni d'acqua ( <i>Spese fisse</i> ) . . . . .	60,000
39	Spese per l'Ordine militare di Savoia e per altri Ordini cavallereschi . . . . .	2,000
40	Rimborsi per trasferte ed incarichi speciali . . . . .	8,000
	Totale . . . . .	2,594,800
<b>In aumento.</b>		
1	Ministero - Personale di ruolo ( <i>Spese fisse</i> ) . . . . .	27,000
8	Sussidi . . . . .	4,000
11	Corpi di fanteria . . . . .	672,900
13	Armi di artiglieria e genio . . . . .	898,800
16	Corpo e servizio sanitario . . . . .	100,800
22	Personale dell'Istituto geografico militare . . . . .	34,100
23	Personale tecnico e contabile dell'artiglieria e genio . . . . .	3,500
24	Personale della giustizia militare . . . . .	2,400
25	Assegni agli ufficiali in aspettativa ed in disponibilità ed agli ufficiali in posizione ausiliaria ( <i>Spese fisse</i> ) . . . . .	151,300
43	Premi, soprassoldi ed indennità ai raffermati ( <i>Spesa obbligatoria</i> ) . . . . .	700,000
	Totale . . . . .	2,594,800

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Nessuno chiedendo la parola e non essendovi oratori iscritti, la discussione è chiusa.

È trattandosi di un disegno di legge che consta di un solo articolo si voterà domani a scrutinio segreto.

L'ordine del giorno reca:

« Approvazioni di maggiori assegnazioni per L. 52,325 su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento per somma eguale su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del

Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1892-93 ».

Prego di dar lettura del progetto di legge:  
Il senatore, segretario, COLONNA-AVELLA legge:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 52,325 e le diminuzioni di stanziamento per somma eguale su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1892-93, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

LEGISLATURA XVIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 GIUGNO 1893

Tabella delle maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e delle corrispondenti diminuzioni di stanziamento su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1892-93.

CAPITOLI		Somma
Numero	Denominazione	
<b>Maggiori assegnazioni.</b>		
3	Ministero - Spese d'ufficio . . . . .	2,500 »
7	Dispacci telegrafici governativi ( <i>Spesa d'ordine</i> ) . . . . .	15,000 »
9	Spese di stampa . . . . .	18,000 »
14	Stipendi ed indennità agli ispettori dell'agricoltura ( <i>Spese fisse</i> ). . . . .	325 »
33	Razze equine - Foraggi . . . . .	10,000 »
40	Spese per l'applicazione della legge forestale, locali, mobili, casermaggio, armi, munizioni, cavalli, trasporti, industrie forestali e studi . . . . .	5,000 »
78	Pesi e misure - Restituzione e rimborsi di diritti di verificaione ( <i>Spesa di ordine</i> ). . . . .	1,500 »
		52,325 »
<b>Diminuzioni di stanziamenti.</b>		
8	Spese di posta ( <i>Spesa d'ordine</i> ) . . . . .	15,000 »
10	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria. . . . .	6,000 »
35	Boschi - Stipendi, indennità ed assegni ( <i>Spese fisse</i> ) . . . . .	15,000 »
72	Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Personale ( <i>Spese fisse</i> ) . . . . .	2,500 »
85	Trasporti ed imballaggi, fitto ed assicurazione di locali, riscaldamento ed illuminazione dei magazzini centrale e compartimentali, vestiario degli uscieri ed inservienti e spese minute relative al servizio dell'Economato generale . . . . .	12,000 »
90	Assegni di disponibilità ( <i>Spese fisse</i> ). . . . .	1,825 »
		52,325 »

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Nessuno chiedendo la parola e non essendovi oratori iscritti, la discussione è chiusa. Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta di domani.

L'ordine del giorno reca:

« Approvazione di un maggiore stanziamento di L. 220,000 al capitolo n. 19 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1892-93. »

Si dà lettura del progetto di legge.

Il senatore, segretario, COLONNA-AVELLA legge:  
Articolo unico.

Per la proroga delle convenzioni vigenti prevista dall'art. 18 della legge in data 22 aprile 1893, n. 195, è autorizzata una maggiore assegnazione di L. 220,000 in aggiunta alle lire 9,403,016, stanziata al capitolo n. 19 del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1892-93.

PRESIDENTE. È aperta la discussione.

Nessuno chiedendo la parola e non essendovi oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione.

Questo disegno di legge, essendo di un solo articolo, sarà votato a scrutinio segreto nella prossima seduta.

Ora l'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge:

« Autorizzazione di maggiore stanziamento sul bilancio 1892-93 del Ministero del Tesoro per anticipazioni alla Congregazione di carità di Roma pel servizio di beneficenza ».

Prego di darne lettura.

Il senatore, *segretario*, COLONNA-AVELLA ne dà lettura.

Articolo unico.

In aumento alla somma di L. 1,637,764 stanziata al capitolo n. 158 del bilancio del Tesoro pel corrente esercizio 1892-93 è autorizzata la maggior spesa di L. 500,000 per le anticipazioni da farsi alla Congregazione di carità di Roma, agli effetti dell'art. 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980.

Egual somma viene portata in aumento al capitolo 106 dell'entrata sotto il titolo: *Ricupero delle anticipazioni fatte dal Tesoro alla Congregazione di carità di Roma*, giusta il citato art. 11 della predetta legge 20 luglio 1890, n. 6980.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Nessuno chiedendo la parola e non essendovi oratori iscritti dichiaro chiusa la discussione.

Questo disegno di legge, essendo di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1892-93 » (N. 97).**

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1892-93 ».

Domando al signor ministro se accetta che la discussione si apra sul progetto della Commissione.

GRIMALDI, *ministro del Tesoro*. Accetto.

PRESIDENTE. Prego di dar lettura del progetto di legge.

Il senatore, *segretario*, COLONNA-AVELLA legge: (V. Stampato N. 97-A).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo la parola dichiaro chiusa la discussione generale.

Si passa alla discussione dei capitoli. Ne do lettura.

## TITOLO I.

### Spesa ordinaria

#### CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

#### Oneri dello Stato.

##### Debiti perpetui.

1	Rendita consolidata 5 per cento (Spesa obbligatoria) . . . . .	440,030,601 74
2	Rendita consolidata 3 per cento (Idem) . . . . .	6,321,302 44
3	Rendita per la Santa Sede . . . . .	3,225,000 »
4	Debito perpetuo a nome dei corpi morali in Sicilia - Interessi (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . .	1,272,957 53
5	Debito perpetuo dei comuni della Sicilia - Interessi (Idem) . . . . .	1,125,254 26
6	Rendita 3 per cento assegnata ai così detti <i>creditori legati</i> nelle provincie napoletane (Idem). . . . .	109,000 »
7	Rendita 3 per cento assegnata ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015, serie 3ª (Spesa obbligatoria) . . . . .	600,000 »

452,684,115 97

LEGISLATURA XVIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 GIUGNO 1893

<i>Debiti redimibili.</i>		
8	Debiti redimibili iscritti nel Gran Libro - Interessi e premi (Spesa obbligatoria) . . . . .	18,725,766 82
9	Debiti redimibili non iscritti nel Gran Libro - Interessi e premi (Idem)	15,222,138 78
9 bis	Obbligazioni pei lavori edilizi di Roma e per l'anticipazione di lire 12,000,000 di cui alle leggi 20 luglio 1890, n. 6980 e 28 giugno 1892, n. 299 (Idem) . . . . .	197,362 50
10	Debiti speciali amministrati dalla direzione generale del Tesoro - Interessi (Idem) . . . . .	517,265 85
11	Spesa derivante dall'art. 3 della convenzione 17 novembre 1875, modificato coll'art. 1° dell'altra convenzione 25 febbraio 1876, approvata colla legge 29 giugno 1876, n. 3181, pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia - Interessi . . . . .	27,711,540 »
12 (a)	Obbligazioni ferroviarie 3 per cento per le costruzioni ferroviarie - legge 27 aprile 1885, n. 3048 - Interessi (Spesa obbligatoria) . . . . .	31,693,140 »
14	Obbligazioni di Stato 4 per cento netto (leggi 27 aprile 1885, n. 3048 e 2 luglio 1890, n. 6930) per le quote di concorso e di anticipazioni di comuni e provincie per le costruzioni ferroviarie - Interessi (Idem) . . . . .	<i>per memoria</i>
15	Obbligazioni ferroviarie 3 per cento (legge 27 aprile 1885, n. 3048) per conto delle casse degli aumenti patrimoniali - Interessi (Idem)	5,142,360 »
16	Obbligazioni di Stato 4 per cento netto emesse per conto delle casse degli aumenti patrimoniali (legge 2 luglio 1890, n. 6930) - Interessi (Idem) . . . . .	<i>per memoria</i>
17	Obbligazioni 5 per cento per le spese di costruzione di strade ferrate del Tirreno già consegnate agli appaltatori in cambio dei certificati, o date in pagamento dei lavori appaltati dopo la pubblicazione della legge 30 marzo 1890, n. 6751 - Interessi (Idem) . . . . .	3,751,225 »
18	Titoli speciali di rendita 5 per cento per il risanamento della città di Napoli (art. 3 e 5 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892) - Interessi (Idem) . . . . .	2,565,000 »
19	Interessi sul prezzo dei tabacchi acquistati dalla Regia, nonchè dei fabbricati, macchine e mobili passati in proprietà del Governo . . . . .	1,704,578 80
		107,230,377 75
<i>Debiti variabili</i>		
20	Interessi di capitali diversi dovuti dal tesoro dello Stato (Spese fisse)	351,124 »
21	Interessi dei Buoni del Tesoro (Spesa obbligatoria) . . . . .	11,903,520 52
22	Interessi di Buoni del Tesoro a lunga scadenza - Legge 7 aprile 1892, n. 111 (Idem) . . . . .	2,681,617 47
23	Interessi dipendenti da contratti stipulati a licitazione privata per le costruzioni delle ferrovie complementari contemplate dall'articolo 4 della legge 20 luglio 1888, n. 5550, e dall'articolo 4 della precedente legge 24 luglio 1887, n. 4785 (Idem) . . . . .	3,524,325 »

(a) Il capitolo n. 13 venne soppresso.

LEGISLATURA XVIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 GIUGNO 1893

24	Prorata d'interessi dovuti dalla data dell'atto di collaudo a quella della decorrenza di godimento delle obbligazioni 5 per cento sui crediti per lavori delle linee ferroviarie Eboli-Reggio, Messina-Cerda e Marina di Catanzaro allo stretto Veraldi, appaltati dopo la pubblicazione della legge 30 marzo 1890, n. 6751 (art. 35 del regolamento approvato con regio decreto 12 agosto 1890, n. 7047) (Spesa obbligatoria) . . . . .	<i>per memoria</i>
25	Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato (Idem) . . . . .	500,000 »
26	Interessi sopra anticipazioni statutarie di stabilimenti di credito (Idem)	875,000 »
27	Garanzie a società concessionarie di strade ferrate (Idem) . . . . .	12,573,700 »
28	Onere dello Stato per i trasporti in servizio cumulativo ferroviario marittimo attraverso lo stretto di Messina. Convenzione 5 dicembre 1877 (Idem) . . . . .	40,000 »
29	Annualità netta dovuta alla società italiana per le strade ferrate Meridionali esercente la rete Adriatica in corrispettivo delle linee di sua proprietà (art. 7 del contratto) (Idem) . . . . .	32,061,645 88
30	Corrispettivo chilometrico spettante alle società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula per la costruzione delle strade ferrate di cui alle convenzioni approvate colla legge del 20 luglio 1888, n. 5550 (Idem) . . . . .	7,720,000 »
31	Quote di prodotto lordo delle ferrovie appartenenti a società private ed esercitate per loro conto a senso dei rispettivi atti di concessione o in seguito a convenzioni speciali (art. 13 del contratto per la rete Mediterranea e 16 di quello per la rete Adriatica) (Idem) . . . . .	4,805,000 »
32	Corrispettivi dovuti alle Società delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula per l'esercizio delle linee complementari costituenti le reti secondarie (articolo 73 dei capitolati per le reti Mediterranea-Adriatica e 69 per quello della rete Sicula) (Idem) . . . . .	15,477,000 »
33	Corresponsione alle casse delle pensioni e dei soccorsi del personale delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula delle quote del 2 e 1 per cento del prodotto lordo al di sopra di quello iniziale (articolo 35 del capitolato delle reti Mediterranea e Adriatica e art. 31 di quello per la rete Sicula) (Idem) . . . . .	55,560 »
34	Spese per il servizio di navigazione a vapore sul lago di Garda (articolo 29 del contratto per la rete Adriatica approvato con la legge 27 aprile 1885, n. 3048) (Idem) . . . . .	365,000 »
35	Oneri derivanti allo Stato dall'esercizio delle linee Vicenza-Schio, Vicenza-Cittadella-Treviso e Padova-Bassano (legge 25 giugno 1882, n. 871, serie 3 <sup>a</sup> ) (Spesa obbligatoria) . . . . .	88,000 »
36	Annualità dovuta alla società concessionaria della ferrovia Cremona-Mantova per l'uso comune della stazione di Piadena con la linea Parma-Brescia-Iseo in ordine alla convenzione 27 ottobre 1888 e relativo atto addizionale 20 maggio 1889 . . . . .	1,500 »
		<u>93,023,022 87</u>
	<i>Debito vitalizio.</i>	
37	Pensioni vecchie (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . .	26,352,820 »

*Pensioni nuove.*

38	Pensioni del Ministero del tesoro (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . .	1,541,000 »
39	Pensioni del Ministero delle finanze (Idem) . . . . .	7,883,000 »
40	Pensioni del Ministero di grazia e giustizia e dei culti (Idem) . . . . .	4,717,000 »
41	Pensioni del Ministero degli affari esteri (Idem) . . . . .	209,000 »
42	Pensioni del Ministero dell'istruzione pubblica (Idem) . . . . .	1,821,000 »
43	Pensioni del Ministero dell'interno (Idem) . . . . .	4,635,000 »
44	Pensioni del Ministero dei lavori pubblici (Idem) . . . . .	1,032,000 »
45	Pensioni del Ministero delle poste e dei telegrafi (Idem) . . . . .	1,860,000 »
46	Pensioni del Ministero della guerra (Idem) . . . . .	19,746,945 »
47	Pensioni del Ministero della marina (Idem) . . . . .	2,492,000 »
48	Pensioni del Ministero di agricoltura, industria e commercio (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . .	457,000 »
49	Pensioni straordinarie (Idem) . . . . .	624,000 »
		47,017,945 »
49 <i>bis</i>	Pensioni di riassoldamento con premio dell'abolita Cassa militare (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . .	895,351 »

PRESIDENTE. La Commissione di finanze propone la soppressione di questa cifra, e quindi del capitolo.

Consente l'onorevole ministro in questa soppressione?

GRIMALDI, *ministro del Tesoro*. Consento.

PRESIDENTE. Allora pongo ai voti questa cifra

di L. 895,351 che la Commissione propone di sopprimere e della quale l'onor. ministro accetta la soppressione.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Non è approvata).

È così soppresso il capitolo 49 *bis*.

50	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 22 e 23 della legge 14 aprile 1864, n. 1731, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Idem) . . . . .	680,000 »
----	---	-----------

	Totale del debito vitalizio . . . . .	74,050,765 »
--	---------------------------------------	--------------

*Dotazioni.*

51	Dotazioni della Casa Reale . . . . .	15,050,000 »
----	--------------------------------------	--------------

*Spese per le Camere legislative.*

52	Spese pel Senato del Regno . . . . .	430,000 »
----	--------------------------------------	-----------

53	Spese per la Camera dei Deputati . . . . .	830,000 »
----	--	-----------

54	Rimborso alle Società di strade ferrate e di navigazione per i viaggi dei Membri del Parlamento (Spesa obbligatoria) . . . . .	900,000 »
----	--	-----------

		2,160,000 »
--	--	-------------

## Spese generali di amministrazione.

*Ministero.*

55	Personale di ruolo (Spese fisse) . . . . .	2,184,755 37
56	Personale straordinario . . . . .	51,760 »
57	Spese d'ufficio proprie del Ministero . . . . .	77,000 »
58	Indennità per spese d'ufficio del cassiere e dell'agente contabile dei titoli della Direzione generale del debito pubblico (Spese fisse) . . . . .	28,000 »
		<hr/>
		2,341,515 37

*Presidenza del Consiglio dei ministri.*

59	Personale di ruolo dell'ufficio di Presidenza del Consiglio dei ministri (Spese fisse) . . . . .	5,380 »
60	Compensi, retribuzioni, mercedi, indennità di missione al personale dell'ufficio di Presidenza del Consiglio dei ministri . . . . .	12,000 »
61	Spese per l'ufficio di Presidenza del Consiglio dei ministri. . . . .	4,000 »
		<hr/>
		21,380 »

*Corte dei conti.*

62	Personale di ruolo (Spese fisse) . . . . .	1,656,497 55
63	Spese d'ufficio . . . . .	75,000 »
		<hr/>
		1,731,497 55

*Avvocature erariali.*

64	Personale di ruolo (Spese fisse) . . . . .	819,779 11
65	Personale straordinario . . . . .	80,000 »
66	Spese d'ufficio (Spese fisse) . . . . .	38,500 »
67	Fitto di locali non demaniali (Idem) . . . . .	31,500 »
		<hr/>
		969,779 11

*Intendenze di finanza.*

68	Personale di ruolo di ragioneria, ufficiali di scrittura e magazzinieri economi delle Intendenze (Spese fisse) . . . . .	2,690,031 66
69	Personale straordinario . . . . .	155,580 »
		<hr/>
		2,845,611 66

*Servizio del Tesoro.*

70	Personale di ruolo per il servizio del Tesoro, cioè: tesoriere centrale, tesorieri provinciali, controllori, aggiunti controllori ed ispettori (Spese fisse) . . . . .	824,892 50
71	Spese d'ufficio delle tesorerie centrali e provinciali e compensi ai gerenti provvisori (Idem) . . . . .	467,900 »



LEGISLATURA XVIII — 1.<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 GIUGNO 1893

72	Personale della cassa speciale e della delegazione del Tesoro per il servizio dei biglietti a debito dello Stato . . . . .	43,752 50
73	Spese di ufficio al cassiere speciale per il servizio dei biglietti a debito dello Stato . . . . .	50,000 »
74	Spese per trasporto fondi e di tesoreria . . . . .	110,260 »
75	Spese per i servizi del Tesoro . . . . .	76,100 »
76	Fitto di locali non demaniali per le tesorerie provinciali (Spese fisse)	17,000 »
77	Spese di liti per l'amministrazione del Tesoro e per quella del Debito pubblico (Spesa obbligatoria) . . . . .	53,000 »
78	Assegno fisso per il servizio di tesoreria nel territorio ex-pontificio (eccettuata la provincia di Roma) . . . . .	30,000 »
		<hr/>
		1,672,905 »
	<i>Regia zecca e monetazione.</i>	
79	Personale di ruolo (Spese fisse) . . . . .	69,235 »
80	Spese d'ufficio (Idem) . . . . .	2,000 »
81	Spese d'esercizio della zecca (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . .	119,500 »
		<hr/>
		190,735 »
	<i>Servizi diversi.</i>	
82	Spese di commissione, di cambio ed altre occorrenti per i pagamenti all'estero (Spesa obbligatoria) . . . . .	5,210,000 »
83	Spese di commissione, cambio ed altre occorrenti per il servizio delle obbligazioni ferroviarie 3 per cento - legge 27 aprile 1885, n. 3048 - (Idem) . . . . .	707,278 43
84	Allestimento dei titoli del Debito pubblico - Spese di materiale . . . . .	67,100 »
85	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione . . . . .	32,000 »
86	Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio . . . . .	25,000 »
87	Trasporti di registri stampati ed altro per conto dell'amministrazione del Tesoro . . . . .	2,000 »
88	Restituzione di somme indebitamente versate nelle tesorerie dello Stato (Spesa d'ordine) . . . . .	60,000 »
89	Spese di bollo sui titoli del debito pubblico, le quali debbono stare a carico dello Stato (Spesa obbligatoria) . . . . .	30,000 »
90	Spese per il servizio della contabilità generale e per gli studi e lavori relativi . . . . .	12,000 »
91	Sussidi ad impiegati invalidi sprovvisti di pensione, a vedove, ad orfani di impiegati dell'amministrazione del tesoro; sussidi ed assegni già in corso non obbligatoriamente vitalizi . . . . .	80,000 »

LEGISLATURA XVIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 GIUGNO 1893

92	Dispacci telegrafici governativi (Spesa d'ordine) . . . . .	20,000 »
93	Spese postali (Idem) . . . . .	1,000 »
94	Spese di stampa . . . . .	174,000 »
95	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria . . . . .	26,000 »
96	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria) . . . . .	<i>per memoria</i>
97	Spese di lavori per preparare i pagamenti semestrali delle rendite nominative consolidate e per eseguire gli appuramenti semestrali nel Gran Libro . . . . .	12,000 »
98	Spese casuali. . . . .	195,000 »
<b>Spese per servizi speciali.</b>		<b>6,553,378 43</b>
<i>Officina per la fabbricazione delle carte valori.</i>		
99	Personale (Spese fisse) . . . . .	48,950 »
100	Mercedi ad operai ed indennità, spese di materiale per la fabbricazione e stampa delle carte-valori (Spesa d'ordine) . . . . .	496,345 »
101	Fitto di locali (Spese fisse) . . . . .	1,930 »
102	Carta bollata, macchine e punzoni (Spesa d'ordine) . . . . .	440,000 »
		<b>987,225 »</b>
<i>Stabilimenti minerari.</i>		
103	Miniere dell'isola dell'Elba e fonderie del ferro in Toscana - Spese pel personale di sorveglianza che non stanno a carico dell'attuale affittuario . . . . .	7,000 »
104	Miniere dell'isola dell'Elba e fonderie del ferro in Toscana - Spese di materiale per la parte che non è a carico dell'attuale affittuario . . . . .	8,000 »
105	Miniere dell'isola dell'Elba e fonderie del ferro in Toscana - Imposte erariali a carico dell'amministrazione (Spesa obbligatoria e d'ordine) . . . . .	2,300 »
106	Assegni vitalizi agli operai di vecchio ruolo delle regie fonderie del ferro in Toscana (Spese fisse) . . . . .	10,000 »
107	Stipendi ed assegni fissi al personale dello stabilimento minerario di Agordo (Idem) . . . . .	19,600 »
108	Mercedi al personale - Agordo (Spesa d'ordine) . . . . .	165,000 »
109	Acquisto di materiali e trasporti - Spese d'ufficio ed eventuali - Agordo (Idem) . . . . .	60,000 »
110	Imposte, sovrimposte e canoni fissi (Spesa obbligatoria e d'ordine) . . . . .	3,252 »
		<b>275,152 »</b>

<i>Amministrazione dei canali riscattati (Canali Cavour).</i>		
111	Personale di ruolo (Spese fisse) . . . . .	105,800 »
112	Spese d'ufficio ed altre spese di materiale pel servizio amministrativo, tecnico e telegrafico . . . . .	7,000 »
113	Indennità di missione e di assistenza ai lavori di manutenzione, sussidi al personale di ruolo, mercedi al personale straordinario di sorveglianza ai canali di nuovo acquisto . . . . .	30,000 »
114	Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine) . . . . .	10,500 »
115	Opere di manutenzione ordinaria, di riparazioni urgenti . . . . .	290,000 »
116	Fitti, canoni ed annualità passive (Spese fisse) . . . . .	22,600 »
117	Spese per imposte e sovrimposte (Spesa obbligatoria e d'ordine) . . . . .	258,000 »
118	Spese di coazioni e di liti (Spesa obbligatoria) . . . . .	10,200 »
119	Aggio agli esattori delle imposte dirette sulla riscossione delle entrate (Spesa d'ordine) . . . . .	13,000 »
	<i>Fondi di riserva.</i>	747,100 »
120	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (Art. 38 del testo unico della legge di contabilità approvato col regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016) . . . . .	1,632,448 89
121	Fondo di riserva per le spese impreviste (Art. 38 del testo unico della legge di contabilità approvato col regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016) . . . . .	419,540 »
	CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.	2,051,988 89
	<i>Servizi diversi.</i>	
122	Rendita consolidata di proprietà dello Stato in deposito alla Cassa dei depositi e prestiti a garanzia dei biglietti di Stato, di cui all'articolo 11 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3 <sup>a</sup> ) (Spesa obbl.) . . . . .	2,817,976 »
123	Interessi delle obbligazioni di Stato 4 per cento netto di cui alla legge 2 luglio 1890, n. 6930, costituite in deposito alla cassa depositi e prestiti a garanzia dei biglietti di Stato, di cui all'articolo 11 della legge 7 aprile 1881, n. 133, ed in relazione all'articolo 8 della legge 14 aprile 1891, n. 153, ed articolo 4 della legge 28 giugno 1891, n. 304 . . . . .	11,125,600 »
124	Rendita consolidata di proprietà dello Stato vincolata od in sospenso (Spesa obbligatoria) . . . . .	6,292 »
125	Interessi delle obbligazioni al portatore 5 per cento per le spese di costruzione delle strade ferrate del Tirreno state emesse in relazione alla legge 30 marzo 1890, n. 6751, ma non ancora rilasciate in cambio dei certificati o non ancora date in pagamento dei lavori (Idem) . . . . .	3,748,775 »
126	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative (Idem) . . . . .	526,065 07
		18,224,708 07

## TITOLO II.

## Spesa straordinaria

## CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

## Oneri dello Stato:

*Debiti variabili.*

127	Interessi del 2 per cento, a calcolo, sui mutui che verranno contratti dalle provincie danneggiate dalle inondazioni, a termini dell'art. 9 della legge 8 giugno 1873, n. 1400, e della legge 8 luglio 1883, n. 1483 (Spesa obbligatoria) . . . . .	250,000 »
128	Interessi a calcolo sui mutui contratti dalla provincia di Sondrio in ordine all'articolo 7 della legge 7 aprile 1889, n. 6018, e dalle provincie di Teramo e Chieti in ordine all'articolo 11 della legge stessa per risanare i danni cagionati dalle inondazioni dell'autunno 1888 e per la esecuzione di nuovi lavori occorrenti alla difesa contro nuovi disastri consimili (Idem) . . . . .	40,000 »
129	Concorso del 2 per cento sulla ragione degli interessi dei prestiti concessi a piccoli proprietari più danneggiati dalle inondazioni dell'autunno 1889 (articolo 2 della legge 20 luglio 1890, n. 7018) (Spesa ripartita ed obbligatoria) . . . . .	10,211 20
130	Annualità da pagarsi alla cassa depositi e prestiti per interessi al 5.50 per cento ed ammortamento dei mutui concessi alle provincie di Genova; Porto Maurizio e Cuneo ed ai comuni delle medesime in relazione all'art. 8 della legge 31 maggio 1887, n. 4511, per riparare ai danni dei terremoti del febbraio e marzo 1887 ed ai danni cagionati al comune di Campomaggiore dalla frana del 10 febbraio 1888, giusta la legge 26 luglio 1888, n. 5600 (Spesa obbligatoria) . . . . .	657,821 16
131	Rate arretrate dovute sopra rendite del consolidato 5 per cento di nuova creazione (Idem) . . . . .	8,765 25
132	Indennità dovute secondo la legge per le espropriazioni del Governo austriaco per opere di fortificazioni . . . . .	<i>per memoria</i>
133	Somme da passarsi nel conto corrente speciale col municipio di Napoli come concorso dello Stato nei lavori di risanamento di quella città della metà del prodotto dell'alienazione dei titoli di rendita da emettersi secondo la legge 15 gennaio 1885, n. 2892, ed art. 22 del regolamento approvato col regio decreto 12 marzo 1885, n. 3003. . . . .	4,000,000 »
134	Annualità da corrispondersi alla Società delle strade ferrate meridionali esercente la rete Adriatica, giusta l'art. 9, comma 3 e 7, della convenzione per la costruzione e l'esercizio delle linee complementari Lecco-Colico, Rocchetta-Melfi-Potenza ecc. (Legge 20 luglio 1888, n. 5550, serie 3 <sup>a</sup> ) . . . . .	2,758,600 »
135	Annualità da corrispondersi alla Società delle strade ferrate del Mediterraneo, giusta l'art. 9, comma 3 e 6, della convenzione per la costruzione delle linee complementari Velletri-Terracina-Sparanise-Gaetà, ecc. (Legge 20 luglio 1888, n. 5550, serie 3 <sup>a</sup> ): . . . . .	2,127,000 »
		9,852,397 61

## Spese generali di amministrazione.

*Presidenza del Consiglio dei ministri.*

136	Monumento onorario a Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia. (Legge 25 luglio 1880, n. 5562) . . . . .	<i>per memoria</i>
137	Monumento da erigersi in Roma a Giuseppe Mazzini (legge 2 luglio 1890, n. 6918) (Spesa ripartita) . . . . .	50,000 »
		<hr/> 50,000 » <hr/>
	<i>• Servizi diversi.</i>	
138	Compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia (Spesa d'ordine) . . . . .	321,930 »
139	Stipendio ed indennità di residenza agli impiegati fuori ruolo (Spese fisse)	13,000 »
140	Assegni di disponibilità (Idem) . . . . .	11,913 33
141	Spesa occorrente alla Corte dei conti per il servizio da essa provvisoriamente assunto dei conti personali di spese fisse . . . . .	56,000 »
142	Pensioni da pagarsi per conto della monarchia Austro-Ungarica a termine dell'art. 8 della convenzione A, approvata colla legge 23 marzo 1871, n. 137 (Spesa d'ordine) . . . . .	15,000 »
143	Spesa derivante dall'esecuzione dell'art. 7 della convenzione B, stipulata fra l'Italia e la monarchia Austro-Ungarica ed approvata colla legge 23 marzo 1871, n. 137 (Spesa obbligatoria) . . . . .	<i>per memoria</i>
144	Spesa per i lavori straordinari per l'Amministrazione del debito pubblico	50,000 »
145	Spese per il servizio dell'officina e degli uffici di contabilità e di cassa dei biglietti . . . . .	150,000 »
146	Spese diverse occorrenti per la Commissione permanente di cui all'articolo 24 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (serie 3 <sup>a</sup> ) sull'abolizione del corso forzoso . . . . .	15,000 »
147	Spese per indennità dovuta, ai termini dell'articolo 149 della legge sul riordinamento del notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (testo unico), ad esercenti di uffici notarili di proprietà privata in Roma stati aboliti col precedente articolo 148 (Spesa obbligatoria) . . . . .	<i>per memoria.</i>
148	Spesa per il ritiro, cambio e conversione in moneta decimale delle monete non decimali d'oro, d'argento e di eroso misto di conio italiano (Spesa ripartita) . . . . .	30,000 »
148 <i>bis</i>	Spesa per compensi da corrispondersi al personale di qualsiasi grado incaricato di lavori straordinari occorrenti per la riunione dei due rami dell'attuale debito vitalizio . . . . .	20,000 »

---

682,843 33

---

## CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

*Estinzione di debiti.*

149	Spesa derivante dall'articolo 3 della convenzione 17 novembre 1875, modificato coll'articolo 1° dell'altra convenzione 25 febbraio 1876, approvata colla legge 29 giugno 1876, n. 3181, per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia - Ammortamento (Spesa obbligatoria) . . . . .	5,448,671 12
-----	---	--------------

LEGISLATURA XVIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 GIUGNO 1893

150	Debiti redimibili iscritti nel Gran Libro - Ammortamento (Idem) .	20,547,509 38
151	Debiti redimibili non iscritti nel Gran Libro - Ammortamento (Idem)	3,136,710 »
152	Debiti speciali amministrati dalla Direzione generale del Tesoro - Ammortamento (Idem) . . . . .	1,482,734 15
153	Obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici ricevute in pagamento di prezzo di beni (Legge 11 agosto 1870, n. 5684, e regio decreto 14 stesso mese, n. 5794) - Ammortamento (Idem) . . . . .	400,000 »
154	Rimborsi di capitali dovuti dalle finanze dello Stato (Idem) . . . . .	90,000 »
155	Quote dovute ai funzionari delle avvocature erariali sulle somme versate dalle controparti per competenza di avvocati e procuratori poste a loro carico nei giudizi sostenuti direttamente dalle avvocature erariali e pagamenti di spese gravanti le competenze medesime (Spesa d'ordine) . . . . .	170,000 »
155 bis	Annualità a favore della Cassa dei depositi e prestiti per l'ammortamento delle anticipazioni fatte al Tesoro pel servizio delle pensioni . . . . .	40,986,000 »
		72,261,624 65

PRESIDENTE. Avverto che questa cifra di L. 40,986,000 è proposta dalla Commissione ed accettata dal Ministro: il progetto ministeriale invece proponeva L. 41,500,000.

Pongo ai voti la cifra di L. 40,986,000. Chi l'approva è pregato d'alzarsi. (Approvato).

#### Accensione di crediti.

156	Somma da passarsi nel conto corrente speciale col municipio di Napoli riguardante la metà a carico del detto municipio del prodotto dei titoli di rendita da emettersi per il risanamento della città di Napoli (art. 22 del regolamento approvato col regio decreto 12 marzo 1885, n. 3003) . . . . .	4,000,000 »
157	Anticipazioni alle Casse degli aumenti patrimoniali (art. 1 <sup>o</sup> della legge 30 dicembre 1883, n. 5874) (Spesa obbligatoria) . . . . .	2,200,000 »

PRESIDENTE. In luogo della cifra che ho letto, il Ministero proponeva L. 5,500,000. Pongo ai voti lo stanziamento in L. 2,200,000 proposto dalla Commissione e accettato dal Ministero. (Approvato).

PRESIDENTE. Nella intestazione del capitolo, Ministero e Commissione propongono di dire « della presente legge » in luogo di « del progetto di legge » e di aggiungere « spesa obbligatoria ». Chi approva si alzi. (Approvato).

157 bis	Anticipazioni alle Casse degli aumenti patrimoniali (art. 5 della presente legge) (Spesa obbligatoria) . . . . .	3,300,000 »
158	Anticipazioni da farsi dal tesoro dello Stato a saldo della somma annua assegnata alla congregazione di carità di Roma in esecuzione dell'art. 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980. (Spesa d'ordine)	1,637,764 »
(1)		11,137,764 »

(1) Il capitolo N. 159 fu soppresso.

## CATEGORIA TERZA. — COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE.

159 <i>bis</i>	Pagamento alle provincie ed ai comuni del prodotto ricavato dall'alienazione delle obbligazioni emesse per loro conto (art. 13 della legge 27 aprile 1885, n. 3048 e legge 2 luglio 1890, n. 6930) (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
159 <i>ter</i>	Pagamento alle casse degli aumenti patrimoniali del prodotto ricavato dall'alienazione delle obbligazioni di Stato 4 per cento netto emesse per loro conto (art. 3 della legge 27 aprile 1885, n. 3048, e legge 2 luglio 1890, n. 6930) (Idem)	<i>per memoria</i>

PRESIDENTE. Passeremo ora ai riassunti.

Avverto che le cifre sono quelle che risultano dalle variazioni approvate ai singoli capitoli.

## RIASSUNTO PER TITOLI

## TITOLO I.

## Spesa ordinaria

## CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

## Oneri dello Stato.

Debiti perpetui . . . . .	452,684,115 97
Debiti redimibili . . . . .	107,230,377 75
Debiti variabili . . . . .	93,023,022 87
Debito vitalizio . . . . .	74,050,765 »
Dotazioni . . . . .	15,050,000 »
Spese per le Camere legislative . . . . .	2,160,000 »

---

744,198,281 59

## Spese generali di amministrazione.

Ministero . . . . .	2,341,515 37
Presidenza del Consiglio dei ministri . . . . .	21,380 »
Corte dei conti . . . . .	1,731,497 55
Avvocature erariali . . . . .	969,779 11
Intendenze di finanza . . . . .	2,845,611 66
Servizio del Tesoro . . . . .	1,672,905 »
Regia zecca e monetazione . . . . .	190,735 »
Servizi diversi . . . . .	6,553,378 43

---

16,326,802 12

## Spese per servizi speciali.

Officina per la fabbricazione delle carte-valori . . . . .	987,225 »
Stabilimenti minerari . . . . .	275,152 »
Amministrazione dei canali riscattati - Canali Cavour . . . . .	747,100 »

---

2,009,477 »

Fondi di riserva . . . . .	2,051,988 89
----------------------------	--------------

---

764,586,549 60

---

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO. . . . . 18,224,708 07

---

## TITOLO II.

## Spesa straordinaria

## CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

## Oneri dello Stato.

Debiti variabili . . . . .	9,852,397 61
----------------------------	--------------

## Spese generali di amministrazione.

Presidenza del Consiglio dei ministri . . . . .	50,000 »
---	----------

Servizi diversi . . . . .	682,843 33
---------------------------	------------

	732,843 33
--	------------

TOTALE della categoria prima della parte straordinaria . . . . .	10,585,240 94
--	---------------

## CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Estinzione di debiti . . . . .	72,261,624 65
--------------------------------	---------------

Accensione di crediti . . . . .	11,137,764 »
---------------------------------	--------------

TOTALE della categoria seconda . . . . .	83,399,388 65
--	---------------

## CATEGORIA TERZA. — COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE.

»

TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria . . . . .	193,984,629 59
---	----------------

TOTALE delle spese reali (ordinarie e straordinarie) . . . . .	858,571,179 19
--	----------------

## RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria) . . . . .	775,171,790 54
--	----------------

Categoria II. — Movimento di capitali (Parte straordinaria) . . . . .	83,399,388 65
---	---------------

Categoria III. — Costruzione di strade ferrate (Parte straordinaria) . . . . .	»
--	---

Totale spese reali . . . . .	858,571,179 19
------------------------------	----------------

Categoria IV. — Partite di giro . . . . .	18,224,708 07
---	---------------



PRESIDENTE. Passeremo ora alla discussione degli articoli del progetto di legge.

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1<sup>o</sup> luglio 1892 al 30 giugno 1893, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

Per gli effetti di che all'articolo 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, sono considerate *spese obbligatorie e d'ordine* quelle descritte nel qui unito elenco A.

Prego di dar lettura della tabella A.

Il signor senatore, *segretario*, COLONNA-AVELLA legge:

**Elenco A.**

*Spese obbligatorie e d'ordine inscritte nello stato di previsione per l'esercizio finanziario dal 1<sup>o</sup> luglio 1892 al 30 giugno 1893, ai termini dell'art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.*

**Ministero del Tesoro.**

- CAPITOLO n. 1. Rendita consolidata 5 per cento.
- » n. 2. Rendita consolidata 3 per cento.
- » n. 4. Debito perpetuo a nome dei Corpi morali in Sicilia - Interessi.
- » n. 5. Debito perpetuo dei Comuni della Sicilia - Interessi.
- » n. 6. Rendita 3 per cento assegnata ai cosiddetti *creditori legali* nelle provincie napoletane.
- » n. 7. Rendita 3 per cento assegnata ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015,
- » n. 8. Debiti redimibili iscritti nel Gran Libro - Interessi a premi.
- » n. 9. Debiti redimibili non iscritti nel Gran Libro - Interessi e premi.
- » n. 9 *bis*. Obbligazioni pei lavori edilizi di Roma e per l'anticipazione di lire 12,000,000. di cui alle leggi 20 luglio 1890, n. 6980, e 28 giugno 1892, n. 299.
- » n. 10. Debiti speciali amministrati dalla Direzione generale del Tesoro - Interessi.
- » n. 12. Obbligazioni ferroviarie 3 per cento per le costruzioni ferroviarie (legge 27 aprile 1885, n. 3048) - Interessi.
- » n. 13. Obbligazioni di Stato 4 per cento netto per le spese ferroviarie (legge 2 luglio 1890, n. 6930) - Interessi.
- » n. 14. Obbligazioni di Stato 4 per cento netto (leggi 27 aprile 1885, n. 3048 e 2 luglio 1890, n. 6930) per le quote di concorso e di anticipazione di comuni e provincie per le costruzioni ferroviarie - Interessi.
- » n. 15. Obbligazioni ferroviarie 3 per cento (legge 27 aprile 1885, n. 3048) per conto delle casse degli aumenti patrimoniali - Interessi.
- » n. 16. Obbligazioni di Stato 4 per cento netto emesse per conto delle casse degli aumenti patrimoniali (legge 2 luglio 1890, n. 6930) - Interessi.
- » n. 17. Obbligazioni 5 per cento per le spese di costruzioni di strade ferrate del Tirreno già consegnate agli appaltatori in cambio dei certificati, o date in pagamento dei lavori appaltati dopo la pubblicazione della legge 30 marzo 1890, n. 6751 - Interessi.
- » n. 18. Titoli speciali di rendita 5 per cento per il risanamento della città di Napoli (articoli 3 e 5 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892) - Interessi.
- » n. 21. Interessi dei buoni del Tesoro.
- » n. 22. Interessi dei buoni del Tesoro a lunga scadenza (legge 7 aprile 1892, n. 111).

- CAPITOLO n. 23. Interessi dipendenti da contratti stipulati a licitazione privata per le costruzioni delle ferrovie complementari contemplate dall'art. 4 della legge 20 luglio 1888, n. 5550, e dall'art. 4 della precedente legge 24 luglio 1887, n. 4785.
- » n. 24. Prorata di interessi dovuti dalla data dell'atto di collaudo a quella della decorrenza di godimento delle obbligazioni 5 per cento sui crediti pei lavori delle linee ferroviarie Eboli-Reggio, Messina-Cerda e Marina di Catanzaro allo stretto Veraldi, appaltati dopo la pubblicazione della legge 30 marzo 1890, n. 6751 (art. 35 del regolamento approvato col R. decreto 12 agosto 1890, n. 7047).
  - » n. 25. Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato.
  - » n. 26. Interessi sopra anticipazioni statutarie di stabilimenti di credito.
  - » n. 27. Garanzie a Società concessionarie di strade ferrate.
  - » n. 28. Onere dello Stato per i trasporti in servizio cumulativo ferroviario marittimo attraverso lo stretto di Messina - Convenzione 5 dicembre 1877.
  - » n. 29. Annualità netta dovuta alla Società italiana per le strade ferrate meridionali esercente la rete Adriatica in corrispettivo delle linee di sua proprietà (art. 7 del contratto).
  - » n. 30. Corrispettivo chilometrico spettante alle società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula per la costruzione delle strade ferrate di cui alle convenzioni approvate colla legge del 20 luglio 1888, n. 5550.
  - » n. 31. Quote di prodotto lordo delle ferrovie appartenenti a Società private ed esercitate per loro conto a senso dei rispettivi atti di concessione o in seguito a convenzioni speciali (art. 13 del contratto per la rete Mediterranea e 16 di quello per la rete Adriatica).
  - » n. 32. Corrispettivi dovuti alle società delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula per l'esercizio delle linee complementari costituenti le reti secondarie (art. 73 dei capitolati per le reti Mediterranea ed Adriatica e 69 per quello della rete Sicula).
  - » n. 33. Corresponsione alle casse delle pensioni e dei soccorsi del personale delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula delle quote del 2 ed 1 per cento del prodotto lordo al di sopra di quello iniziale (art. 35 del capitolato delle reti Mediterranea e Adriatica e art. 31 di quello per la rete Sicula).
  - » n. 34. Spese per il servizio di navigazione a vapore sul lago di Garda (art. 29 del contratto per la rete Adriatica approvato colla legge 27 aprile 1885, n. 3048).
  - » n. 35. Oneri derivanti allo Stato dall'esercizio delle linee Vicenza-Schio, Vicenza-Cittadella-Treviso e Padova-Bassano (legge 25 giugno 1882, n. 871, serie 3<sup>a</sup>).
  - » n. 37. Pensioni vecchie.
  - » n. 38. Pensioni del Ministero del Tesoro.
  - » n. 39. Pensioni del Ministero delle finanze.
  - » n. 40. Pensioni del Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
  - » n. 41. Pensioni del Ministero degli affari esteri.
  - » n. 42. Pensioni del Ministero dell'istruzione pubblica.
  - » n. 43. Pensioni del Ministero dell'interno.
  - » n. 44. Pensioni del Ministero dei lavori pubblici.
  - » n. 45. Pensioni del Ministero delle poste e dei telegrafi.
  - » n. 46. Pensioni del Ministero della guerra.
  - » n. 47. Pensioni del Ministero della marina.
  - » n. 48. Pensioni del Ministero di agricoltura, industria e commercio.
  - » n. 49. Pensioni straordinarie.
  - » n. 50. Indennità per una sola volta invece di pensioni, a' termini degli articoli 3, 22 e 23 della legge 14 aprile 1864, n. 1731, ed altri assegni congeneri e legalmente dovuti.

- CAPITOLO n. 54. Rimborso alle Società di strade ferrate e di navigazione pei viaggi dei membri del Parlamento.
- » n. 77. Spese di liti per l'Amministrazione del Tesoro e per quella del Debito pubblico.
  - » n. 81. Spesa d'esercizio della zecca.
  - » n. 82. Spese di commissione, di cambio ed altre occorrenti pei pagamenti all'estero.
  - » n. 83. Spese di commissione, cambio ed altre occorrenti per il servizio delle obbligazioni ferroviarie 3 per cento (legge 27 aprile 1885, n. 3048).
  - » n. 88. Restituzione di somme indebitamente versate nelle Tesorerie dello Stato.
  - » n. 89. Spese di bollo sui titoli del debito pubblico, le quali debbono stare a carico dello Stato.
  - » n. 92. Dispacci telegrafici governativi.
  - » n. 93. Spese postali.
  - » n. 96. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
  - » n. 100. Mercedi ad operai ed indennità, spese di materiale per la fabbricazione e stampa delle carte-valori.
  - » n. 102. Carta bollata, macchine e punzoni (Officina fabbricazione carte-valori).
  - » n. 105. Miniere dell'isola dell'Elba e fonderia del ferro in Toscana - Imposte erariali a carico dell'amministrazione.
  - » n. 108. Mercedi al personale - Agordo.
  - » n. 109. Acquisto di materiali e trasporto - Spese di ufficio ed eventuali - Agordo.
  - » n. 110. Imposte, sovrimposte e canoni fissi - Agordo.
  - » n. 114. Restituzioni e rimborsi (Canali Cavour).
  - » n. 117. Spese per imposte e sovrainposte (idem).
  - » n. 118. Spese di coazioni e di liti (idem).
  - » n. 119. Aggio agli esattori delle imposte dirette sulla riscossione delle entrate (Idem).
  - » n. 122. Rendita consolidata di proprietà dello Stato, in deposito alla Cassa dei depositi e prestiti a garanzia dei biglietti di Stato, di cui all'art. 11 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (serie 3<sup>a</sup>).
  - » n. 124. Rendita consolidata di proprietà dello Stato vincolata od in sospenso.
  - » n. 125. Interessi delle obbligazioni al portatore 5 per cento per le spese di costruzione delle strade ferrate del Tirreno, state emesse in relazione alla legge 30 marzo 1890, n. 6751, ma non ancora rilasciate in cambio dei certificati o non ancora date in pagamento dei lavori.
  - » n. 126. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.
  - » n. 127. Interessi del 2 per cento, a calcolo, sui mutui che verranno contratti dalle Provincie danneggiate dalle inondazioni, ai termini dell'articolo 9 della legge 8 giugno 1873, n. 1400, e della legge 8 luglio 1883, n. 1483.
  - » n. 128. Interessi a calcolo sui mutui contratti dalla provincia di Sondrio in ordine all'art. 7 della legge 7 aprile 1889, n. 6018, e dalle provincie di Teramo e Chieti in ordine all'art. 11 della legge stessa per riparare i danni cagionati dalle inondazioni dell'autunno 1888 e per la esecuzione di nuovi lavori occorrenti alla difesa contro nuovi disastri consimili.
  - » n. 129. Concorso del 2 per cento sulla ragione degli interessi dei prestiti concessi a piccoli proprietari più danneggiati dalle inondazioni dello autunno 1889 (articolo 2 della legge 20 luglio 1890, n. 7018).
  - » n. 130. Annualità da pagarsi alla cassa dei depositi e prestiti per interessi al 3.50 per cento ed ammortamento dei mutui concessi alle provincie di Genova, Porto Maurizio e Cuneo ed ai comuni delle medesime in relazione all'art. 8 della legge 31 maggio 1887, n. 4511, per riparare ai danni dei terremoti del

febbraio e marzo 1887 ed ai danni cagionati al comune di Campomaggiore dalla frana del 10 febbraio 1888, giusta la legge 26 luglio 1888, n. 5600.

- CAPITOLO n. 131. Rate arretrate dovute sopra rendite del consolidato 5 per cento di nuova creazione.
- » n. 138. Compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia.
  - » n. 142. Pensioni da pagarsi per conto della Monarchia Austro-Ungarica, ai termini dell'art. 8 della Convenzione A, approvata colla legge 23 marzo 1871, n. 137.
  - » n. 143. Spesa derivante dall'esecuzione dell'articolo 7 della convenzione B, stipulata fra l'Italia e la Monarchia Austro-Ungarica ed approvata con la legge 23 marzo 1871, n. 137.
  - » n. 147. Spese per indennità dovuta ai termini dell'art. 149 della legge sul riordinamento del notariato 25 maggio 1879, n. 4900, (testo unico), ad esercenti di uffici notarili di proprietà privata in Roma stati aboliti col precedente articolo n. 148.
  - » n. 149. Spesa derivante dall'art. 3 della convenzione 17 novembre 1875, modificato coll'art. 1 dell'altra convenzione 25 febbraio 1876, approvata con la legge 29 giugno 1876, n. 3181, pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia - Ammortamento.
  - » n. 150. Debiti redimibili iscritti nel gran libro - Ammortamento.
  - » n. 151. Debiti redimibili non iscritti nel gran libro - Ammortamento.
  - » n. 152. Debiti speciali amministrati dalla direzione generale del tesoro - Ammortamento.
  - » n. 153. Obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici, ricevute in pagamento di prezzo di beni (legge 11 agosto 1870, n. 5784, e regio decreto 14 stesso mese, n. 5794). Ammortamento.
  - » n. 154. Rimborso di capitali dovuti dal Tesoro dello Stato.
  - » n. 155. Quote dovute ai funzionari delle avvocature erariali sulle somme versate dalle controparti per competenze di avvocati e procuratori, poste a loro carico nei giudizi sostenuti direttamente dalle Avvocature erariali e pagamenti di spese gravanti le competenze medesime.
  - » n. 157. Anticipazioni alle casse degli aumenti patrimoniali (art. 1 della legge 30 dicembre 1888, n. 5874).

PRESIDENTE. Avverto che la Commissione propone qui un n. 157 *bis*, che porrò poi ai voti separatamente.

Il senatore, *segretario*, COLONNA-AVELLA legge:

- CAPITOLO n. 158. Anticipazione da farsi dal tesoro dello Stato a saldo della somma annua assegnata alla Congregazione di carità di Roma in esequimento dell'art. 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6930.
- » n. 159 *bis*. Pagamento alle provincie ed ai comuni del prodotto ricavato dall'alienazione delle obbligazioni emesse per loro conto (articolo 13 della legge 27 aprile 1885, n. 3048 e legge 2 luglio 1890, n. 6930).
  - » n. 159 *ter*. Pagamento alle casse degli aumenti patrimoniali del prodotto ricavato dall'alienazione delle obbligazioni di Stato 4 per cento netto emesse per loro conto (art. 3 della legge 27 aprile 1885, n. 3048 e legge 2 luglio 1890, n. 6930).

**Ministero delle Finanze.**

- CAPITOLO n. 1. Oneri e debiti ipotecari afferenti i beni provenienti dall'Asse ecclesiastico.
- » n. 2. Annualità e prestazioni diverse.
  - » n. 13. Spesa occorrente per la formazione del nuovo catasto - Leggi 4 gennaio 1880 e 1° marzo 1886, n. 5222 e 3682.
  - » n. 26. Dispacci telegrafici governativi.
  - » n. 27. Spese postali.

- CAPITOLO n. 30. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
- » n. 44. Spese per trasporti dei valori bollati, di registri e di stampe e per la bollatura, imballaggio e spedizione della carta bollata e per retribuzione ai bollatori diurnisti del servizio del bollo straordinario.
  - » n. 46. Aggio di esazione ai contabili (Demanio).
  - » n. 47. Spese di coazioni e di liti (idem).
  - » n. 48. Restituzioni e rimborsi (Demanio).
  - » n. 49. Restituzioni di tasse sul pubblico insegnamento e di quote di tasse universitarie e di iscrizione da versarsi nelle casse delle Università per essere corrisposte ai privati insegnanti, giusta l'articolo 13 del regio decreto 22 ottobre 1885, n. 3443 (idem).
  - » n. 50. Contribuzione sui beni demaniali - Imposta erariale, sovrimposta provinciale e comunale (idem).
  - » n. 57. Contribuzione fondiaria - Imposta erariale, sovrimposta provinciale e comunale (asse ecclesiastico).
  - » n. 58. Spese di liti (idem).
  - » n. 59. Restituzioni di indebiti dipendenti dall'Amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico.
  - » n. 67. Anticipazioni per far fronte alle spese per la interinale gestione delle esattorie vacanti nel quinquennio 1893-97. Art. 48 del regolamento sulla riscossione delle imposte dirette.
  - » n. 68. Ottavo dei due centesimi destinati alle spese di distribuzione dell'imposta di ricchezza mobile, avvocato allo Stato per provvedere alle spese per le commissioni provinciali (Imposte dirette).
  - » n. 69. Corresponsione ai Comuni del decimo di una parte del provento netto dei ruoli della tassa di ricchezza mobile (idem).
  - » n. 74. Anticipazione delle spese occorrenti per l'esecuzione di ufficio delle volture catastali - art. 58 del regolamento 24 dicembre 1870 (idem).
  - » n. 75. Prezzo di beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti allo Stato in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2<sup>a</sup>) (idem).
  - » n. 76. Spese di coazioni e di liti (idem).
  - » n. 77. Restituzioni e rimborsi (idem).
  - » n. 83. Rimborso ai Ministeri della guerra e della marina per la spesa del mantenimento delle guardie di finanza incorporate nelle compagnie di disciplina o detenute nelle carceri militari (Gabelle).
  - » n. 87. Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessori (idem).
  - » n. 88. Spese di giustizia penale — Quote di riparto agli agenti doganali ed altri scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse — Indennità ai testimoni e periti — Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (idem).
  - » n. 95. Spese di materiale, macchine, trasporti ed altre (Lotto).
  - » n. 96. Aggio d'esazione (idem).
  - » n. 98. Vincite al lotto.
  - » n. 100. Aggio agli esattori, ai ricevitori provinciali ed ai contabili incaricati delle riscossioni (Tasse di fabbricazione e di vendita).
  - » n. 101. Indennità di viaggio e di soggiorno, competenze ai membri delle commissioni e compensi per lavori straordinari (idem).

- CAPITOLO n. 102. Acquisto, costruzione, applicazione e manutenzione di strumenti, acquisto di materiale per il suggellamento di meccanismi, ed altre spese relative alle tasse di fabbricazione e di vendita.
- » n. 104. Restituzione di tasse di fabbricazione e di vendita indebitamente percepite, restituzione della tassa sullo spirito, sulla birra, sulle acque gazoze e sulla cicoria esportate, e restituzione della tassa sull'acido acetico adoperati nelle industrie.
  - » n. 109. Costruzione di caselli doganali ed acquisto del materiale, riparazione e manutenzione dei locali e del materiale delle dogane.
  - » n. 110. Tasse postali per versamenti, trasporto di fondi ed altre spese di servizio; spese pel collegio dei periti, indennità e compensi per lavori straordinari (Dogane).
  - » n. 113. Restituzione di diritti, rimborsi e depositi (idem).
  - » n. 114. Spese relative alla riscossione del dazio consumo, esclusi i comuni di Napoli e Roma, e compensi per lavori straordinari.
  - » n. 115. Restituzione di diritti indebitamente esatti (Dazio consumo).
  - » n. 120. Paghe agli operai delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi.
  - » n. 121. Paghe agli operai ed al personale temporaneo in servizio delle coltivazioni dei tabacchi.
  - » n. 123. Compra di tabacchi, lavori di bottaio, facchinaggi e spese di trasporto dei tabacchi e materiali diversi.
  - » n. 124. Acquisto di materiali diversi per uso delle manifatture, dei magazzini dei tabacchi greggi e degli uffici delle coltivazioni.
  - » n. 128. Aggio ed indennità ai magazzinieri di vendita e spacciatori all'ingrosso e compensi ai reggenti provvisori dei magazzini di vendita dei generi di privativa (Tabacchi).
  - » n. 135. Paghe agli operai delle saline.
  - » n. 137. Acquisto, riparazione e manutenzione del materiale in servizio delle saline, compra del combustibile per le macchine e pei forni di Volterra.
  - » n. 138. Indennità ai rivenditori di sali.
  - » n. 139. Compra e trasporto dei sali.
  - » n. 140. Aggio ed indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso e compensi ai reggenti provvisori dei magazzini di vendita dei generi di privativa (Sali).
  - » n. 141. Spese di acquisto e di trasporto delle sostanze per l'adulterazione del sale che si vende a prezzo di eccezione per uso della pastorizia, dell'agricoltura e delle industrie. Spese di mano d'opera per prepararlo e spese di acquisto degli utensili relativi.
  - » n. 142. Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni, del burro e dei formaggi che si esportano all'estero (art. 15 della legge 6 luglio 1883, n. 1445).
  - » n. 143. Spese per otturazione delle sorgenti salse per impedire la produzione naturale o clandestina del sale.
  - » n. 149. Acquisto, trasporto e riparazioni dei mobili; spesa per pesatura dei sali e piombatura dei sacchi pel trasporto del sale fra i vari depositi, per verificazione dei tabacchi, per distruzione del sale sterco, per imposta sui fabbricati, per manutenzione e riparazione ai locali dei magazzini e per spese di condotta d'acqua.
  - » n. 150. Restituzione dei canoni di rivendite indebitamente percetti (tabacchi e sali).
  - » n. 151. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.
  - » n. 152. Canone dovuto al comune di Napoli per effetto dell'art. 5 della legge 14 maggio 1881, n. 198, e dell'art. 11 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892.

- CAPITOLO n. 153. Personale per la riscossione del dazio (Comune di Napoli).
- » n. 154. Indennità per spese d'ufficio, di giro, di alloggio, di disagiata residenza ed altre (idem).
  - » n. 155. Casermaggio, fornitura di acqua potabile e riscaldamento dei locali per la guardia di finanza (idem).
  - » n. 156. Fitto di locali per gli uffici e le caserme (idem).
  - » n. 157. Spese di manutenzione della cinta daziaria, di illuminazione e di riscaldamento dei locali, compensi per lavori straordinari ed altri (Comune di Napoli).
  - » n. 158. Acquisti, riparazioni e trasporto del materiale (idem).
  - » n. 159. Restituzione di diritti indebitamente esatti (idem).
  - » n. 160. Stipendio ed indennità al personale fuori ruolo (idem).
  - » n. 161. Maggiori assegnamenti al personale per la riscossione del dazio (idem).
  - » n. 162. Canone dovuto al comune di Roma per effetto degli articoli 6 e 7 della legge 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3<sup>a</sup>.
  - » n. 163. Personale per la riscossione del dazio (Comune di Roma).
  - » n. 164. Mercede agli inservienti straordinari addetti al servizio dello stabilimento di mattazione (idem).
  - » n. 165. Assegni e indennità per spese d'ufficio, di giro, d'alloggio, di servizio volante, di disagiata residenza, di servizio notturno ed altre (idem).
  - » n. 166. Casermaggio, fornitura d'acqua potabile, riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza (idem).
  - » n. 167. Fitto di locali per gli uffici e le caserme (idem).
  - » n. 168. Spese di manutenzione della cinta daziaria, canoni per occupazioni di terreni, riparazioni, manutenzione, illuminazione e riscaldamento dei locali, compensi per lavori straordinari ed altre (idem).
  - » n. 169. Acquisto, trasporto, riparazione e manutenzione del materiale (idem).
  - » n. 170. Restituzione di diritti indebitamente esatti (idem).
  - » n. 171. Maggiori assegnamenti al personale per la riscossione del dazio (idem).
  - » n. 177. Prezzo dei beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192.
  - » n. 179. Spese di coazioni e di liti dipendenti dalla vendita dei beni (Asse ecclesiastico).
  - » n. 180. Restituzioni dipendenti dalla vendita dei beni (idem).
  - » n. 182. Spese per imposte ed oneri afficienti i beni delle confraternite romane stati indemanati in eseguito dell'art. 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980.
  - » n. 183. Somme riscosse per i beni appresi alle confraternite romane da pagarsi dal demanio al tesoro dello Stato in rimborso delle anticipazioni fatte dal tesoro alla congregazione di carità di Roma.
  - » n. 184. Aggio ai contabili incaricati della riscossione delle sopratasse per omesse od inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette, e per la riscossione delle imposte del 1872 e retro.
  - » n. 185. Spese di liti ed altre diverse di stralcio pel servizio del macinato.
  - » n. 186. Rimborsi e restituzioni di tassa del macinato.
  - » n. 187. Spese diverse occorrenti per l'appalto delle esattorie pel quinquennio 1893-97.
  - » n. 192. Fondo per acquisto di rendita pubblica da intestare al Demanio per conto della pubblica istruzione in equivalente del prezzo ritratto dalla vendita dei beni e dall'affrancazione di annue prestazioni appartenenti ad enti amministrati, e spese per la valutazione e vendita dei beni sopraindicati.
  - » n. 193. Affrancazione di annualità e restituzioni di capitali passivi (Asse ecclesiastico).
  - » n. 194. Restituzione di depositi per adire agli incanti, per spese d'asta, tasse ecc., eseguiti negli uffici dei contabili demaniali.
  - » n. 195. Rimborso di capitali ed affrancazioni di prestazioni perpetue dovuti dalle finanze dello Stato.

**Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.**

- CAPITOLO n. 9. Dispacci telegrafici governativi.
- » n. 10. Spese postali.
  - » n. 13. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
  - » n. 17. Spese di giustizia.
  - » n. 19. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.

**Ministero degli Affari Esteri.**

- CAPITOLO n. 6. Dispacci telegrafici governativi.
- » n. 7. Spese postali.
  - » n. 11. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
  - » n. 35. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.

**Ministero dell' Istruzione Pubblica.**

- CAPITOLO n. 11. Fitto di beni amministrati dal Demanio destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.
- » n. 16. Spese di liti.
  - » n. 17. Spese per dispacci telegrafici governativi.
  - » n. 18. Spese postali.
  - » n. 21. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
  - » n. 42. Pinacoteche, musei, scavi e monumenti, spese da sostenersi colla tassa di entrata (art. 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2554).
  - » n. 62. Propine d'esami nei regi licei e ginnasi, e rimborso di tasse d'iscrizione ai comuni delle antiche provincie.
  - » n. 72. Propine ai componenti le commissioni per gli esami d'ammissione e di licenza negli istituti tecnici e nautici.
  - » n. 77. Propine per esami di ammissione e di licenza nelle scuole tecniche.
  - » n. 107. Costruzione, ampliamento e restauro degli edifici destinati ad uso delle scuole elementari e degli istituti educativi della infanzia dichiarati corpi morali - Onere del Governo secondo l'art. 3 della legge 8 luglio 1888, n. 5516.
  - » n. 108. Costruzione, ampliamento e restauro degli edifici per l'istruzione secondaria normale e pei convitti - Onere del Governo secondo l'art. 7 della legge 8 luglio 1888, n. 5516.
  - » n. 111. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.

**Ministero dell' Interno.**

- CAPITOLO n. 9. Spese pel servizio araldico, contemplate dall'art. 15 del regio decreto 11 dicembre 1887, n. 5138, serie 3.<sup>a</sup>
- » n. 13. Dispacci telegrafici governativi.
  - » n. 14. Spese di posta.
  - » n. 17. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
  - » n. 35. Fondo a calcolo per le anticipazioni delle spese occorrenti al mantenimento degli inabili al lavoro fatti ricoverare negli appositi stabilimenti (legge



sulla sicurezza pubblica del 30 giugno 1889, n. 6144, serie 3<sup>a</sup>, art. 81 e regio decreto del 19 novembre 1889, n. 6535, art. 24).

CAPITOLO n. 106. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.

**Ministero dei Lavori Pubblici.**

- CAPITOLO n. 5. Dispacci telegrafici governativi.
- » n. 6. Spese postali.
- » n. 9. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
- » n. 59. Restauri alle opere marittime danneggiate in contravvenzione alla polizia tecnica dei porti.
- » n. 63. Quota a carico dello Stato nelle spese per competenze, locali, mobilio, personale ed altre occorrente per il collegio arbitrale istituito a termini dell'articolo 17 della legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3<sup>a</sup>.
- » n. 64. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.
- \* n. 66 bis. Anticipazione al comune di Roma sulle ultime annualità del concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno, stabilito dalle leggi 14 maggio 1881, n. 209; 22 luglio 1890, n. 6980 (articolo 10), e 28 giugno 1892, n. 299 (articolo 3).
- » n. 270. Spese giudiziali e di stampa in dipendenza di questioni ferroviarie.
- » n. 271. Spese a carico dello Stato per lavori di manutenzione straordinaria delle linee venete riscattate dallo Stato colla legge 25 giugno 1882, n. 871, serie 3<sup>a</sup>.

**Ministero delle Poste e dei Telegrafi.**

- CAPITOLO n. 8. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
- » n. 22. Retribuzioni dovute per trasporto di corrispondenze ai capitani di bastimenti mercantili, che non fanno servizio per conto dello Stato.
- » n. 23. Tasse da pagarsi alle amministrazioni delle ferrovie ed alle società di navigazione per il trasporto delle corrispondenze, dei pacchi, delle provviste di stampe e di materiale per il servizio, per il trasporto della valigia delle Indie e per il nolo di vetture ferroviarie ridotte ad uso postale.
- » n. 24. Premio per la vendita dei francobolli, di biglietti e di cartoline postali concesso agli uffici di seconda classe, alle collettorie di 1<sup>a</sup> classe, ai rivenditori autorizzati ed a chi ne acquista all'ingrosso (art. 138 del regolamento generale 2 luglio 1890, n. 6954).
- » n. 25. Aggio ai consoli sulle tasse dei vaglia emessi.
- » n. 26. Rimborso del valore dei francobolli accettati come deposito di risparmio dagli uffici postali ed altri istituti (Reali decreti 18 febbraio 1883, n. 1216 e 25 novembre detto anno, n. 1698). Rimborso per i francobolli applicati alle cartoline-vaglia, create con l'art. 20 della legge 12 giugno 1890, n. 6889.
- » n. 27. Rimborsi eventuali - Diritti doganali a carico dell'amministrazione nel servizio dei pacchi.
- CAPITOLO n. 30. Retribuzioni ai commessi degli uffici di 2<sup>a</sup> classe ed ai fattorini in ragione di telegrammi.
- » n. 33. Spese telegrafiche per conto di diversi.
- » n. 40. Crediti di Amministrazioni estere.
- » n. 41. Rimborsi per le corrispondenze e per i pacchi rinviati, defassati o rifiutati; per i pacchi ricomposti e per il cambio di francobolli, biglietti e cartoline

postali inservibili; restituzione di tasse telegrafiche e spese di espresso e simili.

CAPITOLO n. 42. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.

#### Ministero della Guerra.

- CAPITOLO n. 3. Spese per dispacci telegrafici governativi.
- » n. 4. Spese postali.
  - » n. 7. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico della legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
  - » n. 19. Quota-spesa mantenimento degli allievi delle scuole militari, corrispondente alla retta a loro carico da versarsi all'erario.
  - » n. 38. Spese di giustizia penale militare.
  - » n. 43. Premi, soprassoldi e indennità ai raffermati.
  - » n. 44. Tiro a segno nazionale (legge 2 luglio 1882, n. 883).
  - » n. 45. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.

#### Ministero della Marina.

- CAPITOLO n. 4. Spese per dispacci telegrafici governativi.
- » n. 5. Spese postali.
  - » n. 8. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
  - » n. 15. Spese eventuali per mantenimento; alloggio, vestiario e rimpatrio di equipaggi naufraghi nazionali, giusta la legge 24 maggio 1877, n. 3919.
  - » n. 16. Compensi di costruzione e premi di navigazione e di trasporto carbone ai piroscafi ed ai velieri mercantili nazionali stabiliti dalla legge 6 dicembre 1885, n. 3547 - Spese di visite e perizie per l'esecuzione di detta legge.
  - » n. 23. Corpo reale equipaggi. - Premi e gratificazioni di rafferma, assegni alle masse individuali dei raffermati.
  - » n. 38. Quota-spesa corrispondente alla retta dovuta dagli allievi dell'Accademia navale, da versarsi all'erario.
  - » n. 41. Spese di giustizia.
  - » n. 51. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.

#### Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

- CAPITOLO n. 7. Dispacci telegrafici governativi.
- » n. 8. Spese di posta.
  - » n. 11. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
- CAPITOLO n. 58. Pubblicazione del Bollettino ufficiale delle situazioni semestrali e dei rendiconti annuali delle Casse di risparmio e degli atti costitutivi e modificativi degli statuti delle Casse medesime.
- » n. 74. Pesi e misure e saggio di metalli preziosi — Compensi agli ufficiali metrici per il giro di verifica periodica ai sensi dell'art. 71 del regolamento per il servizio metrico, approvato col regio decreto 7 novembre 1890, n. 7249 (serie 3<sup>a</sup>).
  - » n. 78. Pesi e misure — Restituzione e rimborsi di diritti di verificaione.
  - » n. 88. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.

CAPITOLO n. 89. Prezzo delle espropriazioni dei terreni compresi nella zona indicata dall'art. 1 della legge 8 luglio 1883, n. 1489.

- » n. 101. Spese per impedire la diffusione della *phylloxera vastatrix*.
- » n. 109. Annualità dovute alla cassa dei depositi e prestiti in rimborso dell'anticipazione fatta per le espropriazioni di cui all'articolo 9 della legge 8 luglio 1883, n. 1489.

PRESIDENTE. Come ho già avvertito la Commissione propone l'aggiunta all'elenco del Ministero del Tesoro al numero 157 *bis* e che si intitola: « Anticipazioni alle Casse degli aumenti patrimoniali (art. 5 del progetto di legge) in L. 3,300,000 », aggiunta che il ministro accetta.

Pongo ai voti quindi l'art. 2.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Art. 3.

Per il pagamento delle spese indicate nel qui annesso elenco *B*, potranno i Ministeri aprire crediti mediante mandati a disposizione dei funzionari da essi dipendenti, ai termini dell'articolo 47 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col regio decreto 17 febbraio-1884, n. 2016.

Si dà lettura dell'elenco *B*.

Il signor senatore, segretario, CORSI L. legge:

### Elenco B.

*Spese di riscossione delle entrate per le quali si possono spedire mandati a disposizione di funzionari governativi, ai termini dell'art. 47 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.*

#### Ministero del Tesoro.

- CAPITOLO n. 75. Spese per i servizi del tesoro - Aggió ai contabili sugli introiti fatti e compensi agli inservienti comunali per la notificazione dei fogli di carico (azienda dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia).
- » n. 77. Spese di liti per l'amministrazione del tesoro e per quella del debito pubblico - Spese di liti alle quali fosse condannato il tesoro dello Stato dai tribunali, onorari agli avvocati, ai causidici, ed altri simili (azienda dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia).
  - » n. 112. Spese di ufficio ed altre spese di materiale pel servizio amministrativo, tecnico e telegrafico (Canali Cavour).
  - » n. 113. Indennità di missione e di assistenza ai lavori di manutenzione, sussidi al personale di ruolo, mercedi al personale straordinario di sorveglianza ai canali di nuovo acquisto (Canali Cavour).
  - » n. 114. Restituzioni e rimborsi (Canali Cavour).
  - » n. 116. Opere di manutenzione ordinaria e di riparazioni urgenti (Canali Cavour).
  - » n. 117. Spesa per imposte e sovrimeposte. (Canali Cavour).
  - » n. 118. Spese di coazioni e di liti (Canali Cavour).
  - » n. 119. Aggió agli esattori delle imposte dirette sulla riscossione delle entrate (Canali Cavour).

#### Ministero delle Finanze.

*Amministrazione esterna del demanio e delle tasse sugli affari.*

- CAPITOLO n. 1. Oneri e debiti ipotecari afferenti i beni provenienti dall'Asse ecclesiastico: Spese per oneri che non si trovano ancora iscritti nei prospetti delle spese fisse, sia perchè devoluti in derrate, sia perchè di prossima affrancazione.

- CAPITOLO n. 35. Mercedi, assegni e compensi al personale avventizio delle speciali gestioni patrimoniali.
- » n. 39. Spese d'ufficio variabili e materiale:
    - a) Spese di posta per lettere, pieghi tassati ed affrancati in servizio dell'Amministrazione;
    - b) Spesa per oggetti di scrittoio e simili, quando non esiste contratto.
  - » n. 40. Compra e riparazione di mobili, acquisto di casse forti per gli uffici di riscossione e per quelli di bollo e spese relative:
    - Spese per provviste e riparazioni di mobili ed altri oggetti, sempre quando il loro ammontare non superi le lire 300, e competenze per le perizie e collaudi relativi.
  - » n. 41. Spese per l'assestamento catastale, per prese di possesso di beni espropriati a debitori d'imposte per la regolarizzazione dei registri di consistenza, spese per gli incanti rimasti deserti ed altre spese:
    - a) Spese varie per l'assestamento catastale dei beni dell'antico Demanio e per le prese di possesso dei beni espropriati a debitori d'imposte devoluti al Demanio e stampati relativi;
    - b) Spese degli incanti rimasti deserti e tenuti per la vendita o per l'affitto di beni demaniali o per appalti di opere di riparazione ai beni stessi, escluse le spese simili relativamente all'Asse ecclesiastico.
  - » n. 44. Spese per trasporti di valori bollati, di registri e di stampe, e per la bollatura, imballaggio e spedizione della carta bollata e per retribuzione ai bollatori diurnisti del servizio del bollo straordinario:
    - a) Trasporto di carta bollata, di registri, di stampe, di pesi, di campioni e simili, quando non esistono convenzioni con appaltatori e non sia possibile servirsi della posta;
    - b) Spese per bollatura, spedizione ed imballaggio di carta bollata quando non esiste contratto.
  - » n. 46. Aggio d'esazione ai contabili:
    - a) Aggio provvisorio mensile ed aggio definitivo in fine d'anno ai contabili;
    - b) Aggio ai ricevitori provinciali ed esattori vari per riscossione di rendita, diritti e tasse speciali dovute all'Amministrazione;
    - c) Aggio ai distributori secondari di carta bollata ed ai verificatori di pesi e misure sul prezzo delle marche prelevate dagli uffici demaniali;
    - d) Indennità per le spese d'ufficio ai ricevitori non retribuiti ad aggio;
    - e) Spese d'ufficio che in certi casi cadono a carico dell'amministrazione per gestione interinale degli uffici contabili.
  - » n. 47. Spese di coazione e di liti:
    - a) Diritti dovuti agli uscieri, segretari ed altri funzionari per gli atti ingiunzionali ed esecutivi contro i debitori morosi, compresi gli avvisi di pagamento per tasse di registro e di manomorta;
    - b) Diritti dovuti ai periti liquidatori, ingegneri, geometri e simili, nelle cause che interessano l'Amministrazione;
    - c) Diritti dovuti per levatura di copie ed estratti di documenti relativi ai notai ed altri ufficiali non retribuiti dal Governo;
    - d) Onorari e compensi ordinari agli avvocati assunti in difesa dell'Amministrazione (articolo 296 della tariffa annessa alla legge 23 dicembre 1865);
    - e) Onorari ed esposti ai procuratori; spese per la stampa di memorie legali e per la pubblicazione di editti od avvisi nell'interesse dell'Amministrazione;

f) Spese di liti dovute dalle finanze nei casi di soccombenza in giudizio, escluse ben inteso le somme in capitale, per le quali ebbero luogo le liti.

CAPITOLO n. 48. Restituzioni e rimborsi:

Restituzione di somme indebitamente riscosse e rimborso di altre pagate da terzi riconosciute dovute invece dall'amministrazione del demanio.

- » n. 49. Restituzione di tasse sul pubblico insegnamento e di quote di tasse universitarie d'iscrizione da versarsi nelle casse delle università per essere corrisposte ai privati insegnanti, giusta l'art. 13 del regio decreto 22 ottobre 1885, n. 3443.
- » n. 50. Contribuzione sui beni demaniali — Imposta erariale, sovrimposta provinciale e comunale:
  - a) Sovrimposta provinciale e comunale sui beni rurali;
  - b) Sovrimposta provinciale e comunale sui fabbricati;
  - c) Sovrimposte sui beni d'Istituti o Corpi morali amministrati dal Demanio.
- » n. 51. Manutenzione e miglioramento delle proprietà demaniali:
  - a) Spese per i lavori fatti ad economia per guasti improvvisi alle proprietà demaniali che richiedono immediata riparazione;
  - b) Spese per opere portate da contratti debitamente approvati ed ammessi dalla Corte dei conti, semprechè il loro ammontare non superi le lire 2000;
  - c) Spese di perizia, misurazione e trasferta agli architetti e periti in servizio delle proprietà demaniali, e competenze agli ingegneri del Genio civile, agli ispettori, sotto ispettori ed ai periti privati per servizi prestati nell'interesse del Demanio;
  - d) Imposte consorziali di arginatura, tasse d'acqua ed altre tendenti al miglioramento dei beni e del suolo di proprietà demaniale;
  - e) Spese per illuminazione ordinaria e per feste pubbliche degli edifici ad uso dell'Amministrazione finanziaria.
- » n. 52. Spese d'amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria per speciali gestioni patrimoniali:
  - a) Manutenzione ordinaria e straordinaria dei bacini e corsi d'acqua patrimoniali, sia ad economia che in dipendenza di contratti d'appalto periodici o speciali, semprechè il loro ammontare non superi le L. 2000;
  - b) Indennità di trasferta alle guardie dei regi Tratturi del Lago Trasimeno e dei bacini d'acqua patrimoniali — Spese di perizia e contratti per servizi di Magione e delle annualità perpetue per la compilazione dei ruoli e per la rinnovazione dei contratti delle bonifiche; spese per le delimitazioni delle spiagge marittime e lacuali ed altri beni del demanio pubblico.
- » n. 54. Spese di amministrazione (Asse ecclesiastico):
 

Spese variabili di qualunque natura, contemplate negli articoli 58, 59 e 60 del regolamento, ed altre tendenti al miglioramento del suolo e dei beni.
- » n. 55. Spesa occorrente per tassa di arginatura, tasse speciali, maggiori utenti, fosse, strade comunali, per bonifica ed altro di natura consorziale (idem).
- » n. 56. Stipendi ed assegni al personale assunto in servizio presso l'amministrazione centrale, le commissioni provinciali e gli uffici direttivi per la sorveglianza dei beni (idem):

Spese per personale addetto al servizio dei beni immobili dell'Asse ecclesiastico, sempre quando la relativa partita non si sia potuta in tempo inscrivere sui prospetti delle spese fisse.

CAPITOLO n. 57. Contribuzione fondiaria - Imposta erariale e sovrimposta provinciale e comunale (Asse ecclesiastico):

Sovrimposta provinciale e comunale sui beni rurali e sui fabbricati dell'Asse ecclesiastico.

- » n. 58. Spese di liti (idem).
- » n. 59. Restituzione d'indebiti dipendenti dall'Amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico.
- » n. 177. Prezzo dei beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposta, e devoluti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192.
- » n. 178. Spese inerenti alla vendita dei beni ed all'attuazione della legge sull'Asse ecclesiastico.
- » n. 179. Spese di coazione e di liti dipendenti dalla vendita dei beni dell'Asse ecclesiastico.
- » n. 180. Restituzioni dipendenti dalla vendita dei beni dell'Asse ecclesiastico.
- » n. 181. Spese di indemanamento e di amministrazione dei beni delle confraternite romane, di cui all'articolo 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980:
  - a) Personale straordinario in servizio dell'Amministrazione del demanio e delle tasse;
  - b) Indennità e spese per le prese di possesso:
    - 1° Spese relative alle prese di possesso;
    - 2° Indennità ai delegati per le prese di possesso.
  - c) Amministrazione, manutenzione, miglioramento e custodia delle proprietà immobiliari:
    - 1° Spese di amministrazione, di manutenzione, di miglioramento, di custodia, di arginatura, di imposte consorziali, di illuminazione ordinaria e per feste pubbliche, di polizia ed altre passività;
    - 2° Spese di perizia, misurazioni, trasferte ed altre di egual natura in servizio dei beni suindicati.
  - d) Spese varie in dipendenza di liquidazioni, di conguaglio e restituzioni di indebiti;
  - e) Spese di liti:
    - 1° Spese per atti ingiunzionali e coattivi per riscossioni di crediti;
    - 2° Spese di liti ventilate avanti i tribunali.
- » n. 182. Spese per imposte ed oneri afficienti i beni delle confraternite romane stati indemanati in esequimento dell'articolo 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980:
  - a) Annualità e prestazioni diverse, come censi, canoni, livelli, sia in natura che in danaro;
  - b) Imposte e sovrimposte:
    - 1° Imposte erariali sui terreni e sui fabbricati;
    - 2° Sovrimposte provinciali e comunali sui terreni e sui fabbricati.
- » n. 194. Restituzione di depositi per adire agli incanti per spese d'asta, tasse, ecc., eseguiti negli uffici dei contabili demaniali.

*Amministrazione esterna delle imposte dirette e della conservazione del catasto.*

CAPITOLO n. 61. Indennità agli ispettori per giri di ufficio.

- » n. 64. Indennità di viaggio e di soggiorno al personale di ruolo delle agenzie per giri di ufficio, per reggenze e per altre missioni compiute nell'interesse del servizio delle imposte dirette e del catasto.
- » n. 65. Mercedi agli amanuensi e retribuzione al personale avventizio assunto in servizio delle agenzie per lavori diversi eventuali ed a cottimo.

- CAPITOLO n. 68. Ottavo dei due centesimi destinati alle spese di distribuzione dell'imposta di ricchezza mobile avvocato allo Stato per provvedere alle spese per le Commissioni provinciali.
- » n. 69. Corresponsione ai comuni del decimo di una parte del provento netto dei ruoli della tassa di ricchezza mobile.
- » n. 70. Spese d'accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati, e spese per notificazioni di avvisi riguardanti il servizio delle imposte dirette e del catasto.
- » n. 73. Spese d'indole amministrativa riflettenti la conservazione del catasto presso le agenzie delle imposte dirette.
- » n. 75. Prezzo di beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti allo Stato in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2<sup>a</sup>).
- » n. 76. Spese di coazioni e di liti:  
Spese di liti, a cui le finanze sono condannate dai tribunali, spese d'istanza, perizie giudiziarie, onorari agli avvocati, ai cancellieri, ed altri consimili, e spese per pagamento di assegno alle scorte armate in servizio delle imposte dirette.
- » n. 77. Restituzioni e rimborsi:  
Rimborso di quote d'imposte dirette indebitamente riscosse, e restituzione delle quote riconosciute inesigibili delle imposte stesse.
- » n. 184. Aggio ai contabili incaricati della riscossione delle sopratasse per omesse od inesatte dichiarazioni delle imposte dirette, e per la riscossione delle imposte del 1872 e retro.
- » n. 186. Rimborsi e restituzioni di tassa del macinato.

## GABELLE.

*Servizi comuni.*

- CAPITOLO n. 79. Soldi per la guardia di finanza.
- » n. 80. Assegni ed indennità di giro, di alloggio, di servizio volante ed altre per la guardia di finanza.
- » n. 81. Indennità di tramutamento e di missione per la guardia di finanza.
- » n. 82. Casermaggio, spese di materiale, lumi e fuoco e altre spese per la guardia di finanza.
- » n. 85. Costruzione, riparazione, manutenzione dei battelli di proprietà dello Stato e fitto di battelli privati per sorveglianza finanziaria.
- » n. 87. Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessori.
- » n. 88. Spese di giustizia penale — Quote di riparto agli agenti doganali ed altri scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse — Indennità a testimoni e periti — Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario.
- » n. 89. Laboratori chimici delle gabelle — Assegni, compensi e indennità al personale.
- » n. 90. Spese di materiale e diverse pei laboratori chimici delle gabelle.
- » n. 91. Premi e spese per la scoperta e repressione del contrabbando.

*Servizio del lotto.*

- CAPITOLO n. 96. Aggio d'esazione ai ricevitori del lotto.

*Tasse di fabbricazione e di vendita.*

CAPITOLO n. 99. Paghe al personale subalterno.

- » n. 100. Aggio agli esattori, ai ricevitori provinciali ed ai contabili incaricati della riscossione.
- » n. 101. Indennità di viaggio e di soggiorno, competenze ai membri delle commissioni e compensi per lavori straordinari.
- » n. 102. Acquisto, costruzione, applicazione e manutenzione di strumenti, acquisto di materiale per il suggellamento di meccanismi, ed altre spese relative alle tasse di fabbricazione e di vendita.
- » n. 104. Restituzione di tasse di fabbricazione e di vendita indebitamente percepite, restituzione della tassa sullo spirito, sulla birra, sulle acque gazoze e sulla cicoria esportate, e restituzione della tassa sull'acido acetico adoperati nelle industrie.

*Dogane.*

CAPITOLO n. 107. Compenso agli agenti doganali pel servizio notturno e per trasferte ed indennità agli impiegati doganali destinati a prestar servizio presso le dogane internazionali situate sul territorio estero ed in località disagiate.

- » n. 109. Costruzione di caselli doganali ed acquisto del materiale; riparazione e manutenzione dei locali e del materiale delle dogane.
- » n. 110. Tasse postali per versamenti, trasporti di fondi e altre spese di servizio; spese pel collegio dei periti, indennità e compensi per lavori straordinari.
- » n. 113. Restituzione di diritti, rimborsi e depositi.

*Dazio consumo.*

CAPITOLO n. 114. Spese relative alla riscossione del dazio consumo, esclusi i comuni di Napoli e Roma, e compenso per lavori straordinari.

- » n. 115. Restituzione di diritti indebitamente esatti.
  - » n. 153. Personale per la riscossione del dazio consumo nel comune di Napoli.
  - » n. 154. Indennità per spese di ufficio, di giro, di alloggio, di disagiata residenza ed altre (idem).
  - » n. 155. Casermaggio, fornitura d'acqua potabile e riscaldamento dei locali per la guardia di finanza (idem).
  - » n. 157. Spese di manutenzione della cinta daziaria, d'illuminazione e di riscaldamento dei locali, compensi per lavori straordinari ed altri, per la riscossione del dazio consumo nel comune di Napoli.
  - » n. 158. Acquisto, riparazione e trasporto del materiale (idem).
  - » n. 159. Restituzione di diritti indebitamente esatti (idem).
  - » n. 160. Stipendio ed indennità al personale fuori ruolo (idem).
  - » n. 163. Personale per la riscossione del dazio consumo nel comune di Roma.
  - » n. 164. Mercede agli inservienti straordinari addetti al servizio dello stabilimento di mattazione (idem).
  - » n. 165. Assegni e indennità per spese di ufficio, di giro, di alloggio, di servizio volante, di disagiata residenza, di servizio notturno ed altri (idem).
- CAPITOLO n. 166. Casermaggio, fornitura d'acqua potabile, riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza (comune di Roma).
- » n. 168. Spese di manutenzione della cinta daziaria, canoni per occupazioni di terreni, riparazioni, manutenzione, illuminazione e riscaldamento dei locali, compensi per lavori straordinari ed altri (idem).
  - » n. 169. Acquisto, trasporto, riparazioni e manutenzione del materiale (idem).
  - » n. 170. Restituzioni di diritti indebitamente esatti (idem).



*Tabacchi.*

- CAPITOLO n. 119. Indennità di tramutamento al personale dell'amministrazione esterna dei tabacchi; indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degli impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale, agenti subalterni e operai pel servizio dei tabacchi.
- » n. 120. Paghe agli operai delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi.
  - » n. 121. Paghe agli operai ed al personale temporaneo in servizio delle coltivazioni dei tabacchi.
  - » n. 123. Compra di tabacchi, lavori di bottaio, facchinaggi e spese di trasporto di tabacchi e materiali diversi.
  - » n. 124. Acquisto di materiali diversi per uso delle manifatture, dei magazzini dei tabacchi greggi, e degli uffici delle coltivazioni.
  - » n. 126. Manutenzione, adattamento e miglioramento dei fabbricati in servizio dell'azienda dei tabacchi.
  - » n. 127. Spese di ufficio e di materiali di ufficio delle coltivazioni, dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture.
  - » n. 128. Aggio e indennità ai magazzinieri di vendita e spacciatori all'ingrosso, e compensi ai reggenti provvisori dei magazzini di vendita dei generi di privata.
  - » n. 129. Mercedi agli operai per le coltivazioni dirette sperimentali dei tabacchi.
  - » n. 130. Acquisto, riparazione e trasporto di mobili, macchine ed utensili, fitto di terreni e di locali, indennità ed altre spese per le coltivazioni dirette sperimentali dei tabacchi.
  - » n. 131. Premi d'incoraggiamento ai coltivatori dei tabacchi.

*Sali.*

- CAPITOLO n. 134. Spese di ufficio ed indennità agli impiegati destinati a prestar servizio in località malsane.
- » n. 138. Indennità ai rivenditori dei sali.
  - » n. 139. Compra e trasporto dei sali.
  - » n. 140. Aggio ed indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso e compensi ai reggenti provvisori dei magazzini di vendita dei generi di privata.
  - » n. 141. Spese di acquisto e di trasporto delle sostanze per l'adulterazione del sale che si vende a prezzo di eccezione per uso della pastorizia, dell'agricoltura e delle industrie - Spese di mano d'opera per prepararlo e spese di acquisto degli utensili relativi.
  - » n. 142. Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni, del burro e dei formaggi che si esportano all'estero (articolo 15 della legge 6 luglio 1883, n. 1445).
- CAPITOLO n. 143. Spese per otturazione delle sorgenti saline per impedire la produzione naturale o clandestina del sale.
- » n. 191. Assegni e sussidi mensili di licenziamento agli operai delle manifatture dei tabacchi.

*Tabacchi e sali (Spese promiscue).*

- CAPITOLO n. 146. Indennità agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per disagiata residenza, spese per visite sanitarie, compensi agli impiegati ed agenti incaricati di disimpegnare le funzioni di magazzinoiere e di ufficiali ai riscontri e retribuzioni per lavori straordinari.
- » n. 149. Acquisto, trasporto e riparazione dei mobili; spesa per pesatura dei sali e piombatura dei sacchi per trasporto dei sali fra i vari depositi; per verifica dei tabacchi, per distribuzione del sale sterro, per imposta sui fabbricati, per manutenzione e riparazione ai locali dei magazzini e per spese di condotta d'acqua.
  - » n. 150. Restituzione di canoni di rivendite indebitamente percetti.

**Ministero delle Poste e dei Telegrafi.**

- CAPITOLO n. 14. Assegnamenti al personale degli uffici postali all'estero.
- » n. 22. Retribuzioni dovute per trasporto di corrispondenze ai capitani di bastimenti mercantili che non fanno servizio per conto dello Stato.
  - » n. 24. Premio per la vendita di francobolli, di biglietti e di cartoline postali concesso agli uffici di 2<sup>a</sup> classe, alle collettorie di 1<sup>a</sup> classe, ai rivenditori autorizzati ed a chi ne acquista all'ingrosso (art. 138 del regolamento generale 2 luglio 1890, n. 6954).
  - » n. 25. Aggio ai consoli sulle tasse dei vaglia emessi.
  - » n. 41. Rimborsi per le corrispondenze e per pacchi rinviati, detassati o rifiutati; per i pacchi ricomposti e per il cambio di francobolli, biglietti e cartoline postali inservibili; restituzioni di tasse telegrafiche, spese di espresso e simili.

**Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.***Pesi e misure.*

CAPITOLO n. 78. Restituzioni e rimborsi di diritti di verificaione.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo la parola pongo ai voti l'art. 3, col quale si approva la annessa tabella.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.  
(Approvato).

## Art. 4.

È data facoltà al Governo di autorizzare, in relazione all'art. 2 del regio decreto 23 agosto 1890, n. 7078, che regola l'esecuzione della legge 2 luglio 1890, n. 6930, la emissione di tante obbligazioni di Stato 4 per cento netto, quante occorrono per ricavare la somma di L. 29,091,461 06, la quale, insieme a quella di L. 908,538 94 di quote di concorso dei comuni e delle provincie, corrisponde alla spesa di L. 30,000,000 da iscriversi nello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per le costruzioni ferroviarie, per effetto delle leggi 27 aprile 1885, n. 3048; 24 luglio 1887, n. 4785; 20 luglio 1888, n. 5550; 20 luglio 1890, n. 7008 e 10 aprile 1892, n. 185.

La facoltà accordata al Governo coll'art. 8 della legge 14 aprile 1891, n. 153, per l'assestamento del bilancio 1890-91, è continuata anche nell'esercizio finanziario 1892-93 per la suddetta somma di L. 29,091,461 06.

Nel rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato saranno indicate le date e i prezzi di ogni singola alienazione di rendita di cui si parla nel precedente capoverso.

Le obbligazioni ferroviarie da depositarsi a garanzia dei biglietti di Stato si potranno rappresentare da un certificato del Tesoro, fino al momento della loro emissione.

(Approvato).

## Art. 5.

È data facoltà al Governo del Re di anticipare, per l'esercizio 1892-93, alle Casse ferroviarie degli aumenti patrimoniali, la somma di L. 3,300,000 mediante prelievo dalla partecipazione assegnata allo Stato sui prodotti delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula.

Questo è l'emendamento proposto dalla Commissione all'art. 5 del Ministero: però a questo emendamento, viene proposto un sotto-emendamento, che consiste nel sopprimere le parole « mediante prelievo dalla partecipazione, ecc. »

Il signor ministro accetta il sotto-emendamento e l'emendamento?

GRIMALDI, *ministro del Tesoro*. Accetto.

PRESIDENTE. Porremo ai voti il sotto-emendamento.

Chi approva le parole: « mediante prelievo della partecipazione assegnata allo Stato sui prodotti delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula » è pregato di alzarsi.

(Non sono approvate).

Ora pongo ai voti l'articolo 5, quale risulta dopo la soppressione proposta col sotto-emendamento testè approvato e cioè: « È data facoltà al Governo del Re di anticipare per l'esercizio 1892-93 alla Casse ferroviarie degli aumenti patrimoniali la somma di L. 3,300,000 ».

Chi approva l'art. 5, è pregato di alzarsi.

(Approvato).

## Art. 6.

Sono convalidati i decreti reali, coi quali, durante l'esercizio 1892-93, vennero autorizzate le prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste. Sono quindi approvati i prelevamenti medesimi e quelli fatti sul fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, indicati negli annessi elenchi C e D, per gli effetti di che agli articoli 29 e 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale, approvato col regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, (serie 3<sup>a</sup>).

A questo articolo sono annessi i due elenchi C e D.

Prego il signor senatore, segretario, Colonna-Avella, di darne lettura.

Il signor senatore, *segretario*, COLONNA-AVELLA legge:

## Elenco C

*Prelevazioni di somme eseguite dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, stanziato al capitolo n. 120 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1892-93.*

Decreto ministeriale di autorizzazione		Capitoli del bilancio 1892-93 ai quali vennero iscritte le somme prelevate		Somma prelevata	
Data	Numero	Numero	Denominazione		
			<b>Ministero del tesoro.</b>		
7 ottobre	1892	2503	77	Spese di liti per l'Amministrazione del tesoro e per quella del debito pubblico. . . . .	28,000 »
				<b>Ministero delle finanze.</b>	
1 novembre	1892	2725	26	Dispacci telegrafici governativi . . . . .	22,000 »
8 detto	1892	2799	27	Spese postali . . . . .	5,500 »
11 detto	1892	2832	49	Restituzione di tasse sul pubblico insegnamento e di quote di tasse universitarie d'istruzione, ecc. . . . .	100,000 »
22 settembre	1892	2309	69	Corresponsione ai comuni del decimo di una parte del provento dei ruoli della tassa di ricchezza mobile . . . . .	163,000 »
8 luglio	1892	1557-557	187	Spese diverse occorrenti per l'appalto delle esattorie pel quinquennio 1893-97 . . . . .	34,000 »
					<b>324,500 »</b>
				<b>Ministero dell'istruzione pubblica.</b>	
26 agosto	1892	2062	77	Propine per gli esami d'ammissione e di licenza nelle scuole tecniche . . . . .	15,000 »
				<b>Ministero delle poste e dei telegrafi.</b>	
8 novembre	1892	2714	8	Residui passivi eliminati e senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori . . .	51 11

### RIASSUNTO.

Ministero del tesoro . . . . .	L. 28,000 »
Id. delle finanze . . . . .	» 324,500 »
Id. dell'istruzione pubblica . . . . .	» 15,000 »
Id. delle poste e dei telegrafi . . . . .	» 51 11
Totale . . . . .	<u>L. 367,551 11</u>

### Elenco D

*Prelevazioni di somme eseguite dal Fondo di riserva per le spese impreviste, stanziato al capitolo n. 121 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1892-93.*

Decreto reale di autorizzazione		Capitoli del bilancio 1892-93 ai quali vennero iscritte le somme prelevate		Somma prelevata
Data	Numero	Numero	Denominazione	
			<b>Ministero degli affari esteri.</b>	
11 settembre 1892	497	37 bis	Acquisto di tre case in Pechino per adattarle a residenza della R. legazione in Cina. . . . .	54,360 »
			<b>Ministero dell'istruzione pubblica.</b>	
11 sett. e 15 nov. 1892	488 e 681	121 bis	Università di Roma - Adattamento dei locali in servizio del laboratorio chimico-farmaceutico . . . . .	27,000 »
15 novembre 1892	680	121 ter	Studi e redazione del progetto di assetto generale dell'università di Napoli - Anticipazione sulle competenze spettanti all'ingegnere Cannizzaro . . . . .	18,000 »
				45,000 »
			<b>Ministero dell'interno.</b>	
15 detto 1892	682	7	Funzioni pubbliche e feste governative . . . . .	8,100 »
11 detto 1892	489	51	Compensi e gratificazioni per lavori riguardanti la pubblica salute, acquisto di opere e spese varie . . . . .	25,000 »
				33,100 »
			<b>Ministero dei lavori pubblici.</b>	
15 detto 1892	679	89	Strada Isernia-Atina-Roccasecca. — Dal ponte presso Isernia al confine di Caserta (Campobasso) . . . . .	100,000 »
23 ottobre 1892	650	238 bis	Porto di Livorno - Costruzione di una diga alla Vegliaja . . . . .	300,000 »
				400,000 »
			<b>Ministero di agricoltura, industria e commercio.</b>	
25 settembre 1892	526	20	Concorsi agrari regionali e concorsi speciali . . . . .	3,000 »
15 novembre 1892	683	114 bis	Spese di trasporto degli oggetti inviati dagli espositori alla mostra di Chicago del 1893 da Portland-Maine a Chicago . . . . .	45,000 »
				48,000 »

**RIASSUNTO.**

Ministero degli affari esteri . . . . .	L. 54,360 »
Id. dell'istruzione pubblica . . . . .	» 45,000 »
Id. dell'interno . . . . .	» 33,100 »
Id. dei lavori pubblici . . . . .	» 400,000 »
Id. di agricoltura, industria e commercio . . . . .	» 48,000 »
<b>Totale . . . . .</b>	<b>L. 580,460 »</b>

LEGISLATURA XVIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 GIUGNO 1893

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'art. 6, col quale si approvano gli elenchi *C* e *D* testè letti.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.  
(Approvato).

Art. 7.

La somma di lire 760,000 fissata con l'articolo 5 della legge 7 aprile 1889, n. 6000, come limite massimo dell'annualità per le pensioni dipendenti dai collocamenti a riposo di autorità, è ridotta anche per l'esercizio finanziario 1892-93 a lire 575,000; ripartita nella seguente misura tra i diversi Ministeri:

Ministero del tesoro . . . .	L. 17,000
Id. delle finanze . . . . »	58,000
Id. di grazia e giustizia e dei culti . . . . »	20,000
Id. degli affari esteri . . . »	15,000
Id. dell'istruzione pubblica »	15,000
Id. dell'interno . . . . »	90,000
Id. dei lavori pubblici . . »	17,000
Id. delle poste e dei telegrafi »	25,000
Id. della guerra . . . . »	266,000
Id. della marina . . . . »	45,000
Id. dell'agricoltura, industria e commercio . . »	7,000
Totale . . . . L.	<u>575,000</u>

Al conto consuntivo 1892-93 sarà unito l'elenco delle concessioni fatte durante l'esercizio per le pensioni suddette.

Pongo ai voti l'art. 7.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Questo progetto di legge sarà poi votato domani a scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1892-93 » (N. 98).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge: « Stato di previsione dell'Entrata per l'esercizio finanziario 1893-94

Interrogo il sig. ministro se accetta che la discussione si apra sul progetto della Commissione.

GRIMALDI, *ministro del Tesoro*. Accetto.

PRESIDENTE. Si dà lettura del progetto della Commissione.

Il senatore *segretario*, COLONNA-AVELLA, legge il progetto della Commissione.

(Vedi Stampato N. 98-A).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo la parola e non essendovi oratori iscritti dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo ora alla discussione dei capitoli che leggo:

## TITOLO I.

### Entrata ordinaria

#### CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.

##### Redditi patrimoniali dello Stato.

1	Redditi patrimoniali del demanio dello Stato . . . . .	5,786,715 »
2	Proventi dei beni del demanio pubblico . . . . .	1,060,000 »
3	Redditi patrimoniali di enti morali amministrati dal demanio . . . . .	950,000 »
4	Redditi patrimoniali dell'asse ecclesiastico . . . . .	2,940,500 »
5	Prodotti delle miniere dell'Elba e degli stabilimenti minerari . . . . .	1,270,000 »
6	Proventi dei canali <i>Cavour</i> . . . . .	2,769,500 »
7	Interessi di titoli di credito e di azioni industriali posseduti dal Tesoro . . . . .	240,952 79

LEGISLATURA XVIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 GIUGNO 1893

Al capitolo 7 il Ministero propone lo stanziamento della somma di L. 753,155 25, e la Commissione invece propone L. 240,952 79; accetta il signor ministro questa variazione?

GRIMALDI, *ministro del Tesoro*. Accetto.

PRESIDENTE. Pongo ai voti lo stanziamento del cap. 7 come è proposto dalla Commissione.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

8	Interessi dovuti sui crediti dell'amministrazione del Tesoro. . . . .	50,000 »
9	Ricupero di fitti di parte dei locali addetti ai servizi governativi . . . . .	525,104 97
10	Partecipazione dello Stato sui prodotti lordi delle ferrovie costituenti le reti principali Mediterranea, Adriatica e Sicula . . . . .	60,133,000 »
11	Prodotto delle linee complementari costituenti le reti secondarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, escluse le quote devolute ai rispettivi fondi di riserva (art. 73 dei capitolati per le reti Mediterranea ed Adriatica ed art. 69 di quello per la rete Sicula) . . . . .	11,874,000 »
12	Partecipazione dello Stato sugli utili netti delle società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (art. 24, 27 e 21 dei rispettivi contratti di esercizio) . . . . .	<i>per memoria</i>
13	Prodotti lordi del servizio di navigazione a vapore sul lago di Garda (art. 29 del contratto di esercizio della rete Adriatica) . . . . .	192,000 »
14	Prodotto delle ferrovie dello Stato esercitate dalla Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche, al netto dei corrispettivi d'esercizio . . . . .	21,400 »
15	Compartecipazione dello Stato sui prodotti netti della ferrovia Mortara-Vigevano (art. 29 del capitolato di concessione annesso alla legge 11 luglio 1852, n. 1406) . . . . .	19,500 »
<b>Contributi.</b>		<b>87,832,672 76</b>
<i>Imposte dirette.</i>		
16	Imposta sui fondi rustici . . . . .	106,342,000 »
17	Imposta sui fabbricati . . . . .	85,100,000 »
18	Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . . .	235,340,811 86
		<b>426,782,811 86</b>
<i>Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero delle finanze.</i>		
19	Tasse di successione . . . . .	38,300,000 »
20	Tasse di manomorta . . . . .	6,600,000 »
21	Tasse di registro . . . . .	61,700,000 »
22	Tasse di bollo . . . . .	73,300,000 »
23	Tasse in surrogazione del registro e del bollo . . . . .	9,890,550 »
24	Tasse ipotecarie . . . . .	5,500,000 »
25	Tasse sulle concessioni governative . . . . .	6,400,000 »
		<b>201,690,550 »</b>

LEGISLATURA XVIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 GIUGNO 1893

<i>Tasse sugli affari in amministrazione dell'Ispettorato generale delle strade ferrate.</i>		
26	Tasse sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie . . . . .	18,230,000 »
<i>Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero degli esteri.</i>		
27	Diritti delle legazioni e dei consolati all'estero . . . . .	750,000 »
<i>Tasse di consumo.</i>		
28	Tasse di fabbricazione e di vendita . . . . .	32,000,000 »
29	Dogane e diritti marittimi . . . . .	232,533,810 »
30	Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	60,200,000 »
31	Dazio di consumo della città di Napoli . . . . .	3,977,321 84
32	Dazio di consumo della città di Roma . . . . .	2,500,000 »
33	Tabacchi . . . . .	192,500,000 »
34	Sali . . . . .	63,000,000 »
		586,711,131 84
<i>Tasse diverse.</i>		
35	Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte . .	2,000 »
36	Lotto e tassa sulle tombole . . . . .	75,300,000 »
		75,302,000 »
<b>Proventi di servizi pubblici.</b>		
37	Poste . . . . .	49,000,000 »
38	Corrispondenza telegrafica e telefonica (esclusi i telegrammi governativi)	12,700,000 »
39	Telegrammi governativi . . . . .	2,000,000 »
40	Tasse varie e proventi di servizi pubblici che si riscuotono dagli agenti demaniali . . . . .	10,976,500 »
41	Multe inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative . . .	2,250,000 »
42	Tassa d'entrata nei musei, nelle gallerie di belle arti e negli scavi archeologici . . . . .	345,000 »
43	Proventi diversi di servizi pubblici amministrati dal Ministero della Istruzione pubblica . . . . .	151,845 »
44	<i>Gazzetta Ufficiale</i> del regno e fogli provinciali per gli annunci amministrativi e giudiziari (Legge 30 giugno 1876, n. 3195) e il giornale <i>Il Tiro a segno</i> . . . . .	1,000,000 »
45	Proventi delle carceri . . . . .	6,115,000 »

LEGISLATURA XVIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 GIUGNO 1893

46	Diritti dovuti per il servizio araldico (R. decreti 11 dicembre 1887, n. 5138, 7 aprile 1889, n. 6093 e 19 febbraio 1891, n. 69) . . . . .	14,000 »
47	Proventi degli stabilimenti di reclusione militare . . . . .	62,000 »
48	Proventi eventuali delle zecche . . . . .	90,000 »
49	Annualità a carico di società e stabilimenti di credito e di emissione per le spese di sorveglianza amministrativa per parte del Governo . . . . .	144,100 »
50	Prodotto della linfa vaccinica fornita dalla Direzione della sanità pubblica alle provincie del Regno . . . . .	30,000 »
<b>Rimborsi e concorsi nelle spese.</b>		<b>84,878,445 »</b>
51	Contributo di diversi per spese telegrafiche . . . . .	650,000 »
52	Ricuperi di spese di giustizia e di quelle anticipate pel servizio delle vulture catastali, ecc. . . . .	800,000 »
53	Ritenute sugli stipendi e sulle pensioni . . . . .	4,875,000 »
54	Rimborsi e concorsi nelle spese di stipendi ed altre spese ordinarie pagate a carico del bilancio dello Stato. . . . .	19,156,951 50
55	Rimborso di spese per l'amministrazione dei beni, diritti e rendite tenute dagli uffici finanziari per conto del fondo per il culto . . . . .	90,000 »
56	Rimborso dalla provincia di Roma di un ottavo della spesa per gli interessi sulle obbligazioni per i lavori del Tevere (Legge 6 luglio 1875, n. 2583, modificata colla legge 20 luglio 1890, n. 6980) . . . . .	372,023 44
57	Contributo dei proprietari interessati nei lavori del Tevere per la parte che spettava al comune di Roma cui è subentrato lo Stato, giusta gli articoli 3 e 4 della legge 6 luglio 1875, n. 2583 ed articolo 5 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 . . . . .	<i>per memoria</i>
58	Rimborso da parte del municipio di Napoli della metà della spesa occorrente al pagamento degli interessi dei titoli per il risanamento della città di Napoli (Art. 6 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892) . . . . .	1,282,500 »
59	Ricupero di interessi di obbligazioni emesse per conto di comuni e di provincie per costruzioni ferroviarie (Leggi 27 aprile 1885, n. 3048 e 2 luglio 1890, n. 6930) . . . . .	<i>per memoria</i>
60	Ricupero di interessi di obbligazioni emesse per conto delle Casse degli aumenti patrimoniali delle Società ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula (Leggi 27 aprile 1885, n. 3048 e 2 luglio 1890, n. 6930) . . . . .	7,485,530 »
61	Ricupero delle spese di commissione e di cambio per il servizio delle obbligazioni emesse per conto delle Casse degli aumenti patrimoniali delle Società ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula . . . . .	124,088 45
62	Ricupero dai comuni e dalle provincie delle spese di fabbricazione e di bollo delle obbligazioni di Stato 4 per cento netto emesse per loro conto . . . . .	<i>per memoria</i>
63	Ricupero dalle casse degli aumenti patrimoniali delle spese di fabbricazione e di bollo delle obbligazioni di Stato 4 per cento netto emesse per loro conto . . . . .	<i>per memoria</i>



LEGISLATURA XVIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 GIUGNO 1893

64	Concorso della Società esercente le linee Vicenza-Schio, Vicenza-Cittadella-Treviso e Padova-Bassano nelle spese da rimborsarsi all'Amministrazione della rete Adriatica, per l'uso comune delle stazioni di Padova, Vicenza e Treviso (Legge 25 giugno 1882, n. 871, serie 3 <sup>a</sup> )	15,000 »
65	Contributo dovuto dalle provincie di Cagliari e Sassari nella spesa di costruzione delle ferrovie secondarie Sarde (Art. 5 della legge 23 luglio 1885, n. 3011 e legge 7 aprile 1889, n. 6006)	103,427 72
66	Rimborso di spese anticipate dallo Stato pel mantenimento degli inabili al lavoro, ai sensi dell'art. 81 del testo di legge sulla pubblica sicurezza approvato col R. decreto 30 giugno 1889, n. 6144.	400,000 »
67	Entrate eventuali per reintegrazioni di fondi nel bilancio passivo	1,700,000 »
<b>Entrate diverse.</b>		37,054,521 11
68	Profitti netti annuali della Cassa dei depositi e prestiti devoluti al Tesoro dello Stato	2,800,000 »
69	Capitale, interessi e premi riferibili a titoli di debito pubblico caduti in prescrizione ai termini di legge	2,033,990 »
70	Proventi e recuperazioni di portafoglio	1,254,000 »
71	Somma dovuta dalla Società concessionaria della ferrovia Pontegallera-Fiumicino per eccedenza dei corrispettivi di esercizio sui prodotti della ferrovia stessa, compresa nella rete Mediterranea (Convenzione 8 marzo 1880)	<i>per memoria</i>
72	Vendita di oggetti fuori d'uso ed altri proventi eventuali diversi (Tesoro)	2,415,500 »
73	Entrate eventuali diverse dell'Amministrazione demaniale	1,286,000 »
* CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.		9,789,490 »
74	Fitti di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	13,148,889 79
75	Interessi sulla rendita consolidata 5 e 3 per cento, di proprietà del Tesoro dello Stato in deposito presso la Cassa dei depositi e prestiti, a garanzia dei biglietti di Stato, di cui all'articolo 11 della legge 7 aprile 1881, n. 133	2,446,003 17
76	Interessi delle obbligazioni di Stato 4 per cento di cui alla legge 2 luglio 1890, n. 6930, costituite in deposito alla Cassa dei depositi e prestiti a garanzia dei biglietti di Stato di cui all'art. 11 della legge 7 aprile 1881, n. 133, ed in relazione all'art. 8 della legge 14 aprile 1891, n. 153	11,125,600 »
77	Interessi di titoli di debito pubblico di proprietà del Tesoro	5,461 46
78	Interessi al netto delle obbligazioni al portatore 5 per cento per le spese di costruzione delle strade ferrate del Tirreno state emesse in relazione alla legge 30 marzo 1890, n. 6751, ma non ancora lasciate in cambio dei certificati o non ancora date in pagamento dei lavori	3,253,936 70

LEGISLATURA XVIII — I<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 GIUGNO 1893

79	Imposta di ricchezza mobile sugli interessi di titoli di debito pubblico in deposito alla Cassa dei depositi e prestiti a garanzia dei biglietti, di Stato, di cui all'articolo 11 della legge 7 aprile 1881, n. 133, e di quelli di proprietà del Tesoro vincolati.	372,803 37
80	Imposta di ricchezza mobile sugli interessi delle obbligazioni al portatore 5 per cento per le spese di costruzione delle strade ferrate del Tirreno state emesse in relazione alla legge 30 marzo 1890, n. 6751, ma non ancora rilasciate in cambio dei certificati o non ancora date in pagamento dei lavori	494,838 30
81	Anticipazione fatta dalla Cassa dei depositi e prestiti in ordine all'articolo 19 della legge 8 luglio 1883, n. 1489, per prezzo di espropriazione di terreni dell'agro romano di cui all'articolo 9 della legge stessa	<i>per memoria</i>
82	Parte dei prodotti lordi del dazio consumo di Napoli in amministrazione diretta dello Stato occorrente per far fronte al canone da corrispondersi al comune ed alle spese di riscossione	12,822,678 16
83	Parte dei prodotti lordi del dazio consumo di Roma in amministrazione diretta dello Stato occorrente per far fronte al canone da corrispondersi al comune ed alle spese di riscossione	15,116,190 »
<b>TITOLO II.</b>		
<i>Entrate straordinaria</i>		58,786,400 95
<b>CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.</b>		
<b>Rimborsi e concorsi nelle spese.</b>		
84	Rimborsi e concorsi nelle spese per opere stradali straordinarie	5,133,238 91
85	Concorso dei corpi morali nelle spese per opere straordinarie ai porti marittimi	291,800 »
86	Concorso degli enti interessati nelle nuove opere marittime e lacuali approvate colla legge 14 luglio 1889, n. 6280	866,300 »
87	Anticipazione dei comuni interessati nelle spese dei porti a termini dell'art. 8 della legge 14 luglio 1889, n. 6280	505,000 »
88	Contributi delle provincie e dei comuni interessati nella costruzione delle ferrovie concesse in costruzione alle società Adriatica, Mediterranea e Sicula (art. 10 della legge 20 luglio 1888, n. 5550)	2,549,314 87
89	Rimborsi delle spese per compenso ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia	321,930 »
90	Rimborsi diversi di spese straordinarie	1,785,367 55
91	Offerte per l'erezione in Roma di un monumento onorario a Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia	<i>per memoria</i>
92	Introiti vari dipendenti dalle opere di bonificazione	650,000 »
93	Ricupero delle somme rimborsate dall'Amministrazione delle imposte dirette agli esattori comunali pel prezzo dei beni espropriati ai debitori di imposte, e poscia dai debitori medesimi, o dai loro creditori legali, riscattati a forma dell'art. 57 della legge 3 aprile 1882, n. 674	2,000 »
		12,104,951 33

LEGISLATURA XVIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 GIUGNO 1893

## Entrate diverse.

94	Prodotto dell'amministrazione dei beni pervenuti al demanio dalle confraternite romane, a mente dell'art. 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 . . . . .	500,000 »
95	Prodotto dei beni espropriati ed alienati per il bonificamento dell'agro romano (articolo 5 del regolamento approvato col regio decreto 7 maggio 1891, n. 255) . . . . .	20,720 »
(a) 96	Eccedenza dei proventi annuali degli archivi notarili dal 1880 in poi esistenti nella Cassa depositi e prestiti, e da versarsi nelle casse dello Stato, a termini dell'articolo 90 della legge 25 maggio 1879, n. 4900, serie 2 <sup>a</sup> . . . . .	1,000,000 »
a) 96 ter	Ricavo della vendita dei libri e delle opere esistenti nel numero di più esemplari nella biblioteca nazionale <i>Vittorio Emanuele</i> in Roma	per memoria
96 quater	Attività netta della cessata Cassa pensioni nuove risultata dal suo conto corrente col Tesoro al 30 giugno 1892 . . . . .	1,037,443 41
96 quinq.	Utili spettanti allo Stato per eccedenze di circolazione verificatesi negli istituti di emissione . . . . .	per memoria
		2,558,163 41

## CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

## Vendita di beni ed affrancamento di canoni.

97	Vendita di beni immobili . . . . .	2,598,000 »
(a) 98	Affrancazioni ed alienazioni di prestazioni perpetue e ricupero di mutui ed altri capitali ripetibili - Affrancamento del Tavoliere di Puglia (esclusa la parte di capitale pagabile dagli affrancanti in certificati di rendita) . . . . .	1,225,598 08
99	Prezzo capitale ricavato dalla vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico . . . . .	5,200,000 »
100	Tassa straordinaria 30 per cento e tasse ed altri corrispettivi per lo svincolo e la rivendicazione dei benefici . . . . .	700,000 »
101	Capitale ricavabile dalla estinzione per sorteggio o per altre cause di titoli di credito e di azioni industriali posseduti dal tesoro . . . . .	13,840 »
(a)		9,737,438 08

## Riscossione di crediti.

104	Rimborso dall'Amministrazione della marina del fondo di scorta per le regie navi armate . . . . .	3,000,000 »
105	Rimborso dalla provincia di Roma di un ottavo della spesa per l'ammortamento delle obbligazioni pei lavori del Tevere . . . . .	66,375 »
106	Ricupero delle anticipazioni fatte dal Tesoro alla Congregazione di carità di Roma giusta l'art. 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980, mediante pagamento da farsi dal demanio sul prodotto netto della gestione dei beni indemanati delle confraternite romane . . . . .	1,637,764 »
(a) 108	Riscossione di crediti diversi . . . . .	516,818 49

(a) I capitoli n. 95 bis, 96 bis, 97 bis, 102, 103 e 107 vennero soppressi.

108 <i>bis</i>	Acconto da corrispondersi dal Fondo pel culto sulla somma spettante allo Stato sul patrimonio delle corporazioni religiose soppresse .	3,000,000 »
		8,220,957 49
	<b>Accensione di debiti.</b>	
109	Prodotto del collocamento delle obbligazioni del Tevere da emettersi ai termini delle leggi 15 aprile 1886, n. 3791, e 2 luglio 1890, n. 6936 . . . . .	2,940,000 »
110	Prodotto del collocamento delle obbligazioni da emettersi per le opere edilizie di Roma di cui all'articolo 2 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 ed articoli 3 e 7 della legge 28 giugno 1892, n. 299 .	5,000,000 »
111	Prodotto di titoli speciali di rendita da emettersi per il risanamento della città di Napoli (Art. 3 e 5 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892)	8,000,000 »
112	Competenze di avvocati e procuratori poste a carico della controparte nei giudizi sostenuti direttamente dalle avvocature erariali . . . . .	170,000 »
113	Vendita di beni immobili ed affrancazione ed alienazione di prestazioni perpetue appartenenti ad enti amministrati . . . . .	117,000 »
114	Depositi per spese d'asta ed altri che per le vigenti disposizioni si eseguono negli uffici contabili demaniali . . . . .	1,200,000 »
115	Anticipazione delle provincie che hanno chiesto l'acceleramento dei lavori catastali nei loro territori (art. 47 della legge 1 <sup>o</sup> marzo 1886, n. 3682) . . . . .	2,635,000 »
115 <i>bis</i>	Somma da versarsi dalla Cassa dei depositi e prestiti pel servizio delle pensioni civili e militari con decorrenza anteriore al 1 <sup>o</sup> luglio 1893, e pensioni concesse ai già riassoldati con premio relativo all'abolita Cassa militare e vigenti al 1 <sup>o</sup> luglio 1892 . . . . .	73,370,765 »
		93,432,765 »

Accetta il signor ministro la proposta della Commissione?

GRIMALDI, *ministro del Tesoro*. L'accetto, ma però nella denominazione del capitolo 115 *bis* bisogna sopprimere le parole: « e pensioni concesse ai già riassoldati con premio relativo all'abolita Cassa militare e vigenti al 1<sup>o</sup> luglio 1892 ».

Una volta che si è tolta la cifra bisogna modificare la dizione.

Senatore PERAZZI, *presidente della Commissione permanente di finanze*. Sta bene.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento della Commissione nella cifra di L. 73,370,765.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Pongo ai voti la modificazione dell'intestazione del capitolo così come ha proposto il sig. ministro, e cioè: « Somma da versarsi dalla Cassa dei depositi e prestiti pel servizio delle pensioni civili e militari con decorrenza anteriore al 1<sup>o</sup> luglio 1893 ».

(Approvato).

#### Ricuperi diversi.

116	Ricupero di somme già pagate per movimento di capitali da reintegrarsi nel bilancio passivo . . . . .	<i>per memoria</i>
	CATEGORIA TERZA. — COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE.	
117	Rimborsi e concorsi dai comuni e dalle provincie ed anticipazioni ai sensi dell'art. 15 della legge 29 luglio 1879, n. 5002, e legge 27 aprile 1885, n. 3048 . . . . .	908,538 94

LEGISLATURA XVIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 GIUGNO 1893

118	Prodotto dell'alienazione di obbligazioni di Stato 4 per cento al netto per costruzioni ferroviarie a carico dello Stato . . . . .	29,091,461 06
119	Ricupero di somme già pagate per costruzioni ferroviarie da reintegrarsi ai relativi capitoli di spesa del bilancio del Ministero dei lavori pubblici . . . . .	<i>per memoria</i>
		<u>30,000,000 »</u>

PRESIDENTE. Passeremo ora ai riassunti.

Avverto che le cifre sono quali risultano dalle variazioni approvate ai capitoli.

**RIASSUNTO PER TITOLI****TITOLO I.****Entrata ordinaria.****CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.**

	Redditi patrimoniali dello Stato . . . . .	87,832,672 76
Contributi	Imposte dirette . . . . .	426,782,811 86
	Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero delle finanze	201,690,550 »
	Tasse sugli affari in amministrazione dell'Ispettorato generale delle strade ferrate . . . . .	18,230,000 »
	Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero degli esteri	750,000 »
	Tasse di consumo . . . . .	586,711,131 84
	Tasse diverse . . . . .	75,302,000 »
	Proventi di servizi pubblici . . . . .	84,878,445 »
	Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . .	37,054,521 11
	Entrate diverse . . . . .	9,789,490 »
	TOTALE della categoria prima (entrata ordinaria) . . . . .	<u>1,529,021,622 57</u>
	CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO. . . . .	58,786,400 95

**TITOLO II.****Entrata straordinaria.****CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.**

	Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . .	12,104,951 33
	Entrate diverse . . . . .	2,558,163 41
	TOTALE della categoria prima (entrata straordinaria) . . . . .	<u>14,663,114 74</u>

CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.		
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . . .	9,737,438 08	
Riscossione di crediti . . . . .	8,220,957 49	
Accensione di debiti . . . . .	93,432,765 »	
Ricupèri diversi . . . . .	<i>per memoria</i>	
TOTALE della categoria seconda . . . . .		
	111,391,160 57	
CATEGORIA TERZA. — COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE . . . . .		
	30,000,000 »	
TOTALE del titolo II. — <i>Entrata straordinaria</i> . . . . .		
	156,054,275 31	
TOTALE dell'entrata reale (ordinaria e straordinaria) . . . . .		
	1,685,075,897 88	
RIASSUNTO PER CATEGORIE		
Categoria I. — Entrate effettive	{ Parte ordinaria . . . . .	1,529,021,622 57
	{ Parte straordinaria . . . . .	14,663,114 74
		1,543,684,737 31
Categoria II. — Movimento di capitali (Parte straordinaria) . . . . .		111,391,160 57
Categoria III. — Costruzione di strade ferrate (Parte straordinaria).		30,000,000 »
Totale dell'entrata reale . . . . .		1,685,075,897 88
Categoria IV. — Partite di giro . . . . .		58,786,400 95

Ora passeremo alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato ad accertare e a riscuotere, secondo le leggi in vigore, le imposte e le tasse d'ogni specie, a provvedere allo smaltimento dei generi di privativa secondo le tariffe vigenti, e a far entrare nelle Casse dello Stato le somme e i proventi che gli sono

dovuti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1892 al 30 giugno 1893, giusta lo stato di previsione per l'entrata, annesso alla presente legge.

È altresì autorizzato a rendere esecutivi i ruoli delle imposte dirette pel suddetto esercizio.

(Approvato).

Art. 2.

È mantenuto fino a tutto giugno 1893 l'aumento d'imposta sui fondi urbani, di cui al-

LEGISLATURA XVIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 GIUGNO 1893

l'articolo primo della legge 26 luglio 1868, n. 4513; quello dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile, di cui all'art. 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e quello stabilito dall'art. 4 della legge 12 luglio 1888, n. 5515, sulle tasse degli affari.

L'aumento dell'imposta sui fondi rustici, di cui nella detta legge 26 luglio 1868, è mantenuto pel periodo suddetto, limitatamente ad un solo decimo dell'imposta principale ai termini dell'art. 49 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, ed articolo primo della legge 10 luglio 1887, n. 4665.

(Approvato).

Art. 3.

I contingenti comunali d'imposta sui terreni nel compartimento Ligure-Piemontese restano fissati per il periodo, di cui nell'articolo precedente, nella misura che furono stabiliti dalla legge 30 giugno 1872, n. 884, confermata di anno in anno colla legge d'approvazione del bilancio.

(Approvato).

Art. 4.

È continuata al ministro del Tesoro la facoltà di emettere buoni del Tesoro, secondo le norme in vigore. La somma dei buoni del Tesoro in circolazione non potrà mai eccedere i 300 milioni di lire, oltre le anticipazioni che possono domandarsi alle Banche ed ai Banchi di emissione, ed oltre alla somma di L. 68,183,152 e cent. 24 per l'anticipazione fatta al Tesoro dalla Banca Nazionale e dagli altri Istituti di emissione della suddetta somma pagata alla Commissione di stralcio della Società della Regia cointeressata dei tabacchi.

(Approvato).

Art. 5.

La somma che, ai termini della legge 7 aprile 1892, n. 111, il Governo del Re è autorizzato a procurarsi per l'esercizio 1892-93, mediante

la emissione di buoni del Tesoro a lunga scadenza, è fissata in 75 milioni di lire.

(Approvato).

Art. 6.

È approvato l'unito riepilogo, da cui risulta l'insieme dell'entrata e della spesa prevista per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1892 al 30 giugno 1893, cioè:

*Entrata e spesa effettiva.*

Entrata . . . . .	L.	1,543,684,737	31
Spesa . . . . .	»	1,552,603,610	89
Disavanzo effettivo . . . . .	L.	8,918,873	58

*Movimento di capitali.*

Entrata . . . . .	L.	111,391,160	57
Spesa . . . . .	»	88,618,888	65
Eccedenza di entrata . . . . .	L.	22,772,271	92

*Costruzione di strade ferrate.*

Entrata . . . . .	L.	30,000,000	»
Spesa . . . . .	»	30,000,000	»
	L.	»	

*Riassunto generale.*

Entrata reale . . . . .	L.	1,685,075,897	88
Spesa reale . . . . .	»	1,671,222,499	54
Differenza attiva . . . . .	L.	13,853,398	34
Partite di giro - Entrata . . . . .	L.	58,786,400	95
Idem Spesa . . . . .	»	58,786,400	95
	L.	»	

Si dà lettura del riepilogo degli stati di previsione dell'Entrata e della spesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1892 al 30 giugno 1893.

Il senatore, *segretario*, COLONNA-AVELLA legge:

Riepilogo degli stati di previsione dell'Entrata e della Spesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1892 al 30 giugno 1893.

	PARTE ORDINARIA				PARTE STRAORDINARIA					Partite di giro
	Entrate e spese effettive 1	Entrate e spese effettive 2	Movimento di capitali 3	Costruzione di ferrovie 4	Totale (Colonne 2, 3 e 4) 5	Entrate e spese effettive 6	Movimento di capitali 7	Costruzione di ferrovie 8	Totale delle entrate e spese reali (Colonne 1 e 5) 9	
<b>Entrata</b> . . . . .	1,529,021,622 57	14,663,114 74	111,391,160 57	30,000,000	156,054,275 31	1,543,684,737 31	111,391,160 57	30,000,000 »	1,685,075,897 88	58,786,400 95
<b>Spesa:</b>										
Ministero del tesoro . . . . .	764,586,549 60	10,585,240 94	83,399,388 65	»	93,984,629 59	775,171,790 54	83,399,388 65	»	858,571,179 19	18,224,708 07
Id. delle finanze . . . . .	168,193,033 51	1,353,666 44	1,852,000 »	»	3,205,666 44	169,546,699 95	1,852,000 »	»	171,398,699 95	29,638,710 81
Id. di grazia, giustizia e culti . . . . .	33,320,463 47	41,565 83	»	»	41,565 83	33,362,029 30	»	»	33,362,029 30	140,822 18
Id. degli affari esteri . . . . .	8,301,377 13	94,526 66	»	»	94,526 66	8,395,903 79	»	»	8,395,903 79	167,830 »
Id. dell'istruzione pubblica . . . . .	39,825,131 94	769,730 »	»	»	769,730 »	40,594,861 94	»	»	40,594,861 94	1,093,625 07
Id. dell'interno . . . . .	52,347,832 66	1,654,752 53	»	»	1,654,752 53	54,002,585 19	»	»	54,002,585 19	1,278,053 06
Id. dei lavori pubblici . . . . .	29,945,335 91	35,512,330 »	367,500 »	30,000,000	65,879,830 »	65,457,665 91	367,500 »	30,000,000 »	95,825,165 91	384,518 31
Id. delle poste e telegrafi . . . . .	52,617,874 61	196,400 »	»	»	196,400 »	52,814,274 61	»	»	52,814,274 61	213,078 60
Id. della guerra . . . . .	233,028,440 »	7,325,000 »	»	»	7,325,000 »	240,353,440 »	»	»	240,353,440 »	5,123,324 81
Id. della marina . . . . .	98,359,322 89	3,875,000 »	3,000,000 »	»	6,875,000 »	102,234,322 89	3,000,000 »	»	105,234,322 89	2,376,142 59
Id. di agricol. indust. e comm. . . . .	9,436,449 51	1,233,587 26	»	»	1,233,587 26	10,670,036 77	»	»	10,670,036 77	145,587 45
	1,489,961,811 23	62,641,799 66	88,618,888 65	30,000,000	181,260,688 31	1,552,603,610 89	88,618,888 65	30,000,000 »	1,671,222,499 54	58,786,400 95
Avanzo . . . . .	39,059,811 34	»	22,772,271 92	»	»	»	22,772,271 92	»	13,853,398 34	»
Disavanzo . . . . .	»	47,978,684 92	»	»	25,206,413 »	8,918,873 58	»	»	»	»



PRESIDENTE. Nessuno chiedendo la parola, pongo ai voti l'art. 6.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.  
(Approvato).

Anche questo disegno di legge si voterà a scrutinio segreto, domani in principio di seduta.

**Presentazione di progetti di legge.**

GRIMALDI, *ministro del Tesoro*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GRIMALDI, *ministro del Tesoro*. Ho l'onore di presentare al Senato del Regno lo « Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1893-94 » già approvato dalla Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro del Tesoro della presentazione di questo progetto di legge, che sarà trasmesso alla Commissione permanente di finanze.

**Interpellanza del senatore Majorana-Calatabiano al ministro dei lavori pubblici intorno alla designazione del tratto della circumetnea dal molo di Catania al Gaito.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Interpellanza del senatore Majorana-Calatabiano al ministro dei lavori pubblici del tenore seguente:

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dei lavori pubblici intorno alla designazione del tratto della circumetnea dal molo di Catania al Gaito ».

Ha facoltà di parlare il senatore Majorana-Calatabiano.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO. L'onorevole ministro dei lavori pubblici deve conoscere la storia della Circumetnea.

Le popolazioni interessate, con a capo la provincia, fin dal 1879 cominciarono ad occuparsi della costituzione di un consorzio, nella speranza che il Governo potesse farsi promotore della costruzione ed esercizio di una ferrovia attorno all'Etna.

Le cose procedettero così bene, che, non più tardi del 1883, il consorzio fu costituito. In ciò fare però gli enti interessati, e soprattutto la Camera di commercio, il Consiglio provinciale ed il comune di Catania ebbero il tema obbligato di soddisfare al grande interesse della città

e provincia di Catania, che si risolveva in interesse generale, a quello, cioè, di rannodare tutti i traffici delle popolazioni etnee al mare: onde si voleva una ferrovia che partisse dal molo di Catania.

In cotesti termini fu progettato e approvato il Consorzio; in cotesti termini fu stabilito il regolamento, che, nel suo primo articolo, dice « della ferrovia denominata Circumetnea da Catania a Giarre e Riposto, con prolungamento alla marina di Riposto e al porto di Catania ».

Non si sa per quale fatalità di casi, i mandatori di quel Consorzio pensarono di sottoscrivere, insieme al ministro dei lavori pubblici, una convenzione, e più tardi un compromesso con la Società assuntrice della costruzione e dell'esercizio, per i quali era detto, che la ferrovia sarebbe partita da Catania alla marina di Riposto. Certamente quei rappresentanti ebbero a pensare che il dire Catania pur significasse marina, molo di Catania. Ma la Società concessionaria, che conosceva bene i suoi polli, senza spiegare che cosa s'intendesse con la designazione di Catania, aveva già studiato e presentato il progetto che fece parte delle convenzioni, nel quale era detto che la ferrovia parte da Gaito che altro non è fuorchè una località campestre vicino a Catania.

Cosicchè, pur essendosi, nella costituzione del Consorzio, affermato il concetto di dover arrivare la linea al molo di Catania, nella concessione, parlandosi solo di Catania, è da ammettere che ciò possa pur significare molo di Catania, perchè, di certo, il molo è Catania più che nol sia Gaito, ma potrebbe anche sospettarsi ciò non significhi. Ed il sospetto, giuridicamente, diventa certezza, quando si accettano, comechè non visti, de' progetti che non conducono al molo, o ad un punto qualunque della spiaggia, non conducono anzi nemmeno alla città di Catania, ma ad una campagna di Catania, quale è il Gaito.

Però, a lode dell'Amministrazione dei lavori pubblici, devo soggiungere che essa, anche prima della concessione, impedì che Catania dal tracciato della linea venisse danneggiata. E di vero (e qui comincia il punto grave su cui verte l'interpellanza), la Società, che era già alle vedette in attesa della concessione della costruzione e dell'esercizio della linea al Consorzio, e della sub-concessione a lei, nel fare gli studi, al

tratto Cibali-Gaito pensava di svolgere fin dentro la città la linea per cavalcavia e a livello, deturpando così le vie della città nella parte chiamata il Borgo; che viceversa non è un borgo, ma parte principalissima della città; si chiama Borgo: perchè una volta era alquanto lontana dal centro più frequentato della città; ma costituisce omai parte integrale della famosissima strada Stesicoro-Etnea. Il progetto della Società tagliava quattro vie della città. Non contiamo quella che è detta Passo Gravina, che tutti riconoscono quasi campestre; ma, fra esse, è la Stesicoro-Etnea, primissima via di Catania, ed una delle primissime vie di tutte le maggiori città d'Italia, per non dire anche di fuori.

Nè bastando ciò, secondo il progetto, si traversava la via Empedocle, peggio che a livello, in parte in trincea.

E, oltre che la via Empedocle, si traversava ancora la via Caronda.

Vede già il Senato che siamo in piena storia greco-sicula. Volevasi deturpare le vie che sono sacro ricordo dei grandi dell'umanità, che ebbero culla o vita e fasti in Catania, le vie che s'intitolano da Stesicoro, Empedocle, Caronda.

Quando fu visto il progetto del tratto Cibali-Gaito, senza che reclamo alcuno vi fosse, per formale deliberato e del tutto spontaneo del Consiglio superiore dei lavori pubblici del luglio 1887, fu respinto; fra altro per questo precipuo motivo, che, cioè, era evidentemente pregiudizievole agli interessi di Catania il passaggio a livello alla Badiella del Borgo.

Il Ministero si uniformava al voto del Consiglio superiore, e rilevava la sconvienienza del progetto. Ciò, peraltro, diceva, non già all'appaltatore che ancora non era nato, anzi non era nata la concessione; ma lo diceva a promotori, a studiosi, a speculatori anche, benchè dietro scena, a tutti. E questi fanno senno, e modificano il progetto; da cui, pur mantenendo i due punti obiettivi Cibali-Gaito, si elimina quanto apportava danno e deturpamento alle quattro vie: Passo Gravina, Stesicoro-Etnea, Empedocle, Caronda, che il passaggio per il Borgo avrebbe dovuto essere in galleria.

Il progetto nuovo viene approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto 12 ottobre 1887, e serve di base alla concessione. Questa però, giusto perchè riferentesi a cotesto progetto, rimane circoscritta al punto

del Gaito. In essa quindi non è letteralmente compreso il tratto dal Gaito al Molo.

Quando poi fu nota la concessione, e la sua base, cioè gli studi della Società, popolazione e comune di Catania, quasi presaghi che, pur essendo di supremo interesse pel concessionario dell'esercizio la costruzione del tratto fino al Molo, avrebbe egli potuto tirarsi indietro per costringere così ad onerosi patti gli enti che non miravano fuorchè al pubblico bene; ad evitare l'estrema iattura del paese, si agitarono. E il comune di Catania soprattutto, nel fine, in questo, non di mantenere alcun piano regolatore, o preservare la sicurezza e la libertà dei cittadini, ma di non perdere il maggior frutto atteso dalla ferrovia, cioè il precipuo punto obiettivo o il prolungamento di essa fino al Molo, il comune di Catania si fece promotore di un disegno di variante da Cibali al Molo, lasciando perciò il Gaito. Progetto bene studiato che, venuto in mano dell'Amministrazione dei lavori pubblici, fu sottoposto a quell'alto consesso che è il Consiglio superiore, il quale lo trovò commendevolissimo dal lato tecnico. Circa al lato finanziario, era già largamente dimostrato che, nel complesso, la spesa sarebbe riuscita d'assai inferiore all'altra del tratto Cibali-Gaito-Molo.

Ma tutto era preparato dall'impresa per raggiungere l'obiettivo del Gaito che, per quanto nocevole agli interessi della linea e di Catania, rispondeva in ispecie ai piani di privata utilizzazione di locali e poderi. Onde la ressa presso il Consorzio e presso il Ministero, per accomodare comunque il prolungamento dal Gaito al Molo, e al Comune fu detto: faremo il prolungamento; e al Consorzio in ispecie fu raccomandato di secondare le future modeste proposte.

L'appaltatore aveva il tema obbligato di impedire che attecchisse la fondatissima domanda della variante sud; gli occorreva tempo, lungo il quale non sarebbero mancate le vicende favorevoli. Egli intendeva a mantenere a ogni costo lo sviluppo nord. Non negava che lo spirito della convenzione richiedesse di doversi far arrivare la linea al Molo, e, senza preoccuparsi se veramente dal Gaito si potesse arrivare al Molo (badi il signor ministro, che è tuttavia un problema se vi si possa arrivare bene), disse al Consorzio: io prolungo la linea insino al

Molo. Ma, siccome dovrò affrontare una nuova spesa, consentite, che modifichi il piano di quel tratto che si volge da Cibali al Gaito, e permettete che torni alla mia favorita idea di tagliare quattro vie della città, perchè così risparmierò una galleria e attuerò altre economie, che mi varranno come fondo per la maggiore spesa del prolungamento al Molo, della quale non darò alcun carico al Consorzio, e per la quale niente chiederò al Governo all'infuori della concessione.

Il Consorzio, con quell'arrendevolezza di tutti i corpi morali inferiori (se è discutibile la fermezza nei corpi altissimi, si figurino quanto non deve essere grande l'arrendevolezza dei minimi), il Consorzio disse: per me tutto va bene, basta che ci aggiustiamo colla città di Catania. Ma questa città risponde: impossibile che si accetti la variante al Borgo. E il Consorzio torna dall'impresario, e gli dice: accetterei tutto, purchè assumeste obbligo di svolgere il tratto Cibali-Gaito, in guisa da non alterare il piano regolatore della città.

E, pronta l'impresa, risponde alla lettera 3 giugno del Consorzio, con la sua del 4, così: « La S. V. ci fa noto che non può inoltrare la domanda di *concessione* (vedesi che si trattava di *concessione* del prolungamento al molo), finchè il municipio di Catania non abbia dato il suo parere sulla variante Gaito-Cibali in quanto possa tale variante interessare il *piano regolatore* »; e soggiunge che accetta « *a priori* tutte le modifiche altimetriche che l'Ufficio comunale tecnico potrà richiedere nel tratto che corre dal Gaito al chil. 35 + 597 25, escluse le deviazioni del tracciato ».

Il Consorzio, generosissimo, si accontenta di quella risposta; e, nemmeno pensando di vedere a qual punto risponda il designato chil. 35+597 25, trasmette la domanda di concessione e di variante al Governo.

Questo, in data 25 luglio 1891, soltanto però in modo implicito, fa la concessione; e ammette l'accettazione delle economie che la variante apporta, con che il maggior onere apparente pel prolungamento al Molo si debba, per espressa dichiarazione, addossare al Consorzio, e, per esso, alla impresa. Nel fare però la concessione del tratto Gaito al Molo, e l'accettazione della variante, dichiara che abbia ad aversi come inscindibile il tratto Cibali-

Gaito-Molo; e determina una serie di condizioni. Cosicchè non si tratta che di un decreto avente carattere preparatorio.

L'impresa non si occupa di adempiere le condizioni stabilite nel decreto 25 luglio 1891, rispetto a tutto ciò che riguarda la preparazione di accordi con la Società delle ferrovie Sicule, di proposte concrete pel tratto Gaito-Molo: tanto ciò è vero, che il signor ministro deve sapere, e, se nol sapesse, potrà conoscere e verificare, come nemmeno oggi siano ultimati gli accordi con le Sicule, necessari per potere dar principio alla costruzione del tratto al mare; e come, nemmeno oggi, si sia provveduto a far approvare tutti i progetti, sullo spostamento del tratto, lungo metri 310, del binario delle Sicule; sulle luce da aggiungere al cavalcavia delle Sicule, in rispondenza alla sezione 451; sulla difesa, mediante scogliera, del muro di sostegno a mare, fra le progressive 38.902 e 38.930, e sul relativo riempimento di pietrame dell'arco compreso nel detto muro; sul nuovo binario da aggiungere a quello di corsa nella fermata pel servizio in transito dei passeggeri; sulla piattaforma girevole all'estremo della linea al Molo, per fare le volture delle macchine, e su altro ancora.

In compenso però è avvenuto che il Consorzio, a seguito di quel decreto, cui esso cooperò, si è visto molestato dall'impresario che, sembra, non vuol sentirne dell'esecuzione del tratto Gaito-Molo.

Il Comune, alla sua volta, si duole perchè gli si danneggia il piano di livellazione in punti importantissimi.

E reclama contro il decreto 25 luglio 1891. Ma, prima di inviare il reclamo, nomina (deliberazione del Consiglio comunale 4 agosto 1891) una Commissione, la quale riferisce (4 ottobre 1891). Il Consiglio comunale approva in ogni parte la relazione (24 ottobre detto), e ne delibera l'invio al Ministero, il che è fatto (28 ottobre detto). Ma il Ministero risponde: I vostri reclami fateli al Consorzio, o aspettate a farli quando il prefetto pubblicherà il piano particolareggiato. Il Consorzio, in previsione di responsabilità verso l'impresa, erasene già rimesso al Governo. L'impresa poi faceva da sè; e, senza l'intermediario del Consorzio, sollecitava il prefetto alla pubblicazione del piano particolareggiato. In tale stato di cose, il Comune

fa il suo formale ricorso al Re (2 febbraio 1892). Ma, mentre il Ministero mostra volere che impresario e Consorzio si pongano d'accordo sopra una questione che sfuggiva del tutto dal loro diritto e competenza, era invece di pubblico interesse, e di competenza di Stato, perchè minacciavasi di ledere in modo enorme le ragioni del comune di Catania, non quale membro del Consorzio, bensì quale ente autonomo; il prefetto emette decreto (14 giugno 1892), accennante alla pubblicazione del piano particolareggiato o di esecuzione del tronco Cibali-Gaito-Molo, nei termini della variante proposta dalla Società Siciliana, e, per essa, dal Consorzio. Ma come mai poteva emettere quel decreto, se pendeva il ricorso del Comune? Come eseguire le espropriazioni, se il decreto 25 luglio 1891 non dava definitiva approvazione alla variante, ma prescriveva, specialmente per l'*attraversamento del Borgo*, la presentazione di *studi particolareggiati e progetti dei cavalcavia per le strade urbane da sottopassare*?

Si fanno opposizioni al decreto prefettizio (7 luglio 1892), con protesta di nullità di atti, e con domanda di reiezione o di correzione della variante Cibali-Gaito. Ma il Ministero nulla decide, ed il prefetto va avanti; chè emette (24 gennaio 1893) un secondo decreto, per cui rende esecutorio il piano contenuto nella variante; di sua autorità, vi apporta modifiche e condizioni, e respinge il reclamo del Municipio (sottraendolo alla competenza del Ministero), ritenendo legittima la pubblicazione del piano esecutivo prima dell'approvazione di esso. Nel modificare però, egli il prefetto, alcune disposizioni contenute nel decreto del Ministero, rimanda a questo la definizione per nuovo decreto, delle questioni di modificazione parziale nell'attraversamento delle vie Empedocle, Caronda e Regina Margherita.

In vista di ciò, segue nuovo ricorso del Comune al Re (13 febbraio 1893), rilevante che, all'accennato modo, viene manomessa la legge comunale e provinciale. Il piano di livellazione della città di Catania esiste in piena regola; fu deliberato fin dal primo luglio 1872. Si riferisce alla livellazione generale di tutti i quartieri, subordinandola a talune arterie principali, fra cui è la più bella e la più lunga, la Stesicoro-Etnea. Quel piano è legge, nonchè ai privati, anche agli impresari di ferrovie.

È manomessa la legge di espropriazione, che dà delle garanzie ai proprietari, massimi dei quali sono i municipi, circa al modo di esercizio di quel diritto, che, se fondato sulla pubblica utilità, non deve mai svolgersi con ingiustizia.

È manomessa la legge dei lavori pubblici, da poichè essa prescrive che, anche nelle costruzioni ferroviarie, vuolsi avere riguardo alla libertà del movimento e alla sicurezza delle persone, nonchè alle esigenze del pubblico ornato.

Il nuovo ricorso non è stato ancora deciso dal signor ministro. Ma, se la fama non mente, il Consiglio di Stato, a sezioni riunite, ha già deliberato, o meglio manifestato il parere, che lo si debba accogliere per illegittimità negli atti impugnati.

Ora, l'oggetto della mia interpellanza non è per sapere quello che sarà per deliberare, dopo il voto del Consiglio di Stato, il signor ministro. Io oso pienamente confidare nel sentimento di giustizia del signor ministro; ed in conseguenza ritengo che egli non si scosterà dal voto dell'alto Consesso.

Ma la questione non è cotesta.

Siamo sul punto di dovere andare avanti nell'affrontare e risolvere la vera questione, che omai si fa annosa.

La città di Catania, la provincia, tutti gli enti che compongono il Consorzio, vogliono la ferrovia.

La vogliono poichè è costata e costa loro moltissimo; e non ne hanno avuto fin qui, e perderanno molto tempo prima di averne, qualsiasi utile.

Si rompano dunque gl'indugi; ma si rompano bene, in guisa cioè da evitare tardi rimpianti e ingenti iatture.

E qui io chiedo: è poi vero che al tornacento esagerato, ingiusto, privato, si ha da sottoporre, quasi per consuetudine, l'interesse pubblico, la giustizia?

Il dovere di prolungare la ferrovia al mare nasceva dallo spirito della concessione e subcessione.

Fu deplorabile la condotta dei mandatari del Consorzio, che non si avvidero che cosa significasse lo specificare quale punto di partenza Catania; essi non studiarono, forse non conobbero mai, il tracciato. Ma non è vero che il tratto dal Gaito al Molo sia una spesa perduta.

Senza cotesto tratto, tutta la linea che allo Stato ed al Consorzio costa 15 milioni, a tacere d'ingenti accessori, per gran parte sarebbe un non valore.

Quindi, se tratto produttivo vi sarà in tutta questa linea, che è importante per lunghezza, esso è, se non solo, di certo principalissimo, quello che deve rannodare al Molo la campagna Gaito, che chiamano Catania.

Si riconosce generalmente che vi è una grande differenza, dall'aspetto della pubblica utilità, in favore del tracciato a sud, rispetto a quello ammesso a nord. E, se io fossi nei panni dei rappresentanti di quella disgraziata città dove sono nati tutti i miei figli e dove ho i maggiori miei affetti e interessi, io muterei strada, mi presenterei al Governo, e gli direi: riesaminiamo la antica domanda della variante sud, perchè tutto l'interesse presente e avvenire di Catania e della linea, è precipuamente lì; ed io, Comune, io città di Catania, assumerei tutte quante le spese del tratto Catania città, al Molo; l'impresa, il Consorzio, dovrebbero consentire a che, invece che pel Gaito lo sviluppo del tratto da Cibali per Catania, terminasse in un punto qualunque del sud (piazza Palestro, per esempio); se questo non consentissero, il Governo, in via di variante, potrebbe o dovrebbe decretarlo esso; il Governo dovrebbe ritirare la speciosa concessione Gaito-Molo, anche in omaggio a giustizia, e al voto del Consiglio di Stato; e così tutte le questioni sarebbero risolte. Ciò, è vero, romperebbe le uova nel paniere a qualsiasi speculazione privata, ma risponderebbe a interessi e a solenni doveri di Stato e di giustizia.

Il municipio di Catania, però, a quanto io penso, difficilmente si porrebbe nella via che io terrei, anche perchè crede, ma a torto, che troverebbe ostacoli insormontabili, essendogli dato a intendere, fra' altro, che si tratta di cosa definitivamente decisa. Non si è deciso niente, lo sappia ognuno; nè una decisione amministrativa può mai costringere a consumare un danno pubblico, a pregiudicare veri, normali, perpetui interessi del paese, quando si è tutavia in tempo di provvedere altrimenti.

E a coloro che consigliano o tollerano l'abbandono di ogni cura e difesa dei comuni interessi, non è male sia ricordato in che modo la Circumetnea è proceduta fin qui. Bisogna andar a vedere che cosa si è fatto del povero

tracciato, quale era nel progetto servito di base alla concessione.

Ma non voglio discorrere della esecuzione del lavoro con le sue moltissime modificazioni, apportate in danno, non soltanto della planimetria e dell'altimetria, ma delle condizioni e spese d'esercizio. Pare, anzi, che la Società non debba avere altra mira che quella di abbandonare la linea presto o tardi al Consorzio, tanto si è mostrata disinteressata nel costruire una buona strada, tanta dev'essere scarsa l'utilità dell'esercizio, tanta, in confronto, deve riuscire elevata la relativa spesa. Il Consorzio, in quel caso, per disperazione, dovrebbe abbandonare allo Stato un esercizio che riuscirebbe rovinoso.

Le cose non procederebbero del tutto così, ove si presentasse e accogliesse la variante sua sino al Molo, il comune di Catania lo temo fondatamente, non vorrà pensare a muovere cosiffatta domanda; e, se oggi ne ho discorso non, è stato già per rispondere ad un voto di chi che sia, ma ad un sentimento mio, che, però, è pur quello della grande maggioranza di Catania.

Fermiamo intanto la questione al punto del Gaito-Cibali. Che su tale punto si torni all'antico tracciato, a quello stesso che l'Amministrazione dei lavori pubblici aveva respinto e imposto di modificare, io non devo crederlo.

È elementare giustizia che, nella proposta variante, si rimetta almeno il passaggio al Borgo in galleria. Questo chiedo, e aggiungo che, con ciò, penso far piacere al signor ministro. È di vero, siccome, a parte dell'enorme iattura, la città di Catania teme ancor di più la vergogna; perchè questo sovrapporsi, consenzienti o tolleranti i poteri dello Stato, dell'egoismo, dell'interesse privato sulla cosa pubblica, questa incessante diffusione di opere pubbliche a danno dell'arte e dell'interesse cittadino, come avvenne pel famoso viadotto alla marina di Catania per la ferrovia della già società Calabro-Sicula, significano come porre una lapide ingiuriosa ad ammonimento degli avvenire, contro le popolazioni e rappresentanze presenti.

La città di Catania, del resto, si è adoperata perfino a favorire l'utile dell'impresa, quando non ha insistito per la variante sud. Essa nei suoi ricorsi al Re, corredati da studi tecnici e da documenti, ha perfino cercato restringere ai minimi termini le mutazioni da apportare alla chiesta variante. Cosicché, accettandosi le sue

istanze, con ciò stesso si permette alla Società di conseguire degli utili nel tratto Cibali-Gaito, anche rispetto a quel primo tracciato che era servito di base alla concessione e alla sub-concessione.

Quando il signor ministro si compiacesse di riesaminare la cosa, si convincerebbe che vi è un minimo di giustizia che non è lecito di contestare all'interesse pubblico, nel quale, oltre quello di Catania e del Consorzio, è pur quello, vuolsi non obliarlo, dello Stato.

E la città di Catania, lo ripeto, soddisfatta in questo minimo di giustizia, lascia all'Amministrazione dello Stato, a quella cioè dei lavori pubblici, piena balia di apportare delle modificazioni all'antico progetto che pur era stato deliberato dal signor ministro, a seguito del voto del più elevato corpo tecnico che lo consiglia.

Meno di quanto si chiede, secondo me, non è lecito che sia concesso.

Prima di chiudere la mia interpellanza, io pregherò, dunque, vivamente il signor ministro, e per l'interesse generale, che volga la sua attenzione per vedere su quali e quanti altri punti della Circumetnea non occorra d'invigilare e di apportare rimedio.

D'altra parte, siccome il decreto del luglio 1891 stabilisce quale condizione indissolubile, che il tratto Cibali-Gaito, si deve considerare un sol tutto col tratto Gaito-Molo; così prego si assicurì il signor ministro fin da ora, se e fino a qual punto, alle condizioni stabilite in quel decreto, in modo tecnico e giuridico, si sia soddisfatto. E, poichè ho tutte le ragioni di ritenere che ben poco si è fatto su ciò, che voglia, senza ulteriore indugio, costringere l'impresa, poichè il Consorzio è assolutamente inabile a farsi valere, a stare rigorosamente ai patti, ad osservarli, ad eseguirli.

In ultimo, per ciò che riguarda il tratto speciale Cibali-Gaito, domando si decida doversi evitare la mostruosità di cavalcavie e passaggi a livello e in trincee, nelle vie Gravina, Stesicoro-Etna, Empedocle, Caronda; l'importanza delle quali tanto più crescerebbe, in quanto potesse rendersi accettabile lo stabilire la stazione di Catania, città, al sito detto Galvana; da poi che, per accedere alla Galvana, dovrebbe passarsi per le accennate vie che verrebbero

deturpate e ristrette, mentre, per causa di quella stazione sarebbero più popolate.

Ed altro obbietto su cui richiamo l'attenzione del signor ministro, è precisamente quello della stazione di Catania, città. È generalmente contestata la bontà della proposta nuova ubicazione alla Galvana; poichè tranne, forse, come è detto nel ricorso del Municipio, la soddisfazione d'interessi privati, in causa di possesso di terreni prestabilmente in quei dintorni acquistati, non vi ha motivo di ben inteso interesse pubblico; oltrechè, per ragione altimetrica, quel sito non riuscirebbe mai giovevole al trasporto delle merci dai magazzini e dai punti inferiori della città, ov'esse, in causa delle loro provenienze, necessariamente si raccolgono.

Generalmente, invece, si afferma in Catania, che il vero interesse sarebbe di ripiegare la stazione verso sud-est, e in specie a Monserato. Ma io non rispondo della bontà della proposta sostituzione; rispondo sì della bontà della critica della Galvana, onde nella domandata variante.

Aspetto cortese e soddisfacente risposta dal signor ministro.

GENALA, *ministro dei lavori pubblici*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GENALA, *ministro dei lavori pubblici*. Questa strada ferrata che ha nome di Circumetnea è una di quelle di quarta categoria, e fu concessa in base della legge del 1879. La domanda regolare di concessione arrivò molto in ritardo, e per poterla soddisfare, io prima e il mio successore poi, abbiamo, dirò così, tenuto in serbo sui 1530 chilometri della quarta categoria, quei 114, che ad essa occorrevano, dando così tempo al Consorzio fra la provincia di Catania e i Comuni interessati di concretare le idee, di domandare definitivamente ed ottenere la concessione.

La concessione fu data, se non erro, dall'onorevole ministro Finali. Ma il Consorzio, non potendo costruire da sè la strada, pensò di subconcederla ad una Società siciliana.

Non era, si può dire, ancora data la concessione che incominciarono le contestazioni e le difficoltà. Per quanto ricordo, nessuna strada di quarta categoria ha avuto maggiori peripezie di questa.

Fra le molte questioni, che sono state solle-

vate, parecchie delle quali sono sempre vive, anzi vivissime, la più importante è oggi quella di cui ha parlato l'onorevole senatore Majorana-Calatabiano.

Secondo il primitivo progetto la ferrovia doveva passare con una galleria sotto le strade Stesicoro-Etna, Empedocle e Caronda per arrivare ad un punto denominato il Gaito, dove dovrà, secondo il piano regolatore, estendersi una nuova parte della città di Catania. Al Gaito la linea si fermava.

Ma posteriormente fu messa innanzi l'idea di prolungarla fino al porto; idea che, secondo l'onorevole Majorana, sarebbe sorta fin da principio. Può darsi, anzi è molto probabile, che la cosa sia come egli dice; ma è un fatto che la concessione si arrestava al Gaito.

Non parlo di Riposto, dove abbiamo pure un'altra questione circa i luoghi di dove la strada deve passare.

Sorta l'idea di prolungare la linea fino al porto, l'intraprenditore dei lavori fece una proposta di questo genere: Esoneratemi dal fare le gallerie sotto le tre strade, lasciatemi passare a livello, ed io vi prolungo la ferrovia dal Gaito al molo senza ulteriore spesa nè del Consorzio, nè dello Stato; il quale, avendo concesso la strada circumetnea per un determinato numero di chilometri e per una spesa invariabilmente fissata, non deve sopportare per questo prolungamento nessun onere.

Questa proposta parve dapprima accetta anche alla città di Catania, il cui rappresentante fa parte del Consorzio. Ma più tardi, visto che il passaggio a livello turbava nei punti più importanti il transito in tre o quattro strade, belle e assai frequentate (la strada principale tagliata dalla ferrovia è veramente bella), si cercò se non c'era modo di ritornare alla galleria sotterranea, ovvero di far passare in altra parte della città la ferrovia per condurla, se non sul molo, per lo meno in luogo vicino.

La contestazione fu lunghissima. E in seguito ad essa fu emanato il decreto del 1891, rammentato dall'onor. Majorana, con cui venne approvata questa variante. Ma appena approvata la variante fu oppugnata in forma perfettamente legale da parte di altri interessati; e la questione adesso si trova a questo punto, che le opposizioni furono esaminate dal Consiglio superiore e poi dal Consiglio di Stato;

il quale con recente voto ha espresso l'avviso che la variante non può essere approvata, perchè implica un prolungamento della linea dal Gaito al molo, e si deve quindi considerare come nuova concessione e non già come una variante. Il voto del Consiglio di Stato è per conseguenza (in questa parte almeno) affatto contrario ai desiderî dell'onor. senatore Majorana-Calatabiano.

In ciò però non sono d'accordo col Consiglio di Stato, perchè veramente non mi pare che per quel prolungamento occorra una nuova concessione. Ciò che si è approvato non è, in fondo, che una variante, che prolunga un poco il tracciato; e poteva a norma di legge esser ammessa, tanto più non venendone allo Stato alcun nuovo onere.

Quindi, per me, questa specie di pregiudiziale, questa mancanza di facoltà nel Governo di fare ciò che ha fatto col decreto del 1891, salvo tutto il rispetto dovuto al Consiglio di Stato, non mi pare che sussista.

Ci sono però altri motivi nei quali sembra che il procedimento tenuto per le espropriazioni non sia stato perfettamente regolare, e quindi potrebbe anche darsi che il Governo dovesse revocare il decreto del 1891.

In questo caso la questione tornerebbe a essere da capo impregiudicata e si potrebbe esaminare un'altra volta se convenga meglio di permettere la variante sopprimendo la galleria e prolungando fino al molo la strada, ovvero di ritornare al concetto della galleria, arrestando la strada al Gaito.

Ecco quale è in fondo la questione.

Ora io non ho letto il voto del Consiglio di Stato, nè ho letto un altro importante documento, vale a dire la sentenza arbitrale pronunciata non so se ieri o ieri l'altro, che riguarda pure la ferrovia circumetnea. Non so se la questione sottoposta agli arbitri abbia molta o poca attinenza con quella che stiamo discutendo, perchè, non avendo letto il lodo non so esattamente di che si tratti, ma ho sentito dire che gli arbitri hanno condannato il Consorzio a pagare 300 mila lire.

A ogni modo, prometto all'onor. Majorana che delle questioni che egli ha sollevato esaminerò ogni lato e, occorrendomi notizie, mi rivolgerò direttamente tanto al comune di Catania, quanto al Consorzio; e, dopo di averle

istruite completamente ed in ogni parte, anzi in ogni angolo, procurerò di dare un giudizio nel quale non sia dimenticata l'equità, ma non sia dimenticato neppure l'interesse pubblico, giacchè evidentemente anche l'interesse pubblico c'entra e non per poco.

Questa strada è valutata 15,300,000 lire, delle quali 9,600,000 lire sono pagate dallo Stato; quindi lo Stato paga più del Consorzio, ed è perciò necessario che io consideri la questione non solamente sotto l'aspetto di Catania e del Consorzio, ma anche sotto l'aspetto dell'interesse generale e dell'interesse dell'erario che paga.

Quando l'avrò vista ed esaminata sotto tutti codesti aspetti, procurerò di darle una soluzione che sia non soltanto giusta ma anche possibilmente accetta alle popolazioni.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO. Io ringrazio l'onor. ministro delle sue buone intenzioni; e confido innanzitutto che non sconfesserà il voto del Consiglio di Stato: il quale voto, come egli ebbe a soggiungere, non si circoscrive al diniego delle facoltà di concedere il prolungamento della linea insino al Molo, ma rileva ben pure delle manomissioni di leggi compiute coi decreti impugnati.

Io avevo già accennato, e per non annoiare il Senato non avevo voluto sviluppare, che le manomissioni riguardano letterali disposizioni della legge comunale, della legge sulle espropriazioni forzate, e della legge sui lavori pubblici. Questo è giudizio di merito. Quanto alla concessione del prolungamento della linea al Molo, badi bene, onor. ministro, io non ho detto che il farla fosse nelle sue facoltà, nelle facoltà cioè del Governo. No, signor ministro; no, signori senatori.

Io, anzi, avendo fatto un semplice cenno su tal punto, devo ora soggiungere che sono proprio, e solennemente, dello stesso parere del Consiglio di Stato.

Delle due l'una: O si crede che l'obbligazione di questa impresa, di questo Consorzio, *a forfait*, consistesse nel costruire ed esercitare la ferrovia sino al Molo; o ciò non si crede.

Il Governo pare ammetta che, stando alla sua concessione, la strada non dovesse arrivare

che al Gaito. Io ho detto che con tale interpretazione si consacra una stranezza.

Il Gaito non è Catania; ed il contratto dice Catania. Se gli studi gabellano il Gaito per Catania, ciò che regge è pur sempre la concessione; e il Governo, se il Gaito è punto che la sconfessa, o è soltanto disadatto, il Governo, secondo la legge dei lavori pubblici, ha piena potestà, ha dovere ben pure, di mutare quel punto, pur rimanendo nella città di Catania. Ma, se il prolungamento sino al Molo, il Governo giudica non essere compreso nella concessione, come poteva farne egli una nuova, quando la legge che l'autorizzava alla concessione della Circumetnea era stata già eseguita?

Del resto, vi è forse una formale nuova concessione, sia pure per decreto? Quello del 25 luglio 1891 non la contiene in modo espresso. E se la contenesse, basterebbe forse a ciò un decreto a firma del direttore generale del R. Ispettorato? E, se quegli firma in rappresentanza del ministro, basterebbe mai un semplice decreto del ministro, e senza formali precedenti accordi, e senza voti di corpi consulenti, come del Consiglio di Stato?

Ma poniamoci pure d'accordo su questo, che cioè la concessione, per errore dei rappresentanti il Consorzio, anzichè comprendere il prolungamento al Molo, come sarebbe stato interesse dello Stato, sia stata, in modo implicito, circoscritta alla città di Catania; e, per città, non si intenda il Molo; anzi si intenda Gaito, appunto perchè gli studi portavano questo come punto finale o di partenza. Ma, quando il Governo adotta cotesto divisamento, è di tutta evidenza che il prolungamento non può essere che materia di nuova concessione. Ma la concessione, perchè farla alla Società Siciliana, e dopo che si è governata essa nel modo che si è visto? È una vera e nuova concessione quella del prolungamento. Ci badi bene il signor ministro.

Dice però egli: è una variante; ma niente affatto: non ci è stato, non c'è che un unico progetto dal Gaito al Molo; non fu mai chiesta, non si poteva chiedere una variante.

Vi ha di più: nè il Consorzio, nè il Municipio di Catania hanno mai reclamato contro il tracciato dal Gaito al Molo, comechè tutti sien di accordo che la Società non si sia incaricata di porlo seriamente in esecuzione. La questione



della variante non riguarda il Gaito al Molo, riguarda esclusivamente Cibali al Gaito. E questa variante non è propugnata che nel mero ed esclusivo fine di procurar guadagni diretti ed indiretti all'impresa, che, perciò, modifica il tracciato, senza curarsi dei diritti e delle ragioni dei terzi. La città di Catania chiede non sia offesa e danneggiata. Per ora non impegna altra questione.

Limitando la questione a cotesto punto, domando io all'onor. ministro, a che vale lo avergli fatto conoscere che ci sia una sentenza arbitrale che riconosca il torto del Consorzio? A che cosa potrà mai concludere la *res inter alios*; il fatto di giudizi diversi a cui nè Governo, nè Municipio di Catania furono mai chiamati, e molto meno presenti? Condanna di arbitri, che riguarda opposizione del Consorzio, od opposizione del Comune? Ma il Comune non poteva entrarci, nè vi entrò mai. Esso, invece, ha reclamato e reclama la sua ragione, difende i suoi diritti presso il suo giudice competente, il Governo. Non è il Consorzio che si è presentato al Governo. La sentenza degli arbitri può avere, certo, altre cause, può contenere condanne contro il Consorzio, e può contenerne o riserbarne contro la Società. Io non so in qual modo il signor ministro possa attendersi lume da fatti di terzi. Non ha egli, non avrà, nella questione del municipio di Catania, di fronte, per nessun motivo, il Consorzio. È vero che, anche in questo, c'è l'interesse del comune di Catania; ma è un interesse percentuale, commisurato all'interesse di tutti gli altri enti. Nel Consorzio quel Comune esercita i suoi diritti, e adempie i suoi doveri. All'infuori dalla sua partecipazione, esso, che è un ente autonomo, esercita le sue particolari ragioni contro la Società, contro il rappresentante di essa, contro il Consorzio, contro chicchessia, e, secondo le competenze, presso il Governo, come presso i magistrati.

E, nel caso presente, il signor ministro, risolte le questioni di forma, deve procedere alla revisione di ogni suo deliberato e di quelli del prefetto, nel merito. Io lo prego vivamente, a tal uopo, di tener conto di due circostanze gravi e altamente importanti:

Non è vero che il Governo abbia fatta la nuova concessione ed abbia data l'approvazione definitiva al piano d'arte e alla varianté nel

tratto Cibali-Gaito-Molo. Tutto subordinò, col decreto 25 luglio 1891, a condizioni e vincoli molteplici, specie nel punto controverso. Decreto definitivo su cotesto punto non n'è mai venuto.

Nè è vero che il Governo abbia mai respinto alcun ricorso del Comune, e molto meno che gli abbia preclusa la via a farne. Tutt'altro.

Quando il Municipio ha presentato il suo primo reclamo (28 ottobre 1891), che cosa ha fatto il Governo?

Ecco ciò che si legge nel ricorso del sindaco di Catania (2 febbraio 1892, firmato Astor) indirizzato a S. E. il ministro dei lavori pubblici: « Vostra Eccellenza, con nota 20 novembre scorso (1891), per mezzo dell'Ispettorato generale delle ferrovie, comunicava a questa Regia prefettura di non potersi occupare delle proposte di questo Municipio, perchè, allo stato delle cose, *non risullava a quale titolo il Comune poteva presentarle* ».

Ora chiedo io, come mai poteva mancare il titolo ad un municipio il quale vi dichiara e vi prova che, per sordido spirito di speculazione, si mira, non soltanto a deturpare perpetuamente la città da esso amministrata, ma ben pure a impedire la libertà dei movimenti nelle sue vie ai cittadini, a comprometterne, e lo vediamo qui in Roma solo col *tram*, la sicurezza e la vita? E non basterebbe a dargli titolo il fatto, che la variante rovina il piano di livellazione della città, e ne guasta l'ornato?

La lettera che parte dal Ministero in data 20 novembre 1891, è del tempo in cui non era ministro l'onorevole Genala; è di quelle lettere che si fanno per dire una qualunque cosa, quando si vuol ubbidire al preconcetto di non far giustizia, o almeno di non esercitare la vigilanza.

Eppure vi è ancora di più. Giacchè il Ministero si abbandona in quella lettera a delle ipotesi, e ne prevede due. Riprendo la lettura del ricorso 2 febbraio 1892: O la proposta contro la variante della Società, dice la lettera ministeriale, è da considerarsi semplicemente come una variante che il municipio propugna nel proprio interesse, come ente consorziato, ovvero è da considerarsi come un reclamo contro un tracciato approvato, in cásua dei danni che il Municipio vi ravviserebbe sotto l'aspetto estetico ed edilizio della città.

« Nel primo caso, aggiungeva la E. V., il Municipio dovrà rivolgersi al Consorzio; nel secondo caso il Municipio potrà presentare analogo ricorso a tempo opportuno, quando la impresa pubblicherà i piani di esecuzione ai sensi della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità ».

Ma il Municipio, anche rivolgendosi al Consorzio, non lo avrebbe fatto che valendosi del suo diritto di ente autonomo; perchè la sua istanza non avrebbe avuto fondamento in alcun patto col Consorzio, ma nella legge che garantisce i diritti particolari dei consorziati, quand'anche vengano in conflitto con le pretese consorziali.

E il Municipio non mancò di rivolgersi al Consorzio; e questo non mancò di rimetterne il giudizio al Ministero; e questo, alla sua volta, fece quanto ho esposto, e lasciò fare alla Prefettura presso cui direttamente agiva la Società, non il Consorzio.

Dopo il primo decreto del prefetto, vennero le opposizioni del Municipio, indi il primo ricorso al Re, e nulla fu deciso; contro il secondo decreto, viene il ricorso pendente del febbraio 1893. E questo ricorso, è stato deliberato dal Consiglio di Stato, dev'essere accolto.

E cotesto, e non più, si domanda al Governo. Volete negare questa giustizia?

È il Governo che disse: io non rigetto le vostre proposte o reclami che siano, ma nemmeno li ammetto, aspettate di poterli dimostrare in buona forma. E il Municipio è venuto ora, o meglio è tornato, a dimostrarli.

E, se piace al signor ministro, tolga ei di mezzo pure il voto, favorevole al Comune, del Consiglio di Stato; lo tolga anche nel merito, cui sostanzialmente adombra e in pro del Comune, quando il consulto dell'alto Consesso accenna alla stazione della Galvana.

Ma, anche tolto il voto, resterà pur sempre il fatto che con massima eloquenza depone in pro della città di Catania; resterà l'irrefragabile diritto di questa. Esaminiamo dunque e giudichiamo il merito della controversia.

E poichè l'onorevole ministro ha promesso che anche il merito esaminerà e giudicherà con giustizia ed equità, e, ha detto pure, probabilmente nel senso desiderato dalle popolazioni, io confido nel suo buon volere e nella sua energia; e lo esorto perchè tutto decida egli

stesso. Con questa fiducia io nuovamente lo ringrazio.

PRESIDENTE. Resta così esaurita l'interpellanza del signor senatore Majorana-Calatabiano.

Comunicazione di domanda d'interrogazione.

PRESIDENTE. Leggo una domanda d'interrogazione stata presentata alla Presidenza del tenore seguente:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere quali provvedimenti abbia emesso per combattere, o, meglio, distruggere la flossera, già apparsa in quest'anno nei vigneti di alcuni luoghi della provincia di Trapani.

« Firmato: D'Alì. »

Prego il signor ministro dei lavori pubblici a voler comunicare al suo collega ministro di agricoltura, industria e commercio la domanda d'interrogazione di cui ho dato testè lettura.

GENAIA, ministro dei lavori pubblici. Sarà mio dovere di farlo.

PRESIDENTE. Rimanderemo a domani la discussione degli altri progetti all'ordine del giorno non ancora esauriti.

Prego i signori senatori di volersi trovare domani in principio di seduta perchè si deve procedere alla votazione dei diversi progetti di legge stati approvati per alzata e seduta nella seduta di oggi ed in quella precedente.

Leggo l'ordine del giorno per la seduta di domani.

I. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Condonazione delle pene pecuniarie e delle sovrattasse per contravvenzioni alle leggi sulle tasse di registro, di successione e di manomorta, e alle leggi sulle imposte dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati;

Modificazioni al riparto stabilito con la legge 10 aprile 1892, n. 185, delle somme autorizzate per costruzioni ferroviarie;

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1893-94;

Approvazione di variazioni agli stanziamenti di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1892-93;

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 60,000 e diminuzioni di stanziamenti di eguale somma nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti;

Approvazione di variazioni allo stanziamento d'alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1892-93;

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 52,325 su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamenti per somma eguale su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1892-93;

Approvazione di un maggiore stanziamento di L. 220,000 al capitolo n. 19 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1892-1893;

Autorizzazione di maggiore stanziamento sul bilancio 1892-93 del Ministero del Tesoro per anticipazioni alla Congregazione di carità di Roma pel servizio di beneficenza;

Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1892-93;

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1892-93.

## II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1893-94;

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-1894;

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1893-94;

Saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi negli esercizi 1890-91 e 1891-92 sul capitolo « Fondo a calcolo per le anticipazioni della spesa occorrente al mantenimento degli inabili al lavoro fatti ricoverare negli appositi stabilimenti » del bilancio del Ministero dell'interno;

Autorizzazione di maggiori assegnazioni per L. 447,930 su alcuni capitoli e di diminuzione di stanziamento per somma eguale su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1892-93;

Affrancamento dei canoni, censi, livelli ed altre annue prestazioni dovute al Demanio dello Stato, al Fondo pel culto e all'Asse ecclesiastico di Roma;

Estensione ad altri volontari delle disposizioni della legge 28 giugno 1885;

Autorizzazione alle provincie di Lecce e Piacenza ed ai comuni Brusaschetto, Camino, di Castagnole Monferrato, Castolvero d'Asti, Croce Mosso ed altri ad eccedere con la sovrainposta ai tributi diretti il rispettivo limite triennale 1884-86;

Autorizzazione ai comuni di Monte S. Giovanni Campano, Grimaldi, Coniolo, Cunico ed altri di eccedere con la sovrainposta ai tributi diretti il rispettivo limite triennale 1884-86;

Pensione di riposo al personale degli Istituti d'istruzione provinciali e comunali che passò e passerà al servizio dello Stato.

La seduta è sciolta (ore 6).